



BANCA
INTERPROVINCIALE

Bilancio 2010
Banca Interprovinciale S.p.a.

Sede: Via Emilia Est 107 - 41121 Modena
Capitale sociale: Euro 40.000.000 i.v.
Iscritta al Registro delle imprese di Modena
R.E.A. N. MO371478
Codice Fiscale N. 03192350365
www.bancainterprovinciale.it

Iscritta all'Albo delle Banche N. 5710



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Sido Bonfatti

Vice Presidente
Claudio Grossi

Vice Presidente
Umberto Palmieri

Consiglieri
Alberto Lotti
Chiara Mazzotti
Fausto Tarozzi
Gianluca Raguzzoni
Renato Busti
Stefano Pivetti

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Gennari

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Stefano Caringi

Sindaci Effettivi
Claudio Gandolfo
Giorgio Antonioni

Sindaci Supplenti
Doriano Bonini
Francesco Saverio Giusti

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

SOMMARIO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

| | |
|---|------------|
| Relazione sull'andamento della gestione | 5 |
| Schemi di bilancio | 33 |
| - Stato Patrimoniale | 35 |
| - Conto Economico | 36 |
| - Prospetto della redditività complessiva | 37 |
| - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 38 |
| - Rendiconto finanziario | 40 |
| Nota Integrativa | 43 |
| - Parte A - Politiche contabili | 45 |
| - Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale | 79 |
| - Parte C - Informazioni sul Conto Economico | 103 |
| - Parte D - Redditività complessiva | 119 |
| - Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 123 |
| - Parte F - Informazioni sul patrimonio | 159 |
| - Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 169 |
| - Parte H - Operazioni con parti correlate | 173 |
| - Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 177 |
| - Parte L - Informativa di settore | 181 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 185 |
| Relazione della Società di Revisione | 191 |

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO

- Prospettive** Le prospettive dell'economia mondiale appaiono più solide rispetto al 2009. Si conferma la robusta espansione delle economie emergenti, mentre anche per alcuni paesi avanzati migliorano le prospettive economiche; tuttavia occorre considerare che i recenti avvenimenti sul fronte della crisi politica di alcuni dei più importanti paesi del Medio Oriente e del Nord Africa, associati alla catastrofe naturale che ha coinvolto il Giappone, riverseranno i loro effetti sullo scenario macroeconomico del 2011.
- FMI** Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'economia mondiale nel 2010 dovrebbe registrare una crescita del 5% (-0,6% nel 2009).
- Prezzo petrolio** La variazione media annua del prezzo del petrolio è stata nel 2010 del +28,7%, attestandosi sugli 80,3 dollari al barile contro i 62,4 dollari dell'anno precedente (la variazione nel 2009 era stata del -36,7%).
- Principali Paesi** Gli **Stati Uniti** hanno registrato nel 2010 una crescita del PIL del +2,9% (a fronte di una variazione del -0,6% nel 2009). La ripresa ha interessato tutti i settori dell'economia ad eccezione degli investimenti residenziali che sono stati in calo del 3%. Di particolare rilievo l'incremento degli investimenti in macchinari ed attrezzature (+5%).
- I dati relativi all'**economia giapponese** del 2010 hanno registrato una ripresa del PIL pari al +4%, a fronte della riduzione del 2009 (-6,3%). Sempre sul versante asiatico, la crescita dell'economia cinese è passata dal +9,2% del 2009 al +10,3% del 2010.
- I paesi dell'**Area Euro** mostrano un aumento del PIL del +1,7% (a fronte del -4% registrato nel 2009). Tutti i settori sono in aumento ad eccezione degli investimenti fissi lordi in calo dell'1,9%.
- Prezzi al consumo** Nel 2010 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è tornato a crescere: il tasso d'inflazione è passato dal -0,3% del 2009 al +1,6% del 2010. Il Giappone continua ad essere in deflazione: l'indice dei prezzi al consumo è diminuito dell'1% a fronte del -1,1% del 2009.
- Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media (misurata dall'indice armonizzato HICP) pari al +1,6% (0,3% nel 2009). Questo indice per l'Italia è risultato pari al +1,6%.
- Mercato dei Capitali** Nel 2010 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +12,8% (+23,5% nel 2009), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del +16,9% (+43,9% nel 2009). L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è diminuito del 3,0% (+19% nel 2009) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro è aumentato del +6,2% (+25,1% nel 2009). Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha concluso l'anno con una variazione del -32,2% (+27,9% nel 2009).

Tassi di interesse e politiche monetarie

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono state, anche per il 2010, fortemente espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare ampiamente lo strumento dei tassi di policy mantenendo per tutto l'anno il livello dei fed funds fra lo zero e lo 0,25%.

La Banca Centrale Europea ha continuato a mantenere il tasso di rifinanziamento principale al minimo storico dell'1%. Alla data attuale il tasso di riferimento BCE è ancora pari all'1%.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, il 2010 ha visto una svalutazione dell'euro nei confronti del dollaro americano. La media annua si è attestata a 1,326 contro l'1,394 del 2009. Anche verso lo yen giapponese si assiste ad una svalutazione della quotazione dell'euro, passata da 130,4 del 2009 a 116,4 del 2010.

Economia italiana

Nel 2010 il PIL italiano è aumentato dell'1,3% (-5,2% nel 2009). I dati trimestrali sono risultati migliori nella prima parte dell'anno e in calo, pur mantendosi positivi, nel terzo e quarto trimestre 2010.

Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati disponibili delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, l'unica componente che ha registrato una diminuzione è quella dei consumi pubblici, in ripresa, invece, la domanda interna del settore privato, in termini sia di investimenti fissi lordi (+2,4%) sia di consumi privati (+0,7%). Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del +6,9%.

L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è aumentata dallo 0,8% del 2009 all'1,6% del 2010.

Regione Emilia Romagna

Secondo le stime redatte da Unioncamere regionale e Prometeia, l'Emilia-Romagna dovrebbe chiudere il 2010 con un aumento reale del PIL dell'1,5%, recuperando solo in minima parte le flessioni del -1,5% e del -5,9% rilevate rispettivamente nel 2008 e nel 2009.

Gli investimenti fissi lordi sono tornati a crescere del +1,9% dopo la forte riduzione del 2009 (-13,6%).

L'agricoltura è stata caratterizzata da prezzi alla produzione in aumento, resta tuttavia un limitato divario fra i costi della produzione ed i ricavi delle imprese agricole che penalizza la redditività del settore. Le prime stime indicano un aumento del valore della produzione del 5%. Per quanto riguarda il commercio interno, si è rilevato un calo delle vendite dell'1% in termini nominali. La riduzione ha interessato la piccola e media distribuzione, mentre la grande distribuzione ha chiuso l'anno con un incremento delle vendite. Le esportazioni di beni, dopo il pesante calo del 2009 (-23,3%), sono andate in crescendo e sono aumentate dell'11,7%.

Il traffico marittimo è apparso in ripresa. Secondo i dati dell'Autorità portuale di Ravenna, nel 2010 il movimento merci è aumentato del 17,2% nei confronti del 2009.

Nel 2010 è proseguito l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Il numero degli occupati in Emilia Romagna è risultato in calo del 2,2% con una diminuzione più marcata del totale nazionale e delle regioni del Nord Est.

Il turismo a livello regionale ha registrato una riduzione sia degli arrivi sia delle presenze (-1,8% e -3,5% rispettivamente). Se si analizzano i flussi turistici delle sole province romagnole gli arrivi sono in calo dell'1,1% e le presenze dell'1,6%, da notare che a fronte di un calo della clientela italiana (-2,6% gli arrivi e -2,7% le presenze) si è osservato un aumento della clientela straniera (+5,9% gli arrivi e +3% le presenze).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

Il 2010 è stato, nella sostanza, il primo vero esercizio di Banca Interprovinciale tenuto conto che nel 2009 (e solo nel secondo semestre) erano state avviate le prime procedure informatiche ma senza una vera e propria attività commerciale.

I risultati economici, sia in termini quantitativi che qualitativi così come si evincono dai dati di bilancio, sono perfettamente in linea con il piano industriale a suo tempo presentato a Bankitalia e successivamente adeguato, nel marzo 2010, al nuovo contesto economico generale.

Non va infatti dimenticato che tutte le realtà bancarie europee se non addirittura mondiali, hanno dovuto rivedere al ribasso la proprie stime di crescita per adeguarsi al mutato scenario economico che si contraddistingue per i bassi tassi di interesse, da un Pil prossimo allo zero e da una speculazione finanziaria in grado di mettere in grosse difficoltà i mercati.

In questo contesto si è sviluppato il business della banca che, pur non disdegnando il contatto con realtà imprenditoriali complesse e strutturate, si rivolge principalmente al segmento famiglie, piccole attività economiche e PMI. E' in questi settori che la banca desidera crescere, forte di mezzi patrimoniali adeguati, ma intende farlo con equilibrio, buon senso e con un attento governo dei rischi.

Raccolta diretta

Nel corso dell'esercizio la nostra attività, si è concentrata principalmente nella raccolta diretta privilegiando talvolta i volumi e le masse a scapito di un frazionamento delle relazioni ed una piu' razionale struttura delle scadenze. Il clima di incertezza in cui versa l'economia nazionale e mondiale, ha determinato nella clientela la predilezione per forme di investimento a breve o addirittura a vista favorendo in tal modo la concentrazione della raccolta su forme piu' tradizionali come i conti correnti. Ciò ha determinato la necessità prudenziale di detenere riserve di liquidità adeguate, talvolta anche a scapito di una gestione piu' dinamica della tesoreria centrale.

Malgrado ciò l'attività si è svolta nel rispetto di un giusto equilibrio del rapporto tra fonti e impieghi, privilegiando la salvaguardia del rischio di liquidità. Tuttavia, già nel corso del corrente esercizio con le emissioni di diversi prestiti obbligazionari, il management ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di una adeguata struttura delle scadenze indirizzando l'attività commerciale verso prodotti a M/L termine.

Raccolta indiretta

Il contesto, con le difficoltà cui sopra si accennava, ha particolarmente penalizzato l'attività di sviluppo della raccolta indiretta che sebbene in crescita costante, alla chiusura dell'esercizio presenta un ammontare ed una dinamica non del tutto adeguata alle previsioni. Sono in essere accordi di distribuzione di prodotti finanziari con Ubi Pramerica SGR S.p.a. e di prodotti assicurativi con Eurovita Assicurazioni S.p.a..

Impieghi

Nel versante impieghi, l'attività commerciale si è rivolta da subito al target di riferimento con prodotti a diversa scadenza in particolare con mutui concessi ai privati, principalmente finalizzati all'acquisto dell'abitazione di residenza ovvero al sostegno delle imprese con strumenti sia di breve che di medio lungo periodo.

A questo proposito è utile sottolineare i diversi accordi e convenzioni che la Banca ha posto in essere, quali:

- Adesione all'Accordo tra Associazione Bancaria Italiana e Associazioni dei consumatori per la proroga della sospensione delle rate dei mutui per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale, denominato "Piano Famiglie";
- Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio;
- Convenzione con l'Associazione di categoria ConfapiPmi Modena;
- Adesione all'Iniziativa Nazionale in materia di Polizze Assicuratrici connesse ai mutui;
- Accordo per il rilancio delle PMI della Provincia di Modena;
- Convenzione con Fidindustria Emilia Romagna;
- Convenzione con il Confidi Prof;
- Convenzione con la Regione Emilia Romagna Fondo di Cogaranzia;
- Convenzione con La Provincia di Modena per il finanziamento della Cigs.
- Convenzione con Unifidi;

Inoltre sono in essere convenzioni di collocamento con Fraer Leasing S.p.a. e Centroleasing S.p.a.. Altri accordi sono in fase di avanzata istruttoria.

Titoli e finanza

Per quanto concerne l'investimento in titoli di proprietà, l'istituto si è dotato di policy interna che privilegia il contenimento dei rischi rispetto ad una maggiore e più aggressiva incidenza dei rendimenti, con investimenti in titoli di debito governativi e non, rispettando il giusto equilibrio tra tassi fissi e variabili.

Il rendimento nel corso dell'esercizio è risultato adeguato alle aspettative e si auspica, per il prossimo anno, in relazione ad un prevedibile incremento dei tassi, un miglioramento dei flussi attesi. Escludiamo pertanto investimenti in titoli azionari continuando, anche per il futuro esercizio, con la medesima strategia improntata ad una sana e prudente gestione.

Marketing e sviluppo

L'esigenza di "farci conoscere" in un contesto così complicato come quello attuale accreditando una "corporate identity" in linea con il progetto originario, ha comportato un investimento importante in termini di spese pubblicitarie e promozionali di cui, comunque, già nel corso dell'esercizio se ne possono riscontrare i primi benefici.

Controllo di gestione

Non pochi sforzi sono inoltre dedicati al controllo di gestione dell'attività, sia pure in forma ancora non completa, al fine di implementare un sistema di controllo che a regime, possa garantire una adeguata verifica sulla economicità delle filiali e dei vari comparti dell'istituto.

Struttura organizzativa

Nel corso del 2010 si è completata la struttura organizzativa della banca. Il "sistema dei controlli" è ora operativo in ogni sua componente ed i processi sono stati regolamentati con apposite policy interne coerenti con il dettato normativo. Particolare attenzione è stata rivolta alle attività di antiriciclaggio, usura e trasparenza, cui ha fatto seguito una specifica e non episodica, formazione di tutto il personale che viene mantenuta periodicamente "rinfrescata" anche in ragione di una normativa continuamente oggetto di revisione da parte degli enti preposti. Va inoltre aggiunta l'implementazione della procedura "Monitoraggio Crediti" in grado di gestire in modo strutturato la dinamica dei rischi di credito con la clientela analizzando l'andamento e sorvegliandone l'evoluzione con l'obiettivo di contenere i rischi derivanti dall'attività creditizia. In ultimo ma sicuramente non per importanza, vale la pena sottolineare la costituzione del Comitato Crediti e del Comitato Finanza i cui pareri, ancorché non vincolanti, integrano, e completano la fase istruttoria in un contesto di dialettica tra le parti per contribuire all'assunzione di decisioni ancora più equilibrate. Anche in questa ottica è stata effettuata una significativa opera di razionalizzazione/revisione delle reportistiche interne (dalla nuova Pratica di Fido Elettronica, al "cruscotto direzionale", al monitoraggio andamentale, alla scheda cliente, finanza di proprietà, ecc.) che ha impegnato gli addetti in uno sforzo veramente straordinario.

Quadro normativo

Il contesto economico internazionale così preoccupante ha indotto le Banche Centrali e, di conseguenza Bankitalia e Consob, a rivedere gran parte dell'impianto normativo nel corso dell'esercizio. A ciò si aggiungono tutta una serie di ulteriori provvedimenti a tutela del consumatore finalizzati, in generale, a comprimere gli spazi discrezionali specie in presenza di asimmetrie informative tra le parti.

Solo per citare alcuni esempi di variazioni normative intervenute nel 2010:

- Direttiva in materia credito al consumo
- Dlgs 27 Gennaio 2010 Payment System Directive
- La mediazione obbligatoria
- Provvedimento di Bankitalia in materia di Archivio Unico Informatico
- Provvedimento del Garante Privacy in materia di amministratore di sistema
- Nuove disposizioni per la limitazione dell'uso del contante
- Regolamento Isvap per il collocamento di prodotti assicurativi
- Provvedimento Consob Mifid sui prodotti bancari illiquidi
- Istruzioni di Vigilanza in materia di Usura
- Aggiornamento al TUF
- Aggiornamento al TUB
- Revisione della normativa di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi
- Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche

Quanto sopra elencato rappresenta solo una frazione delle modifiche e delle integrazioni che hanno caratterizzato il 2010; la struttura è stata dedicata per buona parte delle sue disponibilità, alla revisione della contrattualistica, all'adeguamento dei regolamenti interni, alla promulgazione degli ordini di servizio conseguenti ed alla indispensabile attività di formazione del personale.

Personale

Si tratta in assoluto, dell'asset piu' importante della banca senza il quale nessun obiettivo potrebbe essere raggiungibile. Anche a costo di qualche sacrificio economico, il Cda ha voluto privilegiare le competenze, la professionalità e, talvolta, anche l'esperienza delle persone proprio in ragione di un contesto economico fragile, in forte cambiamento e con prospettive non ancora completamente delineate. A cio' si accompagnano diversi giovani che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro ed il loro entusiasmo unito al loro dinamismo sono di stimolo per tutta la struttura. L'impegno della Direzione è quello di pianificare una attività formativa pressochè permanente avvalendoci delle professionalità interne ma non disdegnando anche l'invio di colleghi per stage o seminari presso terzi. Il successo di Banca Interprovinciale non potrà essere conseguito senza una contestuale crescita professionale dei colleghi.

Funzione di compliance

L'attività di Compliance, si pone come una funzione di controllo c.d. "di secondo livello", autonoma ed indipendente con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, è stata istituita sin dall'avvio dell'attività bancaria. Essa si pone come obiettivo quello di monitorare e valutare - nel continuo - il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni.

Altro obiettivo specifico consiste nel rafforzamento di una cultura aziendale improntata al rigoroso rispetto della lettera e dello spirito delle norme che regolano l'attività bancaria nell'ottica di garantire la sana e prudente gestione. In questa prospettiva è utile precisare che la creazione di valore passa anche attraverso quella buona reputazione creata dalla banca in virtù della sua correttezza operativa e gestionale mantenuta nel tempo.

Le principali aree di interesse in cui la predetta Funzione opera – ai sensi del relativo piano delle attività annuali presentate per la preventiva approvazione al Consiglio di Amministrazione - sono, pertanto, la trasparenza, la correttezza nella prestazione dei servizi bancari e finanziari, le attività di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la disciplina in materia di trattamento dei dati personali e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore).

La Funzione di Compliance, predispose con cadenza almeno annuale per il Consiglio di Amministrazione le relazioni sulle attività svolte nel periodo di riferimento. Qualora la funzione riscontri violazioni rilevanti della conformità alle norme informa immediatamente la direzione e riferisce in Consiglio di Amministrazione.

Anche sulla base dei riscontri forniti attraverso la relazione in parola almeno una volta l'anno il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, valuta l'adeguatezza della funzione di conformità alle norme.

Trasparenza

La Banca d'Italia ha provveduto ad emanare le Nuove Disposizioni in materia di "Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari", del 29 luglio 2009 e costantemente aggiornate, introducendo significative novità per gli intermediari oltre a specifiche disposizioni in tema di "Correttezza delle Relazioni tra Intermediari e Clienti".

Alle stesse hanno fatto seguito le recenti novità introdotte dal legislatore in materia di servizi di pagamento di cui al d.lgs., n. 11/2010 di recepimento della Direttiva 2007/64/CE PSD (Payment System Directive) e in materia di Contratti di Credito di cui al recentissimo d.lgs., n. 141/2010.

Le nuove Disposizioni di Trasparenza ribadiscono il principio, ampiamente condiviso e fatto proprio dalla Banca, che il rigoroso rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici per la Banca medesima.

Sempre nell'ambito dei rapporti con la clientela la Banca ha provveduto ad aderire all'Arbitro Bancario Finanziario (A.B.F.), - sistema stragiudiziale ex art. 128-bis del Testo Unico Bancario recentemente rafforzati mediante l'entrata in vigore lo scorso 20 marzo 2011 del d.lgs., n. 28/2010 in materia di mediazione obbligatoria - che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice. La relativa guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile presso ogni filiale oltre che sul sito internet della Banca.

**Servizio
Internal Audit**

Il Servizio di Internal Audit ha come scopo quello di garantire il funzionamento e l'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società, mediante verifiche in loco e a distanza, formulando proposte di miglioramento con riguardo alla gestione dei rischi, all'organizzazione e alle procedure interne. Riporta gerarchicamente al Direttore Generale e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione. La sua attività viene svolta in conformità agli standard professionali della professione (AiiA), basandosi sul mandato che è conferito dal CdA mediante l'approvazione del Piano annuale di Audit. Il servizio internal Audit predispone un report di audit al termine di ogni verifica, tramite il quale, rende informativa dell'esito sia il Consiglio di Amministrazione sia il Collegio Sindacale. Predispone, inoltre, una relazione nella quale riporta il risultato del monitoraggio del piano di azione delle implementazioni delle raccomandazioni concordate (follow up) al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno trimestrale.

Nel corso dell'anno 2010, si sono avute rispettivamente attività di internal auditing e attività di external auditing. Le prime sono state svolte da personale interno quale Internal Auditor Incaricato, assunto presso questa Banca dal 01/10/2010, le seconde svolte dalla Società Nexen, incaricata allo svolgimento di tale attività fino a quella data.

Nella riunione del 4 febbraio del 2011 il Consiglio di amministrazione ha nominato il nuovo responsabile della funzione di Internal Audit. Per l'anno 2011 è in fase di predisposizione un piano dell'attività di audit, il quale verrà discusso e deliberato nella riunione del Cda dal 30/03/11.

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

| DATI DI BILANCIO | 31/12/10 | 31/12/09 | Variazioni | |
|--|----------|----------|------------|-------|
| | | | Assolute | % |
| DATI ECONOMICI (migliaia di euro) | | | | |
| Interessi netti | 1.670 | 2.633 | (963) | -37% |
| Commissioni nette | 541 | 26 | 515 | 1981% |
| Risultato dell'attività di negoziazione | 383 | 137 | 246 | 180% |
| Proventi operativi netti | 2.616 | 2.797 | (181) | -6% |
| Oneri operativi | (3.406) | (2.362) | (1.044) | 44% |
| Risultato della gestione operativa | (790) | 435 | (1.225) | -282% |
| Rettifiche di valore nette su crediti | (782) | (89) | (693) | 779% |
| Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | 0% |
| Risultato netto | (1.187) | 158 | (1.345) | -851% |
| DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro) | | | | |
| Crediti verso clientela | 64.680 | 9.306 | 55.374 | 595% |
| Raccolta diretta da clientela | 67.912 | 20.660 | 47.252 | 229% |
| Raccolta indiretta da clientela | 8.044 | 2.306 | 5.738 | 249% |
| <i>di cui: Risparmio gestito</i> | - | - | - | 0% |
| Totale attività | 108.714 | 61.838 | 46.876 | 76% |
| Patrimonio netto | 38.334 | 40.051 | (1.717) | -4% |
| STRUTTURA OPERATIVA | | | | |
| Forza lavoro a fine esercizio (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori) | 29 | 20 | 9 | 45% |
| Forza lavoro media (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori) | 24 | 10 | 14 | 140% |
| Numero degli sportelli bancari | 3 | 3 | - | 0% |

| INDICATORI | 31/12/10 | 31/12/09 |
|--|----------|----------|
| INDICATORI DI REDDITIVITA' (%) | | |
| R.O.E. (su Patrimonio netto escluso risultato d'esercizio) | -3,00% | 0,40% |
| R.O.E. (su Patrimonio netto con risultato d'esercizio) | -3,10% | 0,39% |
| R.O.A. (redditività operativa dell'attivo) | -1,09% | 0,26% |
| Cost / Income ratio | 130,20% | 84,45% |
| Spese personale / Proventi operativi | 78% | 49% |
| INDICATORI DI RISCHIOSITA' (%) | | |
| Sofferenze nette / Crediti verso clientela | 0,00% | 0,00% |
| Crediti verso clientela deteriorati netti / Crediti verso clientela | 0,15% | 0,00% |
| Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela | 0,00% | 0,00% |
| INDICATORI DI STRUTTURA (%) | | |
| Crediti netti verso clientela / Totale attivo | 59,50% | 15,05% |
| Raccolta diretta da clientela / Totale passivo | 62,47% | 33,41% |
| Crediti netti verso clientela / Raccolta diretta da clientela | 95,24% | 45,04% |
| Patrimonio netto (incluso risultato d'esercizio) / Totale passivo | 35,26% | 64,77% |
| COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%) | | |
| Tier I (Patrimonio di base / Totale attività ponderate) | 27,72% | 131,58% |
| Total capital ratio [(Patrimonio di vigilanza + Tier III) / Totale attività ponderate] | 27,72% | 131,58% |
| Patrimonio di vigilanza | 38.507 | 40.046 |
| <i>di cui: Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e deduzioni tecniche (Tier I)</i> | 38.507 | 40.046 |
| Attività di rischio ponderate | 138.913 | 30.434 |

SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI

DATI DI BILANCIO

| Raccordo con voce di bilancio obbligatoria | Voci dell'attivo | 31/12/10 | 31/12/09 | Variazioni | |
|--|--|----------------|---------------|---------------|------------|
| | | | | Assolute | % |
| 20 + 30 + 40 + 50 | Attività finanziarie (diverse dai crediti) | 26.445 | 28.516 | (2.071) | -7% |
| 60 | Crediti verso banche | 15.117 | 22.537 | (7.420) | -33% |
| 70 | Crediti verso clientela | 64.680 | 9.306 | 55.374 | 595% |
| 80 | Derivati di copertura | - | - | - | 0% |
| 90 | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - | - | 0% |
| 100 | Partecipazioni | - | - | - | 0% |
| 110 + 120 | Attività materiali e immateriali | 899 | 995 | (96) | -10% |
| 130 | Attività fiscali | 669 | 79 | 590 | 747% |
| 140 | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | 0% |
| 10 + 150 | Altre voci dell'attivo | 904 | 405 | 499 | 123% |
| Totale dell'attivo | | 108.714 | 61.838 | 46.876 | 76% |

| Raccordo con voce di bilancio obbligatoria | Voci del passivo | 31/12/10 | 31/12/09 | Variazioni | |
|---|---|----------------|---------------|---------------|------------|
| | | | | Assolute | % |
| 10 | Debiti verso banche | 27 | - | 27 | n.d. |
| 20 + 30 | Raccolta diretta da clientela | 67.912 | 20.660 | 47.252 | 229% |
| 40 + 50 | Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | 0% |
| 60 | Derivati di copertura | - | - | - | 0% |
| 70 | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - | - | 0% |
| 80 b) | Passività fiscali differite | - | - | - | 0% |
| 90 | Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | 0% |
| 100 | Altre voci del passivo | 2.392 | 890 | 1.502 | 169% |
| 110 + 120 + 80 a) | Fondi a destinazione specifica | 49 | 237 | (188) | -79% |
| 130 + 140 + 150 + 160 + 170 + 180 + 190 + 200 | Patrimonio netto | 38.334 | 40.051 | (1.717) | -4% |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 108.714 | 61.838 | 46.876 | 76% |

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

| Raccordo con voce di bilancio obbligatoria | Importi in migliaia di euro | 31/12/10 | 31/12/09 | Variazioni | |
|--|---|--------------|------------|----------------|--------------|
| | | | | Assolute | % |
| 10 + 20 + 90 | Margine di interesse | 1.670 | 2.633 | (963) | -37% |
| 40 + 50 | Commissioni nette | 541 | 26 | 515 | 1981% |
| 70 | Dividendi e proventi simili | - | - | - | 0% |
| 80 + 100 + 110 | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 383 | 137 | 246 | 180% |
| 190 | Altri oneri/proventi di gestione | 22 | 1 | 21 | 2100% |
| 120 | Margine di intermediazione | 2.616 | 2.797 | (181) | -6% |
| 150 a) | Spese del personale | (2.031) | (1.367) | (664) | 49% |
| 150 b) | Spese amministrative | (1.181) | (918) | (263) | 29% |
| 170 + 180 | Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | (194) | (77) | (117) | 152% |
| 200 | Oneri operativi | (3.406) | (2.362) | (1.044) | 44% |
| | Risultato operativo netto | (790) | 435 | (1.225) | -282% |
| 130 a) | Rettifiche di valore nette su crediti | (782) | (89) | (693) | 779% |
| 230 | Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - | - | 0% |
| 220 + 130 b) + 130 c) + 130 d) | Rettifiche di valore nette su altre attività/passività | - | - | - | 0% |
| 160 | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | - | - | - | 0% |
| 210 + 240 | Utili (Perdite) delle partecipazioni e della cessione di investimenti | - | - | - | 0% |
| 250 | Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | (1.572) | 346 | (1.918) | -554% |
| 260 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 385 | (188) | 573 | 305% |
| 280 | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | - | - | 0% |
| 290 | Utile (Perdita) d'esercizio | (1.187) | 158 | (1.345) | -851% |

Per l'anno 2010, si è provveduto a riclassificare alcune spese da "Altre spese amministrative" a "Spese del personale"; l'importo di tali altri benefici a favore di dipendenti per l'esercizio 2009, ammontante a 6 mila euro, è stato riclassificato nella voce spese per il personale.

NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della banca, considerata la tipicità del bilancio bancario. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito specificamente dettagliate.

In ossequio alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 gli schemi sopra rappresentati indicano, nella colonna "Raccordo con voce di bilancio obbligatoria", per ogni singola voce aggregata, il codice delle voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

Il raccordo con la voce di bilancio obbligatoria agevola la riconduzione a quelle voci ma soprattutto facilita la comprensione dei criteri adottati nella costruzione del bilancio riclassificato; ulteriori ragguagli a questo scopo vengono di seguito elencati:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazione nella previsione dei flussi futuri attesi; analoga impostazione è stata utilizzata per il time value dei fondi rischi ed oneri;
- il margine di interesse oltre a comprendere le riprese di valore derivanti dall'attualizzazione dei crediti deteriorati (time value) iscritte nella voce 130 a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, annovera anche il risultato netto dell'attività di copertura, considerata la stretta correlazione esistente con gli interessi netti;
- i recuperi delle imposte iscritti negli altri oneri/proventi di gestione sono portati a diretta riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative che pertanto, presentano ammontare compensato rispetto alla corrispettiva voce del bilancio obbligatorio;
- la voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali include le voci 170 e 180 dello schema contabile, nonché le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla voce 190;

Per lo stato patrimoniale, oltre alla riesposizione dei dati riferiti alle operazioni sopra illustrate, sono stati effettuati alcuni raggruppamenti delle attività e passività, che hanno riguardato:

- l'inclusione della cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali con inclusione anche delle migliorie su beni di terzi.;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

IL CONTO ECONOMICO

I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti riclassificati sopra riportati, ai quali anche le tabelle di dettaglio di seguito inserite sono state uniformate.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ha evidenziato una perdita netta pari a 1.187 mila euro, che si raffronta con i positivi 158 mila registrati nel 2009 relativi al primo esercizio di una gestione ultrannuale caratterizzata da un solo semestre di attività operativa, con costi relativi ad un solo semestre di gestione e con proventi invece derivanti da investimento ultrannuale del capitale sociale in pronti contro termine agli elevati tassi di interesse pro-tempore vigenti. Per maggiori dettagli sulla gestione del precedente esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio 2009.

In ragione di queste considerazioni il conto economico dell'esercizio appare poco comparabile in ogni sua posta con quello del periodo precedente; occorre quindi particolare cautela nei raffronti delle diverse voci di bilancio con le precedenti avendo cura di considerare i diversi periodi temporali interessati da ogni voce del comparativo.

Considerata l'iniziale fase di start-up, l'esercizio appena chiuso rappresenta il primo vero esercizio di attività operativa di BIP ed il risultato dell'esercizio risente fortemente degli elevati costi di struttura ancora non coperti dai proventi operativi derivanti da una gestione che, alla chiusura dell'esercizio, non ha ancora raggiunto le masse critiche necessarie ad assicurare il punto di pareggio. A ciò si aggiunge il perdurare della debolezza del quadro congiunturale di riferimento, un contesto operativo ancora deteriorato dalla crisi dei mercati finanziari che ha influenzato in particolare il risultato netto dell'attività di negoziazione, pur positivo per oltre 300 mila euro. In questo contesto è utile evidenziare che le rettifiche di valore di portafoglio su crediti in bonis ammontano a 729 mila euro.

Tuttavia nel corso dell'esercizio si osserva un significativo incremento degli impieghi e della raccolta, con una crescita sostanzialmente in equilibrio, come si può osservare dagli indici di struttura, ed un andamento crescente del margine di contribuzione, come meglio rappresenteremo nel prosieguo della presente Relazione.

La **redditività complessiva** - ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto - evidenzia un risultato negativo di 1,7 milioni di euro. Tale grandezza, influenzata dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione dei fair value.

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------------|---------------|------------------|--------------|--------------|
| Interessi attivi | | | | | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 12 | - | - | 12 | 5 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 755 | - | - | 755 | 164 |
| 4. Crediti verso banche | - | 118 | - | 118 | 2.668 |
| 5. Crediti verso clientela | - | 1.286 | - | 1.286 | 60 |
| Totale interessi attivi | 767 | 1.404 | - | 2.171 | 2.897 |
| Interessi passivi | | | | | |
| 2. Debiti verso banche | X | (8) | - | (8) | (198) |
| 3. Debiti verso clientela | X | (450) | - | (450) | (66) |
| 4. Titoli in circolazione | (43) | X | - | (43) | - |
| Totale interessi passivi | (43) | (458) | - | (501) | (264) |
| Margine di interesse | 724 | 946 | - | 1.670 | 2.633 |

Il **marginale di interesse** si è attestato sui 1.670 mila euro. Il flusso di interessi assicurato dal comparto titoli di proprietà è pari a 767 mila euro con un rendimento pari a circa il 3% dell'investimento medio che ammonterebbe a circa 24 milioni di euro nell'esercizio. Il saldo netto dell'attività con clientela è positivo per 793 mila euro. Gli interessi attivi su crediti verso clientela derivano principalmente dal comparto conti correnti (0,6 milioni) e dal comparto dei mutui (chirografari per 0,2 milioni, ipotecari 0,3 milioni), mentre sugli interessi passivi incidono i conti correnti per 296 mila, con minore impatto economico i depositi a risparmio ed i pronti contro termine passivi.

| Voci/Forme tecniche | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|-------------|------------|
| Commissioni attive | | |
| a. garanzie rilasciate | 39 | - |
| c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza | 123 | 20 |
| d. servizi di incasso e pagamento | 149 | 5 |
| i. tenuta e gestione dei conti correnti | 279 | 5 |
| j. altri servizi | 19 | 3 |
| Totale | 609 | 33 |
| Commissioni passive | | |
| c. servizi di gestione e intermediazione | (14) | (3) |
| d. servizi di incasso e pagamento | (54) | (4) |
| e. altri servizi | - | - |
| Totale | (68) | (7) |
| Commissioni nette | 541 | 26 |

Le **commissioni nette** ammontano a 541 mila euro e sono indicative dell'incremento dell'attività operativa nell'esercizio rispetto al precedente, chiuso con un risultato netto esiguo. Tra le commissioni attive rilevano in particolare quelle relative alla distribuzione di servizi altri prodotti per 67 mila e le commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti, tra cui la commissione per messa a disposizione fondi.

Gli **altri oneri/proventi di gestione** annoverano recuperi di spese ed altri oneri non connessi con l'attività operativa, di impatto irrilevante sull'esercizio.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione** afferisce quasi esclusivamente agli utili ed alle perdite derivanti dalla cessione di titoli AFS avvenute nel corso dell'esercizio, in particolare l'utile registrato con la vendita dei titoli American International Group (96 mila), Ge Cap 07-14 4,25% (47 mila), Asif III 2011 (51 mila) ed altri titoli, nonché la perdita subita con la cessione del titolo Anglo Irish 12 TV EU (234 mila).

Il **marginale di intermediazione** alla data di chiusura ammonta a 2,6 milioni. Nel corso dell'esercizio tuttavia l'aggregato del margine di intermediazione primario (marginale di interesse + commissioni nette) presenta andamento crescente tale che, mantenendo stabili gli oneri operativi, lascia presagire il raggiungimento del punto di pareggio, almeno in termini di risultato operativo, in tempi non lontani. A questo proposito si può osservare l'evoluzione trimestrale del risultato operativo netto rappresentata e commentata nel prosieguo del documento.

| Voci/Forme tecniche | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Personale dipendente | (1.713) | (630) |
| 2. Altro personale in attività | (169) | (211) |
| 3. Amministratori e sindaci | (149) | (526) |
| Spese del personale | (2.031) | (1.367) |

Le **spese del personale** dell'esercizio pari a 2 milioni di euro non sono comparabili con quelle del precedente esercizio concentrate nel secondo semestre del 2009 in cui sono avvenute gran parte delle assunzioni.

Lo scostamento rilevante osservabile nelle spese sostenute per gli incarichi ad amministratori e sindaci è giustificato soprattutto dall'assunzione, in corrispondenza dei primi giorni del 2010, dell'attuale Direttore Generale in sostituzione dell'Amministratore Delegato in carica per tutto il 2009. Occorre anche considerare che mentre le spese del personale dipendente nell'anno precedente sono quasi esclusivamente relative ad assunzioni effettuate nel II semestre del 2009 e quindi successive all'inizio dell'operatività bancaria (formalmente dal 6 luglio 2009), le spese per amministratori e sindaci ineriscono all'intero periodo ultrannuale a cui il bilancio 2009 fa riferimento.

Personale Dipendente

Il patrimonio “umano” della Banca è uno dei principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta alla formazione, sia di sportello che specialistica. Nella fase di avvio delle procedure il personale ha partecipato a numerosi corsi di formazione, principalmente organizzati presso l'outsourcer CSE nonchè ad altri organizzati internamente dedicati soprattutto alla normativa antiriciclaggio. Il personale in forza all'istituto alla fine dell'esercizio è costituito da 21 dipendenti e 8 collaboratori. Gran parte dei lavoratori sono stati assunti nel corso del 2009, l'età media del personale dipendente risulta essere pari a circa 41,1 anni.

Le tabelle allegate forniscono indicazione sulla distribuzione dei dipendenti di Bip per tipologia contrattuale, per qualifica, per età media, per anzianità e per numero di anni mancanti al pensionamento.

| Dipendenti per livello di inquadramento al 31/12/2010 | | | | | |
|---|------------|-------------|-------------|------------|---------------|
| Livello di inquadramento | N. addetti | | Valori medi | | |
| | val. ass. | in % | età | anzianità | anni al pens. |
| Impiegati | 8 | 38,10% | 33,1 | 1,1 | 28,9 |
| Quadri | 11 | 52,40% | 45,8 | 1,3 | 18,5 |
| Dirigenti | 2 | 9,50% | 47,8 | 1,3 | 17,2 |
| Totale | 21 | 100% | 41,1 | 1,3 | 22,3 |

| Dipendenti per tipologia contrattuale al 31/12/2010 | | | | | |
|---|------------|-------------|-------------|------------|---------------|
| Tipologia contrattuale | N. addetti | | Valori medi | | |
| | val. ass. | in % | età | anzianità | anni al pens. |
| Tempo indeterminato | 18 | 85,70% | 40,6 | 1,4 | 22,9 |
| Tempo determinato | 2 | 9,50% | 46,1 | 0,8 | 18,9 |
| Part-time determinato | 1 | 4,80% | 41,9 | 0,3 | 19,1 |
| totale | 21 | 100% | 41,1 | 1,3 | 22,3 |

Forza lavoro

La forza lavoro e fine esercizio, intesa come complesso di personale impiegato nell'attività, risultata incrementata del 45% ed è pari a 29 unità rispetto alle 20 presenti al 31/2009. E' invece poco comparabile il dato della forza lavoro media dell'esercizio, pari a 24 unità.

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 | Variazioni | |
|--|------------|------------|------------|-----|
| | | | Absolute | % |
| Forza lavoro a fine esercizio (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori) | 29 | 20 | 9 | 45% |

Le **altre spese amministrative** di maggiore entità sono i fitti passivi sostenuti per gli immobili ad uso funzionale adibiti a filiali e direzione (205), le spese per attività di pubblicità (complessivamente di 129 mila), le consulenze professionali (148), i servizi di elaborazione dati da terzi (150), i quali comprendono le altre prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Le spese di trasmissione dati (43) sono relative ai servizi forniti dalla Infracom S.p.a.

| Voci/Forme tecniche | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|----------------|--------------|
| 1. fitti per immobili | (205) | (202) |
| 2. spese di manutenzione | (18) | (5) |
| 3. altre spese per immobili | (3) | (2) |
| 4. spese postali | (2) | (1) |
| 5. spese telefoniche | (17) | (9) |
| 6. energia elettrica, riscaldamento e acqua | (32) | (18) |
| 7. locazione macchine e software | (5) | (2) |
| 8. manutenzione hardware e software | (12) | (4) |
| 9. servizi elaborazione dati da terzi | (150) | (83) |
| 10. consulenze informatiche | (13) | (64) |
| 11. trasmissione dati e canoni macchine elettr. | (43) | (22) |
| 12. costi di back office | (34) | (10) |
| 13. pubblicità | (129) | (48) |
| 14. spese per marketing, sviluppo e rappresentanza | (51) | (2) |
| 15. compensi per certificazioni | (42) | (12) |
| 16. spese legali recupero crediti | - | - |
| 17. per altre consulenze professionali | (148) | (314) |
| 18. abbonamenti | (4) | (2) |
| 19. trasporti | (17) | (4) |
| 20. informazioni e visure | (65) | (13) |
| 21. assicurazioni | (11) | (6) |
| 22. vigilanza e sicurezza | (4) | (1) |
| 23. spese per pulizie | (30) | (12) |
| 24. spese utilizzo autoveicoli | (30) | (5) |
| 25. stampati e cancelleria | (32) | (26) |
| 26. contribuzioni varie | (50) | (25) |
| 27. spese mediche, regalie e liberalità | (14) | (1) |
| 28. spese diverse | (10) | (12) |
| 29. imposte indirette e tasse | (10) | (13) |
| Altre spese amministrative | (1.181) | (918) |

Le altre consulenze professionali ammontano a 148 mila. L'importo è significativamente inferiore rispetto alle spese sostenute nel precedente esercizio che contengono anche delle spese non ricorrenti quali le spese di start-up e le consulenze varie relative alla fattibilità finanziaria del progetto nella fase di avvio della banca. Si osserva comunque nell'esercizio un contenimento dei costi derivanti da consulenze esterne.

Occorre considerare che le altre spese amministrative del precedente esercizio sono maturate nel solo periodo di operatività e quindi nel secondo semestre, tuttavia via la forte incidenza delle spese di start-up e delle altre spese connesse alla fase di avvio incrementano la voce e la rendono poco comparabile con i dati dell'esercizio oggetto di trattazione.

Le imposte indirette e tasse sono imposte indirette non recuperate dai clienti quindi relative a marche e bolli, tributi comunali o bollo virtuale a carico banca.

Gli **oneri operativi** ammontano complessivamente a 3.406 mila, il **risultato operativo netto** è negativo per 790 mila euro.

| Evoluzione Trimestrale del Risultato Operativo Netto | I TRIM. | II TRIM. | III TRIM. | IV TRIM. |
|--|----------------|-----------------|------------------|-----------------|
| Margine di interesse | 302 | 278 | 487 | 603 |
| Commissioni nette | 42 | 130 | 186 | 183 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 251 | 241 | 50 | (159) |
| Altri oneri/proventi di gestione | (1) | (1) | 25 | - |
| Margine di intermediazione | 594 | 648 | 748 | 627 |
| Spese del personale | (508) | (498) | (530) | (495) |
| Spese amministrative | (272) | (338) | (306) | (265) |
| Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | (48) | (49) | (49) | (49) |
| Oneri operativi | (828) | (885) | (885) | (809) |
| Risultato operativo netto | (234) | (237) | (137) | (182) |
| <i>(risultato netto della cessione di titoli AFS)</i> | <i>(237)</i> | <i>(241)</i> | <i>(40)</i> | <i>156</i> |
| Risultato operativo netto normalizzato | (471) | (478) | (177) | (26) |

Come si desume dal prospetto specifico, l'evoluzione trimestrale dei dati economici mostra un miglioramento progressivo dei risultati che, sebbene non si sia ancora riflesso in un utile di periodo, ha ridotto sensibilmente il livello delle perdite. Il risultato operativo netto normalizzato, ricavato dalla neutralizzazione dell'effetto degli utili e delle perdite derivanti dalla cessione di titoli del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la vendita, che potrebbero rappresentare "eventi non ricorrenti" nella gestione di BIP, consente di apprezzare l'andamento della gestione operativa in senso stretto evidenziando la quasi stabilità del risultato nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Non sfugga la circostanza che il risultato suesposto non comprende le rettifiche di valore su crediti in grado di "condizionare" significativamente il risultato netto della gestione. Inoltre preme sottolineare oltremodo che trattasi di dati gestionali non ufficiali.

Le **rettifiche di valore nette su crediti** incidono sul risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte per negativi 782 mila euro. Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio e dopo le rettifiche di valore i crediti verso la clientela lordi ammontano a 65.551 migliaia di euro e risultano rettificati per 871 migliaia di euro, pari a circa l'1,33%.

Le rettifiche nette di valore di portafoglio dell'esercizio su crediti in bonis ammontano a 729 mila. La svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra la Proxi-PD (ricavata dai tassi di decadimento sulla qualità creditizia pubblicati dalla Banca d'Italia sulla Base Informativa Pubblica), la LGD e il portafoglio crediti in bonis scomposto in singoli segmenti in funzione del tipo di controparte affidata (SAE) e delle zone geografiche di residenza della clientela. Al coefficiente di svalutazione derivante è stato applicato uno spread per tenere conto del rapido ed intenso deterioramento del merito creditizio della clientela affidata nel corso del 2010, con particolare riferimento alla zona geografica di interesse, rappresentata dalle province di Modena e Bologna. Inoltre, alla congiuntura non particolarmente favorevole, si aggiunge l'elevata concentrazione in un brevissimo lasso di tempo della quasi totalità delle erogazioni effettuate, tali da rendere non completamente adeguati a rappresentare la rischiosità del portafoglio in questione, i tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. Occorre considerare che trattasi di Istituto in piena fase di start-up il cui portafoglio crediti è ancora nella fase iniziale di costruzione della massa critica e per il quale manca una ampiezza storica di dati che consenta di osservarne l'andamento ed eventualmente decifrarne la rischiosità. Si è ritenuto pertanto oggettivamente ragionevole, nell'ambito del processo di valutazione del rischio implicito del portafoglio crediti in bonis, effettuare rettifiche di valore per 729 mila euro.

I crediti in bonis lordi verso la clientela ammontano a 65.401 mila e sono rettificati per 819 mila, corrispondente ad una percentuale di rettifica del 1,25% sul totale di portafoglio.

I crediti deteriorati lordi verso la clientela ammontano a 150 mila e sono costituiti esclusivamente da posizioni in incaglio rettificate nell'esercizio per negativi 52 mila, pari ad una percentuale complessiva del 35% circa.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** sono positive per 385 mila euro a seguito dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate derivanti soprattutto dalla perdita fiscale dell'esercizio, riportabile nei periodi di imposta successivi senza limiti di tempo, nonché a fronte della posticipazione temporanea fiscale della componente delle rettifiche nette da valutazione di crediti verso la clientela eccedente l'importo massimo fiscalmente ammesso nell'esercizio ma deducibile nei futuri periodi di imposta.

Sono state pertanto ritenute iscrिवibili le attività fiscali differite per perdite fiscali e per crediti d'imposta non utilizzati e riportati a nuovo in quanto è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati. A sostegno della ragionevole certezza del futuro recupero delle attività fiscali anticipate che ne giustifica l'iscrizione in bilancio ai sensi dello Ias 12, la positiva redditività futura dell'Istituto rilevabile dal piano industriale nonché dall'andamento crescente del risultato operativo osservabile nelle risultanze dei dati economici mensili osservabili aventi natura esclusivamente gestionale.

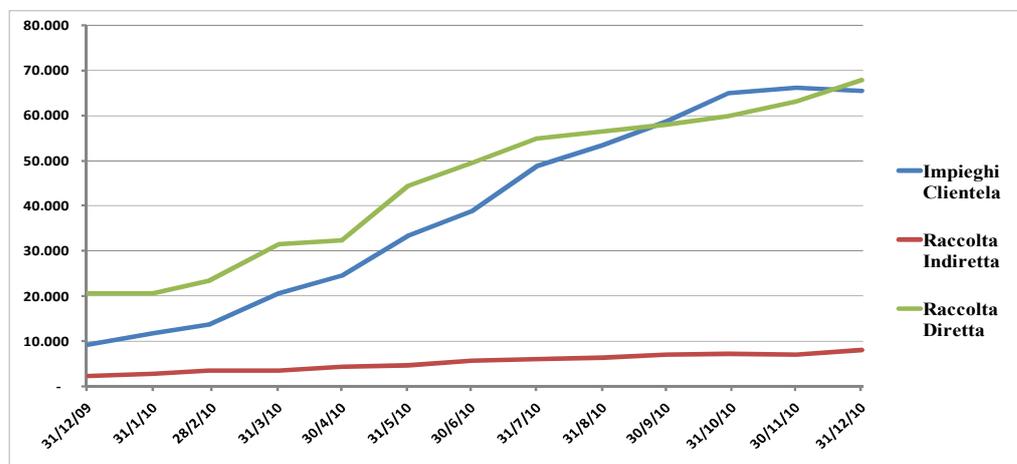
ANDAMENTO OPERATIVO DELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

STATO PATRIMONIALE Il total asset di 109 ml è costituito principalmente da conti correnti verso clientela per 27 ml, da conti correnti e depositi interbancari per 15 ml di euro e da impieghi in titoli per 26 ml, di cui 8 ml in titoli di Stato italiani, 8 ml emessi da banche ed i restanti 11 ml emessi da altri emittenti. Significativo è l'investimento in immobilizzazioni materiali sostenuto nel primo esercizio di attività per l'allestimento delle filiali e della sede sociale; alla fine dell'esercizio il residuo da ammortizzare è pari a 899 mila euro. Le attività fiscali verso l'Erario ammontano a 669 mila, di cui 505 relative a crediti per imposte anticipate sorte in gran parte nell'esercizio, principalmente per effetto della perdita fiscale illimitatamente riportabile e per l'eccedenza della svalutazione dei crediti.

Il passivo di bilancio presenta un totale di raccolta diretta in conti correnti passivi e depositi liberi per 58 ml di euro, pronti contro termine passivi per 4,6 milioni e di titoli in circolazione per 5,6 milioni. Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio è pari a 38 milioni.

ANDAMENTO VOLUMI PATRIMONIALI

La crescita delle masse patrimoniali è rappresentata anche dal grafico di seguito, il quale riporta oltre all'andamento della raccolta diretta ed indiretta anche quello degli impieghi ordinari con clientela.



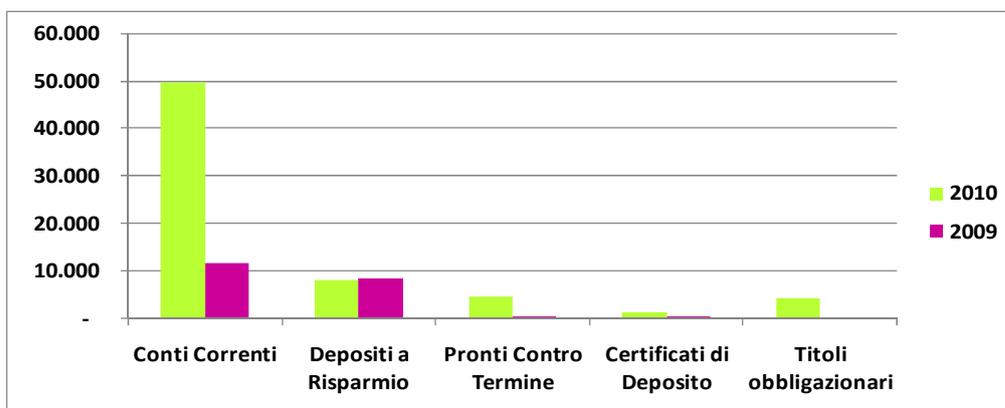
RACCOLTA DIRETTA

Come si evince dai dati complessivi di cui sopra, è positiva l'evoluzione della raccolta (+229%).

| RACCOLTA DIRETTA PER FORMA TECNICA | 2010 | 2009 | Variazione | |
|------------------------------------|---------------|---------------|---------------|-------------|
| | | | Assoluta | Var. % |
| Conti Correnti | 49.662 | 11.527 | 38.135 | 331% |
| Depositi a Risparmio | 8.067 | 8.555 | (488) | -6% |
| Pronti Contro Termine | 4.600 | 577 | 4.023 | 697% |
| Certificati di Deposito | 1.220 | 1 | 1.219 | n.d. |
| Titoli obbligazionari | 4.363 | - | 4.363 | n.d. |
| Totale Raccolta Diretta | 67.912 | 20.660 | 47.252 | 229% |

A fine 2010 la raccolta diretta da clientela di BIP si attestava a 68 milioni di euro, evidenziando un aumento di 47 milioni (+229%) nei dodici mesi. Come si può osservare dalla tabella, all'interno dell'aggregato tutti i comparti si presentano in crescita. Nel corso dell'esercizio inoltre si registra l'emissione di quattro prestiti obbligazionari sottoscritti per 4 milioni di euro circa, quale riflesso di una progressiva diversificazione delle fonti iniziata in corso d'anno e finalizzata ad equilibrare progressivamente nel tempo la struttura delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie.

I conti correnti continuano a rappresentare la fonte principale della raccolta, 50 milioni di euro al 31 dicembre 2010.



RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta ricomprende tutti gli investimenti in titoli azionari ed obbligazionari, ed in genere tutti gli altri valori assimilabili ai titoli, che la clientela deposita presso la banca per la custodia e l'amministrazione. Banca Interprovinciale non ha "raccolta indiretta gestita", rappresentata invece da tutti gli investimenti che la clientela effettua, per il tramite della banca, in fondi comuni di investimento e in gestioni patrimoniali. La "raccolta assicurativa" evidenzia gli investimenti che la clientela effettua, per il tramite della banca, in polizze assicurative.

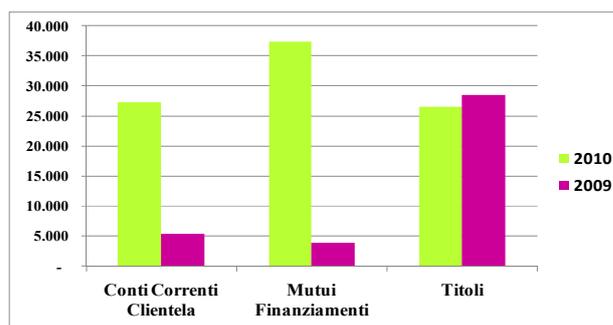
| RACCOLTA INDIRETTA PER FORMA TECNICA | 2010 | 2009 | Variazione | |
|--------------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| | | | Assoluta | Var. % |
| Fondi Comuni | 293 | 6 | 287 | n.d. |
| Azioni a Custodia | 2.514 | 125 | 2.389 | n.d. |
| Altri Titoli a Custodia | 4.764 | 2.155 | 2.609 | 121% |
| Altri Titoli a Garanzia | 473 | 20 | 453 | n.d. |
| Raccolta Amministrata | 8.044 | 2.306 | 5.738 | 249% |
| Gestioni patrimoniali | - | - | - | n.d. |
| Totale Raccolta Indiretta | 8.044 | 2.306 | 5.738 | 249% |

IMPIEGHI

Anche gli impieghi presentano un trend in forte crescita.

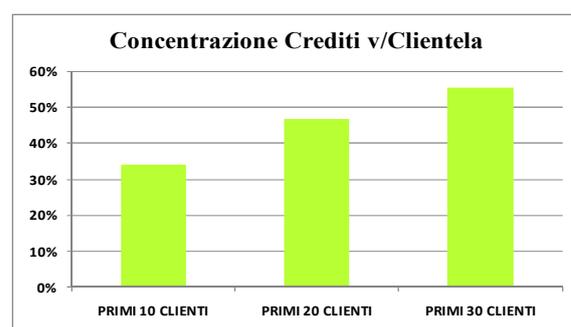
| IMPIEGHI PER FORMA TECNICA | 2010 | 2009 | Variazione | |
|-------------------------------------|---------------|---------------|---------------|-------------|
| | | | Assoluta | Var. % |
| Conti Correnti Clientela | 27.230 | 5.441 | 21.789 | 400% |
| Mutui/Finanziamenti | 37.450 | 3.848 | 33.602 | 873% |
| Totale Impieghi da clientela | 64.680 | 9.289 | 55.391 | 596% |
| Titoli | 26.445 | 28.516 | (2.071) | -7% |
| Totale Impieghi | 91.125 | 37.805 | 53.320 | 141% |

A fine dicembre gli impieghi ammontano a 91 milioni di euro, in aumento di oltre il 141% rispetto ai 38 milioni del precedente esercizio. L'attività di finanziamento a clientela si rivolge prevalentemente alle famiglie, alle piccole-medie imprese, ai professionisti operanti prevalentemente nelle province di Modena e Bologna. Pressochè stabile è l'investimento in titoli di proprietà mentre intensa è stata l'attività di concessione del credito sotto forma di conti correnti attivi (+400%) e di mutui e finanziamenti (+873%).



A fronte della stabilità riscontrabile nell'investimento in titoli di debito, la tabella rappresenta l'incremento degli impieghi ordinari rispetto al precedente esercizio.

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI



Il grafico mostra il grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per singoli clienti. Complessivamente i crediti verso clientela alla fine dell'esercizio ammontano a 64.680 milioni di euro. Alla fine dell'esercizio precedente il totale dei crediti verso clientela è pari a 9.306 milioni di euro.

PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal principio contabile internazionale IAS 24, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per una analisi maggiormente dettagliata sulle operazioni con parti correlate e per una disamina dell'impatto di tali operazioni sulla situazione economico-patrimoniale, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

Si forniscono di seguito alcune informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Per una informativa più completa e approfondita si rimanda alla Nota Integrativa Parte E nella quale i rischi in argomento vengono trattati diffusamente.

Banca Interprovinciale ottempera alle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", emanate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2006 con la Circolare N. 263, che danno attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari e che a loro volta recepiscono gli indirizzi espressi dal Comitato di Basilea (Basilea 2). L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento da parte della banca al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

La banca, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito quanto segue:

- la propensione al rischio della banca è bassa. Il forte presidio patrimoniale contraddistingue la nostra realtà. La banca opera con ampi margini disponibili grazie anche all'apporto del capitale versato a disposizione;
- è stata istituita una funzione di "risk management" che identifica i rischi a cui l'istituto è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantirsi il mantenimento nel tempo di livelli di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti, inoltre completano il processo di gestione dei rischi il Comitato Finanza e il Comitato Crediti.

Nonostante l'elevata eccedenza patrimoniale rappresentata nella Parte F della Nota Integrativa, la banca ha perseguito nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 e per il Total Risk Ratio, al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

Particolare attenzione è riposta nel preservare l'Istituto dal rischio di concentrazione e nel mantenimento di un adeguato livello di frazionamento degli investimenti, confermando il criterio di rigorosa prudenza. Alla data di bilancio, esiste un solo gruppo di clienti connessi avente posizione di rischio di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

I risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento del rischio di credito. Pressoché inesistente l'assorbimento a fronte di rischio mercato.

E' stato predisposto il "Regolamento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (ICAAP)", documento che ha la finalità di descrivere l'articolazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, illustrando le modalità operative adottate per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui la banca è esposta, in termini sia attuali che prospettici.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Sebbene la costituzione della società ed il successivo avvio dell'operatività risalga a data recente, nel corso del 2010 costante ed approfondita è stata l'analisi volta ad individuare i rischi e le incertezze a cui la banca è maggiormente esposta, anche al fine di verificare il presupposto della continuità aziendale.

Come già espresso si sono rafforzati, in funzione anche del periodo contingente, i controlli interni finalizzati al perseguimento di una sana e prudente gestione. Sotto il profilo del controllo del rischio di credito la Banca si è dotata di un Regolamento interno dei "Controlli" che, oltre a prevedere una serie di controlli interni sull'andamento dell'attività svolta e della gestione, è finalizzato a garantire un continuo monitoraggio di tutte le posizioni. Eventuali anomalie vengono segnalate con tempestività agli uffici competenti per l'adozione delle necessarie misure a tutela dei rischi della banca.

Relativamente al rischio di credito si evidenzia che alla data di riferimento non esiste una forte incidenza di crediti deteriorati ed appare limitata l'esposizione in Grandi Rischi. Il portafoglio titoli è costituito da titoli di Stato a tasso variabile ed a tasso fisso, nelle stesse proporzioni, nonché da titoli bancari e da titoli emessi da primarie società private.

Particolarmente oculata è l'attività di gestione della tesoreria volta ad ottenere una maggiore redditività tenendo presente la bassa propensione al rischio e garantendo una gestione più efficiente della liquidità per il mantenimento dell'equilibrio finanziario. Non vi sono esposizioni su strumenti finanziari rischiosi, in particolare in strumenti derivati, titoli di debito con componente derivata, titoli rappresentativi di capitale di rischio (azioni) o azioni di organismi di investimento collettivi.

Il rischio di liquidità, connesso all'esigenza di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e flussi in uscita, viene costantemente monitorato al fine di consentire alla banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento. La liquidità societaria è normalmente depositata su c/c reciproci intrattenuti con la Cassa di Risparmio di Rimini, con l'ICBPI, con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

E' esternalizzato presso l'outsoucer CSE un sistema di Disaster Recovery che assicura la continuità delle operazioni ed il ritorno in tempi ragionevoli della normale operatività, in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza emanate il 15 luglio 2004 dalla Banca d'Italia "Continuità operativa in casi di urgenza". E' in corso di predisposizione un "Piano di continuità operativa". In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individueranno le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, sarà di competenza di organismi appositamente costituiti.

L'esercizio 2010 chiude per la Banca con una perdita pari ad Euro 1.186.637, le cui motivazioni sono illustrate nella Sezione "il conto economico" della presente relazione.

Pur avendo ben presenti le incertezze legate all'attuale scenario economico generale, si sottolinea, in relazione alle considerazioni legate alla continuità aziendale della Banca, che la elevata dotazione patrimoniale espressa da un total capital ratio del 27,72% unitamente ai business plan prospettici presentati in Banca d'Italia nonché in ragione di un progressivo e costante miglioramento dei dati economici mensili, tali da ipotizzare il conseguimento del break even già nel 2012, consentono di affermare che la Banca è solida. In questa prospettiva l'Organo Amministrativo di Banca Interprovinciale Spa ha la ragionevole attesa che la Società continuerà la propria esistenza ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Banca Interprovinciale ha concentrato l'attività di innovazione nell'ambito di nuovi prodotti e canali distributivi e nell'aggiornamento tecnologico. Si è partecipato a vari gruppi di lavoro presso il CSE (nostro centro informatico consortile), volti a migliorare ed adeguare le procedure informatiche alle nuove normative oltre che per arricchirle di nuove funzionalità, con particolare attenzione all'efficienza operativa.

L'attività di sviluppo e marketing è stata rivolta con molteplici iniziative principalmente al sostegno dello sviluppo commerciale delle filiali.

AZIONI PROPRIE

Alla data di chiusura del bilancio non risultano in proprietà azioni proprie. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati movimenti su azioni proprie e non è stato costituito il fondo acquisto azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le direttive fornite dal management prevedono di intensificare l'attività commerciale con una ulteriore importante crescita delle masse di impiego e raccolta ed una maggiore attenzione alla struttura delle scadenze, privilegiando prodotti di raccolta a M/L termine che permettano di preservare dal rischio di liquidità e consentano di gestire con maggiore tranquillità i flussi in eccesso assicurando maggiore efficienza ed economicità nel comparto tesoreria.

Nel febbraio 2011 il Cda ha rivisitato budget del prossimo esercizio che sarà significativamente migliore del 2010. Sono fissati gli obiettivi di raccolta e impieghi che, alla data di redazione del bilancio sono già raggiunti per il trimestre di riferimento. Nel corso del 1° trimestre 2011 si registrano diverse nuove emissioni obbligazionarie con scadenze fino a 36 mesi e con una articolazione dei tassi in grado di dare risposte economicamente valide ad un mercato sempre più selettivo.

Inoltre è in fase di avanzata istruttoria un accordo con una primaria compagnia assicurativa, per la distribuzione di prodotti sia di copertura rischi che di investimento, finalizzati ad integrare il set delle offerte alla nostra clientela.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI PARZIALE COPERTURA E RIPORTO A NUOVO DELLE PERDITE

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, presenta una perdita di euro 1.186.637.

Si propone pertanto il seguente piano di sistemazione delle perdite che prevede una parziale copertura con riserve ed un riporto a nuovo per la quota eccedente:

| | |
|--|-------------|
| Perdita dell'esercizio | (1.186.637) |
| Copertura con la Riserva Straordinaria | 150.250 |
| Riporto a nuovo | (1.036.387) |

Se la proposta di ripianamento delle perdite otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Banca Interprovinciale S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata:

| PATRIMONIO NETTO | BILANCIO 2010 | COPERTURA PERDITE | PATRIMONIO NETTO DOPO LA COPERTURA DELLE PERDITE |
|---------------------------------------|--------------------|--------------------|--|
| 1. Capitale | 40.000.000 | - | 40.000.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | - | - | - |
| 3. Riserve | 158.158 | (1.186.637) | (1.028.479) |
| - di utili | 158.158 | (1.186.637) | (1.028.479) |
| a) legale | 7.908 | - | 7.908 |
| b) statutaria | - | - | - |
| c) azioni proprie | - | - | - |
| d) altre | 150.250 | (1.186.637) | (1.036.387) |
| - altre | - | - | - |
| 4. Strumenti di capitale | - | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - | - |
| 6. Riserve da valutazione | (637.468) | - | (637.468) |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | (1.186.637) | 1.186.637 | - |

**SCHEMI DI BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2010**

STATO PATRIMONIALE

| Voci dell'attivo | | (importi in euro) | |
|---------------------------|---|--------------------|-------------------|
| | | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 195.213 | 129.991 |
| 20 | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 505.561 | 512.586 |
| 40 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 25.939.246 | 28.003.229 |
| 60 | Crediti verso banche | 15.116.900 | 22.537.204 |
| 70 | Crediti verso clientela | 64.680.240 | 9.306.362 |
| 110 | Attività materiali | 762.096 | 841.103 |
| 120 | Attività immateriali | 6.571 | 5.147 |
| 130 | Attività fiscali | 669.203 | 78.911 |
| | a) correnti | 164.490 | - |
| | b) anticipate | 504.713 | 78.911 |
| 150 | Altre attività | 838.959 | 423.572 |
| Totale dell'attivo | | 108.713.989 | 61.838.105 |

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|--|--------------------|-------------------|
| 10 | Debiti verso banche | 27.153 | - |
| 20 | Debiti verso clientela | 62.329.180 | 20.659.128 |
| 30 | Titoli in circolazione | 5.583.016 | 1.002 |
| 80 | Passività fiscali | - | 216.985 |
| | a) correnti | - | 216.985 |
| 100 | Altre passività | 2.391.401 | 889.481 |
| 110 | Trattamento di fine rapporto del personale | 49.186 | 20.482 |
| 130 | Riserve da valutazione | (637.468) | (107.131) |
| 160 | Riserve | 158.158 | - |
| 180 | Capitale | 40.000.000 | 40.000.000 |
| 200 | Utile (Perdita) d'esercizio | (1.186.637) | 158.158 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 108.713.989 | 61.838.105 |

CONTO ECONOMICO

| Voci | | (importi in euro) | |
|------|--|--------------------|--------------------|
| | | 31 dicembre 2010 | 31 dicembre 2009 |
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati | 2.170.971 | 2.896.936 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | (500.926) | (263.575) |
| 30 | Margine di interesse | 1.670.045 | 2.633.361 |
| 40 | Commissioni attive | 609.364 | 33.753 |
| 50 | Commissioni passive | (68.443) | (7.365) |
| 60 | Commissioni nette | 540.921 | 26.388 |
| 80 | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 20.729 | 3.970 |
| 100 | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 362.393 | 133.241 |
| 110 | Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| 120 | Margine di intermediazione | 2.594.088 | 2.796.960 |
| 130 | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti d) altre operazioni finanziarie | (782.335) | (88.936) |
| 140 | Risultato netto della gestione finanziaria | 1.811.753 | 2.708.024 |
| 150 | Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative | (3.358.484) | (2.299.031) |
| 170 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (157.627) | (65.425) |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (1.733) | (528) |
| 190 | Altri oneri/proventi di gestione | 134.205 | 2.913 |
| 200 | Costi operativi | (3.383.639) | (2.362.071) |
| 250 | Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | (1.571.886) | 345.953 |
| 260 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 385.249 | (187.795) |
| 270 | Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte | (1.186.637) | 158.158 |
| 290 | Utile (Perdita) d'esercizio | (1.186.637) | 158.158 |

In recepimento della lettera ronecata della Banca d'Italia del 17 febbraio 2010, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010 alcune spese da "Altre spese amministrative" a "Spese del personale"; l'importo di tali altri benefici a favore di dipendenti per l'esercizio 2009, ammontante a 6 mila euro, è stato riclassificato nella voce spese per il personale.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in euro)

| | 31 dicembre 2010 | 31 dicembre 2009 |
|---|-------------------------|-------------------------|
| 10. Utile (perdita) d'esercizio | (1.186.637) | 158.158 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte: | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita | (530.337) | (107.131) |
| 30. Attività materiali | - | |
| 40. Attività immateriali | - | |
| 50. Copertura di investimenti esteri | - | |
| 60. Copertura dei flussi finanziari | - | |
| 70. Differenze di cambi | - | |
| 80. Attività non correnti in via di dismissione | - | |
| 90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | - | |
| 100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto | - | - |
| 110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (530.337) | (107.131) |
| 120. Redditività complessiva (voce 10 + voce 110) | (1.716.974) | 51.027 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

| | Esistenze al 31.12.2009 | Modifica Saldi di apertura | Esistenze al 01.01.2010 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2010 |
|-------------------------------------|----------------------------|----------------------------------|----------------------------|---|-----------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---|--|----------------------------------|------------------|--|-----------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2010 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | 40.000.000 | - | 40.000.000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 40.000.000 |
| a) azioni ord. | 40.000.000 | - | 40.000.000 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 40.000.000 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovraprezzi di emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve: | - | - | - | 158.158 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 158.158 |
| a) di utili | - | - | - | 158.158 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 158.158 |
| b) altre | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione: | (107.131) | - | (107.131) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (530.337) | (637.468) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 158.158 | - | 158.158 | (158.158) | - | - | - | - | - | - | - | - | (1.186.637) | (1.186.637) |
| PATRIMONIO NETTO | 40.051.027 | - | 40.051.027 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (1.716.974) | 38.334.053 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

| | Esistenze al 31.12.2007 | Modifica Saldi di apertura | Esistenze al 01.01.2008 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2009 |
|-------------------------------------|----------------------------|----------------------------------|----------------------------|---|-----------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---|--|----------------------------------|------------------|--|-----------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Redditività complessiva esercizio 2009 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | |
| Capitale: | - | - | - | - | - | - | 40.000.000 | - | - | - | - | - | - | 40.000.000 |
| a) azioni ord. | - | - | - | - | - | - | 40.000.000 | - | - | - | - | - | - | 40.000.000 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) di utili | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) altre | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve da valutazione: | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (107.131) | (107.131) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 158.158 | 158.158 |
| PATRIMONIO NETTO | - | - | - | - | - | - | 40.000.000 | - | - | - | - | - | 51.027 | 40.051.027 |

(*) Trattasi del capitale sociale interamente versato nell'anno 2008 all'atto della costituzione della società. Il bilancio 2009 si riferisce all'esercizio pluriennale compreso tra la data di costituzione della società e la data di

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|---------------------|---------------------|
| 1. Gestione | 253.372 | 517.355 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | (1.186.637) | 158.158 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+) | 6.776 | (3.970) |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | - | - |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 782.335 | 88.936 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 159.360 | 65.953 |
| - accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 106.289 | 20.482 |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | 385.249 | 187.796 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | - | - |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie : | (47.509.703) | (60.761.288) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 249 | (508.616) |
| - attività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | 2.700.863 | (27.896.098) |
| - crediti verso banche: a vista | 8.436.415 | (22.537.204) |
| - crediti verso banche: altri crediti | (1.016.111) | - |
| - crediti verso clientela | (56.233.297) | (8.549.548) |
| - altre attività | (1.397.821) | (1.269.822) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 47.403.828 | 61.285.627 |
| - debiti verso banche: a vista | - | - |
| - debiti verso banche: altri debiti | 27.152 | - |
| - debiti verso clientela | 41.670.052 | 20.659.128 |
| - titoli in circolazione | 5.582.014 | 1.002 |
| - passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| - passività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| - altre passività | 124.610 | 40.625.497 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | 147.497 | 1.041.694 |

| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
|--|-----------------|------------------|
| 1. Liquidità generata da: | - | - |
| - vendite di partecipazioni | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | - | - |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| - vendite di attività materiali | - | - |
| - vendite di attività immateriali | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - |
| 2. Liquidità assorbita da: | (82.275) | (911.703) |
| - acquisti di partecipazioni | - | - |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| - acquisti di attività materiali | (78.618) | (906.028) |
| - acquisti di attività immateriali | (3.657) | (5.675) |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (82.275) | (911.703) |
| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | - | - |
| - emissioni/acquisti strumenti di capitale | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | - | - |
| | | |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 65.222 | 129.991 |

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|------------|------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 129.991 | - |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 65.222 | 129.991 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 195.213 | 129.991 |

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4. Crediti

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

6. Operazioni di copertura

7. Partecipazioni

8. Attività materiali

9. Attività immateriali

10. Attività non correnti in via di dismissione

11. Fiscalità corrente e differita

12. Fondi per rischi ed oneri

13. Debiti e titoli in circolazione

14. Passività finanziarie di negoziazione

15. Passività valutate al *fair value*

16. Operazioni in valuta

17. Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, art. 3, comma 1, nella piena conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ("International Accounting Standards"/"International Financial Reporting Standards") emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (SIC e IFRIC), vigenti alla data di redazione dello stesso, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio è stato inoltre redatto nell'osservanza degli schemi e delle regole di compilazione dettate dalla Banca d'Italia con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° Aggiornamento del 18 novembre 2009 (ristampa integrale) nonché ai sensi del citato D.Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Unica eccezione rispetto a quanto sopra indicato è rappresentata dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) alle cui assunzioni generali pure ci si è conformati. Pur esponendo il Framework i concetti di base per la preparazione e presentazione del bilancio, esso non risulta essere ancora "omologato" (cioè assoggettato alla procedura di "endorsement") alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Nonostante tutto il Framework offre una base di valutazione per la risoluzione dei problemi contabili ed è di particolare rilevanza nei casi in cui non esiste alcuno IAS o SIC applicabile specificamente ad una data voce di bilancio.

In tali casi infatti, di assenza di un principio o interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, come previsto dagli stessi IAS, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio professionale nell'elaborazione e nell'applicazione di una metodologia contabile prendendo in considerazione le seguenti fonti :

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni IAS che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni nonché i criteri generali di rilevazione e di valutazione enunciati nel Framework dello IASB;
- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi contabili ormai consolidate.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IFRS 1:

| | |
|----------------------------------|---|
| Continuità aziendale | Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo, per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Principali rischi e incertezze" della Relazione sulla gestione degli amministratori. |
| Competenza economica | Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. |
| Coerenza di presentazione | Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica (ove possibile) in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Si ribadisce che nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche con Circolare N. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed aggiornamenti nonché in coerenza con il nuovo principio contabile internazionale IAS 1. |
| Aggregazione e rilevanza | Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti. |
| Divieto di compensazione | Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche. |
| Informativa comparativa | Le informazioni comparative dell'esercizio precedente, relative al primo bilancio di esercizio dalla costituzione della società, sono riportate nei prospetti contabili patrimoniali ed economici. Tuttavia si fa presente che i dati economici dell'esercizio precedente risultano essere scarsamente comparabili con quelli dell'esercizio 2010 in quanto rappresentativi degli oneri relativi al solo semestre di operatività dell'Istituto, formalmente attivo dal 6 luglio 2009, e dei ricavi maturati nel periodo ultrannuale compreso tra la costituzione della società nei primi mesi del 2008 e la data di chiusura del primo bilancio di esercizio al 31/12/2009. Sono comunque incluse anche eventuali ulteriori informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati pubblicati. |
| Framework | L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), ancorché non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, i concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e gli altri postulati di bilancio. Il "Quadro sistematico (Framework) per la preparazione e la presentazione dei bilanci" non costituisce un principio contabile internazionale che nei casi di conflitto prevalgono, tuttavia esso è approvato dal Board e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 e come tale svolge funzione di orientamento nello sviluppo di futuri Principi nonché nel riesame dei Principi in vigore. |

In applicazione dei provvedimenti sopra riportati, tutti gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro. Tutti i dati della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione sono espressi in migliaia di euro se non diversamente specificato.

Il bilancio è quindi redatto utilizzando l'euro come moneta di conto ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico le voci che non presentano importi non sono indicate in conformità alle istruzioni dettate dalla circolare 262. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa nonché nel prospetto della redditività complessiva, i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi fra parentesi.

Nel periodo oggetto di trattazione non si ravvisano eventi od operazioni non ricorrenti pertanto non sono riportate le tabelle riepilogative richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 relative agli "Eventi ed operazioni non ricorrenti".

Nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari richieste dalla legge ed altre ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della banca.

Per riflettere eventuali fatti successivi alla data di riferimento del bilancio d'esercizio che, ai sensi dello Ias 10 Par. 8 e 9, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica e/o una nuova rilevazione, si procede alla rettifica di tutti gli importi precedentemente contabilizzati e/o alla rilevazione dei nuovi importi. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze verificatesi successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa nella sezione 3 della presente nota integrativa, allorquando ritenuti rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

Il bilancio di Banca Interprovinciale è sottoposto a revisione legale a cura della **Deloitte & Touche S.p.a.**

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non esistono eventi successivi alla data di riferimento del bilancio di rilievo. Si rende noto che ai sensi dello Ias 10 la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di amministrazione è il 30/03/2011.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non esistono effetti sull'esercizio corrente o su periodi precedenti derivanti da applicazione iniziale obbligatoria o volontaria di ulteriori nuovi Principi o Interpretazioni oltre ai Principi IAS/IFRS esistenti alla data di redazione del bilancio.

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio" delle Politiche Contabili.

L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio, si segnalano qui di seguito le voci di bilancio in cui generalmente può essere significativo l'utilizzo di stime ed assunzioni:

- valutazione dei crediti;
- valutazione di attività finanziarie non quotate su mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili e di partecipazioni;
- quantificazione degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri;
- quantificazione della fiscalità differita;
- definizione della quota di ammortamento delle attività materiali ed immateriali a vita utile definita.

A tal proposito si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

In recepimento della lettera roneata della Banca d'Italia del 17 febbraio 2010, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010 alcune spese da "Altre spese amministrative" a "Spese del personale"; l'importo di tali altri benefici a favore di dipendenti per l'esercizio 2009, ammontante a 6 mila euro, è stato riclassificato nella voce spese per il personale. Tali riclassifiche non hanno comportato alcun effetto sul risultato economico dell'esercizio.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazione emessi dallo IASB

- a) Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore nuovi principi ed interpretazioni, delle cui indicazioni si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio, ove applicabili:

Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - IFRS

In data 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato l'Amendment to IFRS 1: Limited Exemption from Comparative IFRS 7 Disclosures for First-time Adopters, al fine di esentare coloro che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali dal fornire l'informativa addizionale richiesta dall'Amendment all'IFRS 7 (gerarchia del fair value) emesso il 5 marzo 2009.

La modifica è applicabile dal 1° luglio 2010.

In data 24 giugno 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23/06/2010 che adotta alcune modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Standard. Il documento introduce limitate modifiche in sede di prima applicazione degli IFRS, consistenti principalmente nell'esenzione dall'applicazione retrospettiva per le attività estrattive e, a determinate condizioni, per l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing". Le modifiche si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2010.

In data 1° luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 574/2010 che adotta alcune ulteriori modifiche all'IFRS 1. Il documento consente ai neo-utilizzatori di evitare la predisposizione dell'informativa comparativa sulla gerarchia del fair value. Le modifiche si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 30 luglio 2010.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (Stock Option)

In data 24 marzo 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 che modifica l'IFRS 2, fornendo chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo, ed abroga gli IFRIC 8 e 11 le cui indicazioni vengono acquisite direttamente nel principio contabile. Le modifiche si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2010.

Modifiche a diversi principi contabili (Improvements 2009)

In data 24 marzo 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 che adotta "Miglioramenti agli IFRS", pubblicato dallo IASB ad aprile 2009; ciò ha comportato la modifica di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche più rilevanti riguardano:

IFRS 8 – Settori operativi: questa modifica richiede di riportare nell'informativa per settori il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa solo quando tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era invece in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione.

IAS 36 – Riduzione di valore delle attività: l'emendamento richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali il goodwill è allocato ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione, consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS, sulla base di caratteristiche economiche similari o di altri elementi di similitudine.

IAS 38 – Attività immateriali: l'emendamento in oggetto ha chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare, tali tecniche includono, alternativamente, la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo).

IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'emendamento restringe l'esclusione di applicabilità contenuta nel paragrafo 2g dello IAS 39 ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una data futura di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. Inoltre, si chiarisce che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. La modifica chiarisce infine che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti - il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi - devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede e, pertanto, non devono essere contabilizzate separatamente.

IAS 17 classificazione dei terreni detenuti sulla base dei contratti di locazione: prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse stato trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indeterminata. A seguito delle modifiche apportate al principio, si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o leasing operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto.

IAS 1 classificazione corrente/non corrente delle passività che possono essere estinte mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto: è modificata la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1. La precedente definizione richiedeva la classificazione come corrente delle passività che potessero venire estinte in qualsiasi momento mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto. Ciò comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività la presenza di un'opzione di conversione in strumenti di patrimonio netto correntemente esercitabile diviene irrilevante. Le modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2010; è comunque consentita un'applicazione anticipata

IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

In data 24 luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 662/2010 che ha introdotto l'interpretazione IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale. La finalità del documento è di fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. L'interpretazione è applicabile prospetticamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010.

- b) Nel corso dei precedenti esercizi la Commissione Europea ha omologato, i principi e le interpretazioni, di seguito indicati, che risultano applicabili alla data di riferimento del presente bilancio:

Il 10 gennaio 2008 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'**IFRS 3 – Aggregazioni aziendali**, che definisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione.

La Commissione Europea ha adottato la versione aggiornata dell'IFRS 3 con Regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 30 giugno 2009.

Il 10 gennaio 2008 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo **IAS 27 – Bilancio Consolidato e Separato della controllante**, che chiarisce in quali circostanze un'entità deve redigere il bilancio consolidato, in che modo la capogruppo deve contabilizzare le variazioni delle interessenze partecipative detenute in controllate e come le perdite di una controllata devono essere ripartite tra partecipazioni di maggioranza e minoranza. La Commissione Europea ha adottato la versione aggiornata dello IAS 27 con Regolamento (CE) n. 494/2009 del 3 giugno 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 30 giugno 2009.

Il 31 luglio 2008 lo IASB ha pubblicato una modifica allo **IAS 39 – Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione intitolata Elementi qualificabili per la copertura**. Tali modifiche chiariscono l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura. La Commissione Europea ha adottato la modifica allo IAS 39 con Regolamento (CE) n. 839/2009 del 15 settembre, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 30 giugno 2009.

Il 27 novembre 2008 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide**; fornisce chiarimenti ed orientamenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità. La Commissione Europea ha adottato l'IFRIC 17 con Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 31 ottobre 2009.

Il 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 18 – Cessione di attività da parte della clientela**, che fornisce chiarimenti ed orientamenti sulla contabilizzazione delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti o di disponibilità liquide ricevute da clienti per la costruzione delle immobilizzazioni stesse.

La Commissione Europea ha adottato l'IFRIC 18 con Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 31 ottobre 2009

In data 30 novembre 2006 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione**, che definisce come gli operatori di servizi in concessione debbano contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo di concessione.

La Commissione Europea ha adottato l'IFRIC 12 con Regolamento (CE) n. 254/2009 del 25 marzo 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo la data di pubblicazione del principio.

In data 19 febbraio 2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011 che adotta "Miglioramenti agli IFRS". Per alcuni di questi (IFRS 3, IAS 21, IAS 28, IAS 31) le modifiche si applicano a far data dagli esercizi finanziari che cominciano dopo il 30 giugno 2010.

- c) Nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche a principi già in essere, sono stati introdotti **nuovi principi ed interpretazioni**, la cui applicabilità è ritenuta prospettica rispetto alla redazione del presente bilancio.

Modifiche a diversi principi contabili (Improvements 2010)

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso l'ultima serie dei documenti Improvements to IFRS relativamente al periodo 2008 – 2010, destinati ad effettuare modifiche minori ai principi contabili in vigore. Il documento contiene una serie di modifiche a sette principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13). L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011. È consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima

In data 20 luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 633/2010 che adotta alcune modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima. La modifica, che ha una portata limitata, consente di iscrivere tra le attività le contribuzioni minime obbligatorie a piani pensionistici quando un'impresa anticipa i pagamenti per soddisfare tali contribuzioni. Le modifiche si applicano retrospettivamente ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011.

IAS 24 rivisto – Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti correlate

In data 20 luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 632/2010 che introduce una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti correlate. Le modifiche si applicano retrospettivamente ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2011. Tali principi ed interpretazioni non sono stati applicati anticipatamente nella predisposizione del presente Bilancio.

Modifiche all'IFRS 7: “Disclosures – Transfers of financial assets”

Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato la modifica all'IFRS 7 “Disclosures – Transfers of financial assets (amendments to IFRS 7 financial instruments: disclosures)”, che richiede ulteriore informativa relativa ai trasferimenti di attività finanziarie.

Le modifiche apportate all'IFRS 7 hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza in relazione ai rischi correlati a transazioni nelle quali, a fronte di trasferimenti di attività finanziarie, il cedente conserva, entro certi limiti, un'esposizione ai rischi associati alle attività finanziarie cedute (situazione generalmente definita con il nome di “continuing involvement” tradotta con il termine “coinvolgimento residuo” nella versione italiana dei regolamenti di omologazione dei principi contabili internazionali). Viene inoltre richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine dell'esercizio); ciò al fine di garantire maggiore trasparenza con riferimento ad operazioni che potrebbero essere state motivate da finalità di window dressing.

Le modifiche all'IFRS 7 dovranno essere applicate dai bilanci che iniziano il 1° luglio 2011 o successivamente.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione Le operazioni di compravendita a pronti di titoli vengono contabilizzate per “data di regolamento”, mentre gli strumenti derivati sono rilevati per “data di sottoscrizione”.

I derivati impliciti di contratti complessi non strettamente correlati agli stessi aventi le caratteristiche tipiche per soddisfare la definizione di derivato, sono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di classificazione La presente categoria comprende attività finanziarie acquisite o contratte con finalità di negoziazione.

In particolare sono classificati in questa voce esclusivamente i titoli di debito e di capitale e gli strumenti derivati non di copertura con valore positivo che rientrano nella definizione di strumenti finanziari Held For Trading ai sensi dello IAS 39 par. 9 e, come tali, nella più ampia categoria degli strumenti finanziari valutati "al fair value rilevato a conto economico".

Tra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

La classificazione dei titoli in tale portafoglio avviene solo all'atto del loro acquisto come disposto di cui allo IAS 39. Gli strumenti derivati di negoziazione sono tuttavia utilizzabili come strumenti di copertura dei rischi, quando ne ricorrono le condizioni, così come strumenti di quest'ultimo portafoglio vengono trasferiti nel portafoglio di negoziazione al venir meno delle finalità di copertura.

L'emendamento emesso dallo IASB allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" ed all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" consente, in rari circostanze, di riclassificare certe attività finanziarie diverse dai derivati dalla categoria contabile "*valutate a fair value attraverso il conto economico*" (HFTPL). E' possibile riclassificare sia dalle "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" sia dalle "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" al portafoglio "*Finanziamenti e crediti*" (L&R) le attività finanziarie non derivate che soddisfano, al momento della riclassifica, i requisiti per l'iscrizione nel portafoglio "finanziamenti e crediti", purchè l'impresa dimostri l'intenzione e la capacità di mantenere in portafoglio tale attività finanziaria per un periodo prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di valutazione Gli strumenti finanziari classificati di trading e ricompresi nella presente voce di bilancio, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutati in base al valore corrente alla data di valutazione (prezzo bid - denaro) e gli effetti delle relative variazioni, vengono imputati direttamente a conto economico.

Particolare eccezione è rappresentata dai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo (efficiente) ed il cui valore corrente non è determinabile in modo affidabile a causa della eccessiva variabilità delle stime. Per questa singola categoria e per i derivati che hanno per oggetto titoli di capitale con le medesime caratteristiche di cui sopra, eccezionalmente si ricorre al criterio del costo.

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti simili. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing mentre per i contratti swap negoziati a copertura di rischi di tasso su operazioni di cartolarizzazione la valutazione viene effettuata secondo il valore attuale della posizione lunga di ogni swap diminuito del valore attuale della corrispondente posizione corta.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende simili. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

Degli strumenti finanziari classificati nella presente voce di bilancio solo i titoli di capitale valutati al valore di libro secondo la precedente deroga vengono sottoposti all'impairment test, individuando eventuali situazioni di insolvenza degli emittenti e quantificando le eventuali perdite associabili alle situazioni di impaired rappresentate dalla differenza negativa tra valore attuale dei flussi di cassa attesi dei titoli deteriorati ed il valore di libro.

Criteri di cancellazione Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi alla data di regolamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Gli interessi dei titoli di negoziazione sono registrati secondo il relativo tasso di interesse nominale. Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate in base al metodo del costo medio ponderato giornaliero.

Interessi attivi e dividendi dei titoli di negoziazione vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione e da valutazione dei titoli e degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale è al fair value (prezzo di acquisto) comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Nel caso in cui l'iscrizione in tale portafoglio avvenga a seguito di riclassificazione delle attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione Nella presente categoria residuale sono classificate tutte attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e quelle non classificate in un'altra categoria, come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare la voce include titoli di debito o di capitale non qualificabili come di trading nonché investimenti strategici in strumenti rappresentativi di capitale emessi da altre entità con l'intento di stabilire o mantenere una relazione operativa di lungo termine, per i quali non risulta appropriato applicare né il metodo del patrimonio netto né il metodo del consolidamento proporzionale. Trattasi quindi di partecipazioni non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, e di titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading.

La voce accoglie titoli non detenuti al fine di trarne profitti da realizzo nel breve termine e non inseriti nel portafoglio dei posseduti sino a scadenza per non incorrere nei rigidi vincoli imposti dallo IAS alla movimentazione di questo portafoglio, nonché le partecipazioni di minoranza diverse da quelle di controllo o di collegamento ed i titoli detenuti per essere destinati alla vendita in tempi generalmente meno brevi rispetto a quelli dei titoli di negoziazione.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008 del Regolamento CE n. 1004/08 della Commissione Europea sono entrate in vigore le citate modifiche allo IAS 39 volte a concedere limitate possibilità di riclassifica in condizioni particolari, come l'attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti classificati tra le *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"* in altre categorie al fine di evitarne la valutazione al fair value e/o l'impatto a conto economico.

Restano tuttora valide le previsioni dello IAS 39 che consentivano riclassifiche dalla categoria delle *"Attività finanziarie detenute sino a scadenza"* HTM alla categoria delle *"Attività finanziarie disponibili per la vendita"* AFS e viceversa. A ciò si aggiunge la possibilità di riclassificare dal portafoglio Available For Sale verso la categoria dei Loans & Receivables nonché dalla categoria del Fair Value Through Profit or Loss al portafoglio degli Available For Sale.

Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale le attività finanziarie incluse nella categoria dei disponibili per la vendita, vengono valutate al fair value, senza alcuna deduzione dei costi di transazione che potrebbero essere sostenuti per la vendita o altra forma di dismissione.

Gli utili o perdite derivanti dalle variazioni del fair value, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (da Impairment Test) e degli utili/perdite su cambi, sono imputati in una specifica riserva di patrimonio netto (*"Riserva di valutazione"*) sino alla data in cui l'attività non viene dismessa o cancellata con conseguente rilevazione a conto economico del provento/onere pari all'utile/perdita cumulato nella suddetta voce di patrimonio netto.

Il fair value delle attività oggetto di valutazione è determinato sulla base dei criteri illustrati in precedenza per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Anche per i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita come per quelli rispettivamente considerati di trading, vale la deroga del costo qualora si verificano entrambe le condizioni della mancanza di quotazione in mercato attivo e della impossibilità di determinare il fair value in maniera attendibile.

Nei casi in cui esista una obiettiva evidenza di perdita durevole di valore come risultato di uno o più eventi intervenuti dopo la registrazione iniziale la perdita netta complessiva, misurata come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo originario, deve essere rilevata a conto economico. Nell'ipotesi in cui l'evidenza emerga successivamente ad una diminuzione di fair value rilevata a patrimonio netto nella specifica riserva dedicata, la perdita netta precedentemente rilevata in riserva di valutazione viene fatta transitare direttamente a conto economico. La verifica dell'esistenza di obiettive perdite durevoli di valore viene effettuata ad ogni data di chiusura del bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita permanente di valore vengano rimossi per intervenuti fatti successivi alla svalutazione effettuata, si procede a riprese di valore imputate a conto economico se trattasi di titoli di debito, a patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. La ripresa di valore non può comunque determinare un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione Anche per le attività finanziarie disponibili per la vendita si procede alla cancellazione quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Gli interessi attivi sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIR), pertanto i costi o i proventi capitalizzati su titoli classificati nella categoria sono ammortizzati in conto economico in base alla durata residua.

Interessi attivi e dividendi dei titoli disponibili per la vendita vengono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". Utili e perdite da negoziazione sono allocati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita". Plusvalenze e minusvalenze da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento della cessione (voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita") o di eventuale impairment (voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita").

I dividendi derivanti dai titoli di capitale sono rilevati, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 18, alla data di maturazione effettiva del diritto ad ottenerne il pagamento, di norma la data in cui l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al momento Banca Interprovinciale S.p.a. non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 4 - Crediti

4.1 Crediti per cassa

Criteri di iscrizione Rientrano nella categoria dei "Finanziamenti e crediti" ai sensi dello IAS 39 - Par. 9 (Loans and Receivables - L&R) le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo ad eccezione delle seguenti:

- (a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve che devono essere possedute per la negoziazione, e quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value rilevato a conto economico;
- (b) quelle che al momento della rilevazione iniziale sono designate come disponibili per la vendita;
- (c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale, non a causa del deterioramento del credito, che sono classificate come disponibili per la vendita;

Non rientrano in tale categoria le interessenze acquisite in complessi di attività che non sono finanziamenti o crediti (ad esempio una interessenza in fondo comune, ecc.).

L'iscrizione iniziale di questi strumenti avviene alla data di acquisto o alla data di erogazione, che per i finanziamenti rappresenta il momento di acquisizione del diritto a ricevere il pagamento contrattualmente previsto delle somme pattuite.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono contabilizzate per "data di regolamento".

Il valore iniziale di iscrizione è pari al fair value dell'attività finanziaria che è rappresentato dall'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine a prescindere dal momento dell'effettivo pagamento degli stessi. Non sono inclusi nel valore iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni amministrativi.

Nell'ipotesi in cui l'erogazione avvenga a condizioni non di mercato, il fair value viene determinato secondo specifiche tecniche di valutazione e la differenza determinatasi tra il fair value così determinato e l'importo erogato viene imputata direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Secondo le definizioni citate nei criteri di iscrizione sono classificate nella presente categoria gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, rispettivamente iscritti nella voce 60 "Crediti verso banche" e nella voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato patrimoniale.

Nella voce rientrano anche i crediti funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e quelli originati nell'ambito dell'attività di factoring.

Come consentito dall'emendamento allo IAS 39 approvato dallo IASB in data 13 ottobre 2008, possono essere riclassificati nei crediti gli strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentari che presentino pagamenti fissi o determinabili inizialmente classificati tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico e/o tra le attività disponibili per la vendita, con riferimento ai quali la società abbia l'intenzione e la capacità di mantenere l'investimento nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dalle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento, secondo il criterio dell'interesse effettivo, del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale.

Tale differenza, soggetta all'ammortamento progressivo con imputazione degli interessi attivi lungo tutta la durata dell'attività oggetto di valutazione, è sostanzialmente riconducibile ai costi o ai ricavi direttamente imputabili.

Il tasso effettivo di rendimento (o tasso interno di rendimento) è quel tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, ovvero esso eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dello strumento finanziario all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente riconducibili al credito.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali si ritiene trascurabile l'effetto attualizzazione che, pertanto, sono assoggettati al criterio del costo storico.

Nel caso in cui la rilevazione iniziale nei crediti avvenga in seguito a riclassifica delle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, il fair value dell'attività alla data della riclassificazione rappresenta il valore di rilevazione iniziale.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale i crediti sono sottoposti al processo di impairment test al fine di individuare quelli che, in seguito al verificarsi di particolari eventi successivi alla loro iscrizione, presentino oggettive evidenze di perdita durevole di valore. Presumibilmente quando è prevedibile che la controparte non sia in grado di adempiere alle obbligazioni derivanti dal contratto.

L'impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Secondo le disposizioni della Banca d'Italia i crediti impaired oggetto di valutazione individuale sono:

- i crediti in sofferenza;
- i crediti incagliati;
- i crediti ristrutturati;
- i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180gg oppure scaduti sconfinanti da oltre 90gg per esposizioni garantite da immobili ai sensi della circolare 263 della Banca d'Italia.

La perdita di valore associabile a ogni credito impaired è pari alla differenza negativa tra il suo costo ammortizzato e il relativo valore recuperabile. Ovvero la perdita viene misurata come differenza tra valore contabile dell'attività e valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziarie.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- (a) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese e dei costi sostenuti per il recupero dei flussi. Queste perdite sono computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, si tiene conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- (b) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondente al nuovo piano di ammortamento;
- (c) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Per i crediti in sofferenza, per i crediti incagliati e per quelli ristrutturati i predetti parametri del valore e del tempo atteso di recupero devono essere calcolati, di regola, in modo analitico dalla competente unità operativa, tenendo anche conto dei tassi e dei tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili anche nella dimensione.

In particolare, per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati dai gestori delle posizioni;
- tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per i crediti ad incaglio sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati dai gestori delle posizioni;
- tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione ad incaglio.

Anche per i crediti insoluti/sconfinanti da oltre 180 giorni sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati dai gestori delle posizioni;
- tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione ad incaglio.

La fase delle valutazioni collettive è invece finalizzata alla percezione degli stati di deterioramento della qualità creditizia dei crediti in bonis che presentano profili omogenei di rischio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti viene effettuata raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc., manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. I criteri di segmentazione adottati da BIP sono attualmente rappresentati dai seguenti elementi di analisi:

- a) segmenti di clientela in funzione del tipo di controparte affidata (settori di attività economica - SAE);
- b) sotto-segmenti, all'interno di ogni segmento di cui al punto a), in funzione delle aree geografiche di residenza della clientela.

La selezione dei portafogli omogenei di crediti in bonis che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei), nel caso specifico ricavati dalle statistiche dei tassi di decadimento sulla qualità creditizia pubblicate dalla Banca d'Italia.

Per ciascun portafoglio impaired l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio (valutato secondo il criterio del costo ammortizzato), la "proxy-PD" e la "proxy-LGD" (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

In sintesi, per effettuare le valutazioni collettive sui crediti performing (posizioni in bonis ed esposizioni soggette a rischio Paese) si è proceduto quindi:

- a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base dei succitati criteri;
- stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni pubblicate dalla Banca d'Italia relative alle medesime classi di crediti (determinando il parametro della "proxi-PD") con ulteriore spread stimato secondo l'apprezzamento del rischio settoriale e geografico del target di clientela di riferimento;
- determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando anche le previsioni di perdita dei gestori (determinando il parametro della "proxi-LGD");
- a determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

La modalità collettiva viene applicata anche per le esposizioni soggette al rischio paese ossia ai crediti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito. Tali crediti non includono le esposizioni deteriorate per le quali si applica la valutazione analitica sopra richiamata.

| | |
|---|--|
| Criteri di cancellazione | <p>Non possono essere effettuati trasferimenti dal portafoglio crediti ad altri portafogli e viceversa.</p> <p>Le cancellazioni dal portafoglio crediti per cessione a terzi hanno seguito solo quando il trasferimento giuridico della titolarità del credito comporti anche trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con il credito ceduto.</p> <p>La cancellazione avviene comunque sempre in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.</p> |
| Criteri di rilevazione delle componenti reddituali | <p>Gli interessi attivi dei crediti vengono registrati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Utili e perdite da cessione sono allocati nella voce 100. "Utile/perdita da cessione di: crediti", mentre le perdite da impairment figurano nella voce 130. del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti".</p> |

4.2 Crediti di firma

| | |
|---|---|
| Criteri di iscrizione e classificazione | <p>Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocati tutti i crediti di firma per garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.</p> <p>Il valore di prima iscrizione dei crediti di firma è pari al loro valore corrente iniziale, che corrisponde all'ammontare complessivo delle commissioni riscosse anticipatamente oppure al valore attuale delle commissioni da riscuotere in via posticipata. Successivamente queste commissioni sono trasferite pro rata temporis al conto economico.</p> |
| Criteri di valutazione | <p>Le valutazioni successive si basano sul principio del maggior valore tra quello iniziale di iscrizione – al netto delle quote trasferite pro rata temporis al conto economico e aumentato delle eventuali svalutazioni apportate in precedenza - e il valore delle perdite attese, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, computate analiticamente sui crediti di firma impaired e forfetariamente (secondo le relative proxy-PD e proxy-LGD) sui crediti di firma vivi.</p> <p>Nella valutazione dei crediti di firma sono stimate in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti.</p> |
| Criteri di rilevazione delle componenti reddituali | <p>Le commissioni sui crediti di firma vengono registrate nella voce 40. del conto economico "Commissioni attive". Le perdite da impairment figurano nella voce 130. "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".</p> |

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Al momento non è stato attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

| | |
|------------------------------|---|
| Criteri di iscrizione | <p>Gli strumenti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione".</p> <p>Ciascuna operazione di copertura:</p> |
|------------------------------|---|

- viene specificamente rilevata in apposita documentazione che descrive il tipo di copertura, la natura del rischio coperto, la posizione coperta, lo strumento di copertura utilizzato, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- è sottoposta trimestralmente a test per valutarne –sia inizialmente sia successivamente– l'efficacia retrospettiva e prospettica.

| | |
|---|--|
| Criteri di classificazione | Nel presente portafoglio sono inseriti gli strumenti derivati negoziati per minimizzare i rischi di mercato gravanti su attività e passività finanziarie oggetto di copertura e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e i rischi “equity” cui sono esposte le emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del fair value). |
| Criteri di valutazione | <p>Sono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni coperte (limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). La valutazione al fair value si applica allo strumento oggetto di copertura (c.d. attrazione rovesciata) a differenza di quanto disposto dai precedenti principi contabili nazionali, secondo i quali il criterio valutativo applicato alle attività/passività coperte indirizza la valutazione dei derivati di copertura. Fanno eccezione le coperture dei flussi finanziari per i quali la valutazione del solo derivato di copertura viene contabilizzata nell'apposita riserva di patrimonio netto.</p> <p>Ulteriore eccezione riguarda il criterio del fair value rilevato a conto economico per gli strumenti finanziari di trading facenti parte di un'operazione di copertura ai quali si applicano le regole dell'hedge accounting.</p> |
| Criteri di cancellazione | Ogni operazione di copertura viene cancellata quando giunge a scadenza o è chiusa in anticipo o revocata oppure allorché non sono superati i test di efficacia. |
| Criteri di rilevazione delle componenti reddituali | Il saldo dei differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse viene registrato, a seconda del segno, nelle voci del conto economico 10. “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte). Plusvalenze e minusvalenze da valutazione sia degli strumenti derivati di copertura sia delle posizioni coperte figurano nella voce 90. “Risultato netto dell'attività di copertura”. |

Sezione 7 – Partecipazioni

Definizione

Partecipazione controllata

Si definisce “controllata” la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Per determinare la presenza del controllo è valutata la presenza di diritto di voto potenziali esercitabili prontamente. Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce “controllata congiuntamente” la società regolata da un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono rilevate contabilmente con il metodo del costo.

| | |
|---|--|
| Criteri di iscrizione | Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi. |
| Criteri di classificazione | Nel presente portafoglio sono inserite le partecipazioni nelle società delle quali la banca detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa. |
| Criteri di valutazione | In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità delle partecipate, le partecipazioni sono anche assoggettate ad impairment test. Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni impaired e il loro valore contabile. Il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d’uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. L’eventuale rettifica da impairment è rilevata a conto economico. |
| Criteri di cancellazione | Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. |
| Criteri di rilevazione delle componenti reddituali | Nella voce del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni” sono registrate le eventuali perdite da impairment. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni. |

Sezione 8 - Attività materiali

| | |
|-----------------------------------|--|
| Criteri di iscrizione | <p>Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche (generalmente spese di manutenzione straordinaria).</p> <p>Il valore di bilancio delle attività materiali è pari al costo d’iscrizione al netto delle quote di ammortamento cumulate e delle eventuali perdite di valore durevole da impairment test.</p> <p>Ai sensi dell’IFRS 1 nel primo bilancio d’apertura conforme ai principi contabili internazionali è stato anche consentito, per la determinazione del costo di iscrizione delle attività materiali, immateriali e degli investimenti in immobili, il ricorso al “deemed cost”, ossia al sostituto del costo. La deroga concessa dal suddetto principio consentiva di evitare la ricostruzione retroattiva del costo di iscrizione secondo le disposizioni dello IAS 16, dello IAS 17, dello IAS 38 e dello IAS 40. Pertanto il costo stimato per le voci che devono essere iscritte in un primo bilancio di apertura secondo IAS è dato dal Fair value di ogni bene alla data di transizione, oppure dal valore al quale sono esposte le voci secondo precedenti principi applicati, anche se in tale valore sono comprese delle rivalutazioni non conformi agli IFRS, purchè la rivalutazione fosse, alla data in cui fu effettuata, più o meno corrispondente al fair value dei beni rivalutati alla stessa data, oppure al costo ammortizzato secondo IFRS adeguato per tenere conto di un idoneo tasso di indicizzazione dei prezzi.</p> |
| Criteri di classificazione | <p>Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite esclusivamente da beni ad uso funzionale utilizzate per scopi amministrativi o nella fornitura di beni e servizi (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).</p> <p>Sono incluse anche le migliorie e le spese incrementative su immobili di terzi presi in affitto dalle quali si attendono benefici economici futuri purchè siano relative ad attività materiali identificabili e separabili.</p> |

Sono inclusi nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing in quanto la società gode dei benefici futuri generati dall'attività e ne detiene il controllo nonostante la proprietà rimanga giuridicamente in capo alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni.

La durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego. Le spese di ristrutturazione di immobili di terzi presi in affitto vengono ammortizzate nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione; i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti; periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

I beni a vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento. In questa sottocategoria di attività materiali rientrano i terreni, scorporati dal valore dei fabbricati "cielo-terra" facendo ricorso a perizie esterne per determinarne il fair value, ed i beni artistici, il cui valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo e per i quali non si è fatto ricorso al fair value come invece si è optato per la precedente tipologia di beni.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore e comunque ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore che, non può peraltro superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti in assenza delle precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 170. di conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240. "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Sezione 9 - Attività immateriali**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. L'iscrizione nella categoria oggetto di trattazione segue solo nel caso in cui i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzano ed il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario i costi sono rilevati direttamente nel conto economico dell'esercizio.

Gli avviamenti si ragguagliano alla differenza positiva tra i costi sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio derivante dall'applicazione del fair value alle attività, passività e passività potenziali alla data dell'operazione, che coincide, ai sensi dell'IFRS 3, con quella di scambio del corrispettivo ed ottenimento del controllo sulla società acquisita.

L'iscrizione del goodwill è subordinata alla verifica della sussistenza di una effettiva capacità reddituale futura da parte del complesso aziendale acquisito. Qualora tale differenza sia negativa o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle redditività futura della partecipata, la differenza viene iscritta a conto economico.

Criteri di classificazione Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti. La classificazione è subordinata al rispetto del principio dell'identificabilità purchè trovino origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di valutazione Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

Gli avviamenti, come tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, non vengono ammortizzati, ma periodicamente sottoposti a processo di impairment test. La differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari che include un determinato avviamento ed il valore del rispettivo patrimonio netto contabile rappresenta una perdita da impairment. Il valore recuperabile di una unità è dato dal più elevato tra il suo valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione o fair value al netto dei costi di transazione).

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore o comunque con periodicità annuale, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, ovvero viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento identificando le unità generatrici di flussi finanziari cui l'avviamento è attribuito e, laddove il valore dell'avviamento sia inferiore al suo valore recuperabile, si registrano le eventuali perdite durevoli di valore a conto economico non suscettibili di future riprese di valore.

Criteri di cancellazione Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche o al momento della eventuale dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali Nella voce 180. del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" figurano gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore. Le eventuali perdite da impairment dei valori di avviamento sono riportate nella voce 230. del conto economico "Rettifiche di valore dell'avviamento".

Sezione 10 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione e classificazione Nella presente voce vengono classificate le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione secondo la definizione fornita dall'IFRS 5. Ai fini della classificazione le attività e le passività oppure il gruppo in dismissione devono essere immediatamente disponibili per la vendita e l'intenzione del management alla dismissione nel breve periodo è necessario che sia supportata da programmi attivi e concreti.

Criteri di valutazione Le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione vengono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali L'iscrizione nello Stato patrimoniale è prevista nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione". Nella voce 310 del Conto economico "Utile (perdita) dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte" vengono contabilizzati, appunto al netto dell'effetto fiscale, i relativi oneri e proventi. I risultati relativi alle valutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni classificate come "singole attività" sono classificate nella voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

| | |
|--|---|
| Criteri di iscrizione e classificazione | <p>Secondo il “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa; b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa; c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa); d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa). |
|--|---|

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui esista la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le passività fiscali differite vengono registrate con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione di imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione di imposta.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate a saldi aperti nello Stato patrimoniale e senza compensazioni mentre le attività e le passività fiscali correnti sono compensate laddove esista un diritto legalmente esercitabile a compensare e si intenda o regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

| | |
|---|---|
| Criteri di rilevazione delle componenti reddituali | <p>La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 260. “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.</p> |
|---|---|

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di fine rapporto

| | |
|--|--|
| Criteri di iscrizione e classificazione | <p>Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sull'Istituto, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre dodici mesi sono rilevati a valori attuali, laddove l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo.</p> |
|--|--|

I fondi includono in particolare:

- a) i fondi relativi al Trattamento di Fine Rapporto (TFR), ai premi di anzianità e al trattamento pensionistico integrativo interno del personale dipendente. In applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”. Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “projected unit credit method”.
- b) i fondi destinati a fronteggiare un’obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, a fronte della quale sia probabile un sacrificio di risorse per soddisfare l’obbligazione e che una stima affidabile possa essere effettuata sull’ammontare dell’obbligazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit Method” (PUM) come previsto all’art. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

In seguito alle innovazioni introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti (“Riforma previdenziale”) emanati nei primi mesi del 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo ed esposti come debito nella voce Trattamento di Fine Rapporto, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati.

I fondi indicati alla lettera b) includono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli stanziamenti effettuati a fronte di piani di incentivo all’esodo del personale dipendente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, ad esclusione di quelli del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo che vengono rilevati nella voce “Spese amministrative: spese per il personale”. Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzate a conto economico.

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono inseriti i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali si realizza la raccolta di fondi presso terzi.

Le passività suddette vengono registrate (all’emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) in base al principio della “data di regolamento” e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento. Le quantità in rimanenza dei titoli a fine periodo sono valorizzate secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi (che sono registrati distintamente) quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

Criteri di valutazione

All’emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono iscritte al fair value (pari all’ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato ad esclusione delle passività a breve termine.

| | |
|---|---|
| Criteri di cancellazione | Le passività sono cancellate nel caso di riacquisto, di estinzione o di rimborso per avvenuta scadenza in base al principio della “data di regolamento”. |
| Criteri di rilevazione delle componenti reddituali | Gli interessi passivi vengono registrati nella voce del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”. Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono allocati nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie”. |

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

| | |
|--|--|
| Criteri di iscrizione e classificazione | <p>Nel presente portafoglio sono inseriti tutti gli strumenti derivati non di copertura con fair value negativo, inclusi quelli contabilmente separati dagli strumenti strutturati nonché gli eventuali “scoperti tecnici” relativi a posizioni in titoli, sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" .</p> <p>Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.</p> |
|--|--|

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Al momento non è stato attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

| | |
|--|---|
| Criteri di iscrizione e classificazione | Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro. Esse sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione. Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta è effettuata in base ai tassi di cambio a pronti correnti. |
| Criteri di cancellazione | Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione. |
| Criteri di valutazione | <p>Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; - le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; - le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. |

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

| | |
|---|---|
| Criteri di rilevazione delle componenti reddituali | Le differenze di cambio figurano nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, salvo quelle riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita che sono imputate direttamente a tali riserve. |
|---|---|

Sezione 17 - Altre informazioni

| | |
|-------------------------|--|
| Azioni proprie | <p>Le azioni proprie presenti nel portafoglio vengono rilevate in una specifica voce dedotte dal patrimonio netto. Le azioni proprie riacquistate sono iscritte in bilancio al costo e non formano pertanto oggetto di valutazione.</p> <p>I risultati delle operazioni di compravendita su azioni proprie, emissione o cancellazione non sono mai contabilizzati in conto economico ma, in ossequio alle regole contabili in vigore, all'atto della cessione, le differenze positive o negative, fra il prezzo di vendita delle stesse ed il corrispondente valore di libro, vengono portate rispettivamente in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".</p> |
| Ratei e risconti | I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. |
| Ricavi e costi | <p>I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; - gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso; - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento; - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi; - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività. |

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Fair Value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Modalità di determinazione del Fair Value

Per gli strumenti finanziari quotati il fair value è pari alle quotazioni di chiusura (prezzo bid - denaro) espresse da mercati attivi mentre per gli strumenti non quotati si ricorre alle quotazioni di strumenti simili espresse da un mercato attivo oppure al valore attuale dei flussi di cassa futuri sulla base di tassi di interesse correnti espressivi del rischio (o eventualmente tassi risk-free) per investimenti simili. Per le opzioni si ricorre a modelli di pricing mentre per i contratti swap negoziati a copertura di rischi di tasso su operazioni di cartolarizzazione la valutazione viene effettuata secondo il valore attuale della posizione lunga di ogni swap diminuito del valore attuale della corrispondente posizione corta.

La valutazione dei titoli di capitale non quotati segue il valore medio dei risultati derivanti dall'applicazione di due o più differenti metodi di valutazione di tipo reddituale, patrimoniale o finanziario (normalmente utilizzati per la valutazione d'aziende) o facendo ricorso a valori rilevati in recenti transazioni comparabili e per aziende simili. Laddove il coefficiente di variazione dei risultati di tali stime ecceda la soglia di rilevanza predefinita ai fini della significatività della variabilità, il titolo di capitale oggetto di valutazione e l'eventuale correlato strumento derivato, vengono tenuti al valore contabile di libro. In quest'ultimo caso lo IAS 39 consente la deroga al criterio della valutazione al fair value in precedenza indicata.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita (limitatamente alla componente interessi contabilizzati a conto economico), per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Criteri di impairment

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai **crediti verso clientela e verso banche**, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. I parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio.

Con riferimento alle **attività disponibili per la vendita**, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Lo IAS 39.58 infatti impone di determinare ad ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che “quando una riduzione di Fair Value di un’attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata”.

Il paragrafo 68 precisa che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Dunque l’intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore.

Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l’attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value. Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore.

Il procedimento è articolato in due fasi: individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l’Impairment e quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro. I criteri applicati dalla Banca per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L’obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire: significative difficoltà finanziarie dell’emittente; una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell’emittente, estende all’emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione; sussiste la probabilità che l’emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria; la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un “rating” si valuta il deterioramento del merito creditizio dell’emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia “Investment grade” sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l’esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell’emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell’emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell’Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61): cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato; un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo. Più in particolare, i seguenti parametri sono indicativi della necessità di effettuare una svalutazione per obiettiva evidenza di Impairment: **Fair Value del titolo inferiore del 30% rispetto al valore di carico di prima iscrizione oppure Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.**

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni: il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore; il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni; si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto; significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto; si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi; scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi; si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso; esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

Principi di carattere generale

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, prescrivono per i prodotti finanziari classificati, nei portafogli FVTPL (Fair Value Through Profit or Loss) e AFS (Available for Sale), la valutazione al fair value con contropartita rispettivamente conto economico e patrimonio netto.

Con le modifiche apportate all'IFRS 7, al paragrafo 27b, dal Regolamento CE 1165/2009 del 27/11/2009, lo IASB ha previsto che debbano essere fornite specifiche informazioni sulla determinazione del fair value per ciascuna classe di attività o passività finanziarie.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti per ordine gerarchico, che assumono l'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili. Gli input osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati di mercato disponibili e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

Livello 1 la valutazione si basa su input osservabili ossia prezzi quotati (senza rettifiche) su mercati attivi per attività o passività identiche ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo e cioè un mercato dove i prezzi di quotazione riflettono "ordinarie" operazioni, non forzate, prontamente e regolarmente disponibili, costituisce la miglior evidenza del fair value. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (c.d. Mark to Market Approach). Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato riferite ai prezzi dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari quotati su mercati regolamentati, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMot e quelli per i quali sono disponibili con continuità dalle principali piattaforme di contribuzione prezzi che rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. Sono considerati anche quotati anche quei derivati per i quali è disponibile una quotazione su un mercato attivo di riferimento (come ad esempio IDEM), in quanto considerati mercati altamente liquidi. Il fair value di questi strumenti è calcolato con riferimento ai relativi prezzi di chiusura rilevati l'ultimo giorno del mese sui rispettivi mercati di quotazione. Si considerano di livello 1 le quote di OICR, Fondi Comuni di Investimento, Sicav e Hedge Fund qualora quotate in un mercato attivo; è inoltre considerato di livello 1 il Nav ufficiale comunicato dal gestore se disponibile prontamente alla data di chiusura del bilancio e se non rettificato per tenere in considerazione il rischio liquidità e/o il rischio controparte.

Livello 2 la valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non è quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3 la valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di input significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (c.d. "Mark to Model Approach").

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Totale |
|---|---------------|---------------|-----------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 506 | - | - | 506 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 12.736 | 13.203 | - | 25.939 |
| 4. Derivati di copertura | - | - | - | - |
| Totale | 13.242 | 13.203 | - | 26.445 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| 3. Derivati di copertura | - | - | - | - |
| Totale | - | - | - | - |

Il portafoglio dei titoli di proprietà, coerentemente con quanto previsto dal progetto di costituzione e dai regolamenti interni, è costituito principalmente da titoli di debito quotati, quindi con fair value di livello 1 o 2, ovvero titoli le cui quotazioni sono rilevate (senza aggiustamenti) su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione, oppure con FV determinato tramite tecniche che si basano su variabili che sono direttamente (o indirettamente) osservabili sul mercato.

Al livello 1 sono allocati titoli di Stato italiani valutati al prezzo ufficiale di chiusura dell'ultimo giorno di contrattazione (giovedì 30 dicembre 2010) sulla Borsa Valori di Milano Segmento Mot per il tramite del provider Telekurs. Inoltre, allo stesso livello sono gerarchicamente assegnati altri titoli obbligazionari valutati secondo il prezzo Bid fatto registrare dal contribuente attivo sul circuito Bloomberg con prezzo executable l'ultimo giorno di contrattazione (venerdì 31 dicembre 2010). Vi rientrano altri tre titoli obbligazionari valutati secondo i prezzi di riferimento forniti dai broker Banca Akros e Deka Bank.

Al livello 2 sono allocati titoli obbligazionari valutati secondo il prezzo rilevato/calcolato dall'info-provider Bloomberg e noto come Bloomberg Generic BGN, calcolato dal sistema come media dei prezzi espressi dai vari contributori sul sistema. Si è fatto pertanto riferimento al prezzo denaro/bid del giorno 31 dicembre 2010 come sopra descritto per una serie di titoli. Stessa valutazione al prezzo BGN anche per il titolo ITALFIN SV 2/TV 20260114 SEN, che pur trattandosi di ABS emesso dalla Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl su crediti originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa, con pochi contributori su Bloomberg e non sempre con disponibilità di prezzo presenta un prezzo bid da circa un anno che si è avuto modo di verificare con una controparte. Il titolo FIP FUNDING/TV 20230110 SEN CL A2 infine, MBA emesso dalla Fip Funding Srl, cartolarizzazione di immobili pubblici (per ulteriori informazioni si rimanda alla parte E del bilancio), non sempre presenta un prezzo bid di giornata pertanto, si è fatto riferimento per la valutazione ai tassi ed ai prezzi dei titoli di stato italiani con scadenza coincidente con quella dello strumento oggetto di valutazione oltre che al prezzo indicato sul circuito Bloomberg ed a quello fornito da primarie controparti. La valutazione è pertanto, anche in questo caso, scaturita da variabili osservabili sul mercato e senza ulteriori aggiustamenti.

Non ci sono alla data del bilancio titoli valutati senza riferimenti a dati di mercato osservabili (livello 3).

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|------------|------------|
| a) Cassa | 195 | 130 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | - | - |
| Totale | 195 | 130 |

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione -Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2010 | | | 31/12/2009 | | |
|---------------------------------------|------------|-----------|-----------|------------|-----------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 506 | - | - | 513 | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 506 | - | - | 513 | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4.1 Pronti contro termine attivi | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A) | 506 | - | - | 513 | - | - |
| B. Strumenti derivati: | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari: | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 altri | - | - | - | - | - | - |
| Totale (B) | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) | 506 | - | - | 513 | - | - |

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “livello 1”: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- “livello 2”: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- “livello 3”: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|------------------------------|------------|------------|
| A. ATTIVITÀ PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | 506 | 513 |
| a) Governi e Banche Centrali | 506 | 513 |
| b) Altri Enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri emittenti | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti: | - | - |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale (A) | 506 | 513 |
| B. STRUMENTI DERIVATI | | |
| a) Banche | | |
| - fair value | - | - |
| b) Clientela: | | |
| - fair value | - | - |
| Totale (B) | - | - |
| Totale (A+B) | 506 | 513 |

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

| | 31/12/2010 | | | | |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|------------|
| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
| A. Esistenze iniziali | 513 | - | - | - | 513 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - |
| B1. Acquisti | - | - | - | - | - |
| B2. Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - |
| B3. Altre variazioni | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | (7) | - | - | - | (7) |
| C1. Vendite | - | - | - | - | - |
| C2. Rimborsi | - | - | - | - | - |
| C3. Variazioni negative di fair value | (7) | - | - | - | (7) |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | - | - | - | - | - |
| C5. Altre variazioni | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | 506 | - | - | - | 506 |

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2010 | | | 31/12/2009 | | |
|----------------------------|---------------|---------------|-----------|---------------|-----------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 12.736 | 13.203 | - | 28.003 | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 12.736 | 13.203 | - | 28.003 | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Valutati al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Valutati al costo | - | - | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 12.736 | 13.203 | - | 28.003 | - | - |

Come indicato nella successiva tabella 4.2, trattasi di titoli di stato italiani, a tasso fisso e tasso variabile, nonché di titoli obbligazionari bancari e di altri emittenti dell'area euro. Tra i titoli di debito iscritti al livello 2, è allocato il titolo Italfinance, Asset Backed Securities emesso dalla Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl, per un ammontare pari a 1,7 milioni nonché il titolo Fip Funding per 3,6 milioni, Mortgage Backed Securities emesso dalla Fip Funding Srl e relativo ad una cartolarizzazione di immobili pubblici. Per maggiori informazioni sui suddetti titoli si rimanda alla Parte E del bilancio.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Titoli di debito | 25.939 | 28.003 |
| a) Governi e Banche Centrali | 7.396 | 12.051 |
| b) Altri Enti pubblici | - | - |
| c) Banche | 7.964 | 4.087 |
| d) Altri emittenti | 10.579 | 11.865 |
| 2. Titoli di capitale | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti: | - | - |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale | 25.939 | 28.003 |

Test di impairment su attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per maggiori dettagli sui criteri di effettuazione dei test di impairment sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|-----------------|
| A. Esistenze iniziali | 28.003 | - | - | - | 28.003 |
| B. Aumenti | 54.328 | - | - | - | 54.328 |
| B1. Acquisti | 53.517 | - | - | - | 53.517 |
| B2. Variazioni positive di FV | 107 | - | - | - | 107 |
| B3. Riprese di valore | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | - | - | - | - | - |
| - imputate al patrimonio netto | - | - | - | - | - |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | - | - | - | - | - |
| B5. Altre variazioni | 704 | - | - | - | 704 |
| C. Diminuzioni | (56.392) | - | - | - | (56.392) |
| C1. Vendite | (52.825) | - | - | - | (52.825) |
| C2. Rimborsi | (2.621) | - | - | - | (2.621) |
| C3. Variazioni negative di FV | (637) | - | - | - | (637) |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | - | - | - | - | - |
| - imputate al patrimonio netto | - | - | - | - | - |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | - | - | - | - | - |
| C6. Altre variazioni | (309) | - | - | - | (309) |
| D. Rimanenze finali | 25.939 | - | - | - | 25.939 |

L'incremento registrato nelle variazioni negative di fair value dei titoli di debito è da ascrivere in massima parte al decremento di valore dei titoli di stato in Certificati di Credito del Tesoro in scadenza al 2014 ed al decremento di FV subito dal titolo National Bank of Greece in scadenza nel 2016.

Le altre variazioni contengono gli utili e le perdite da cessione.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|---------------|---------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | - | - |
| 1. Depositi vincolati | - | - |
| 2. Riserva obbligatoria | - | - |
| 3. Pronti contro termine | - | - |
| 4. Altri | - | - |
| B. Crediti verso banche | 15.117 | 22.537 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 14.101 | 22.356 |
| 2. Depositi vincolati | 1.016 | 181 |
| 3. Altri finanziamenti | - | - |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | - | - |
| 3.2 Leasing finanziario | - | - |
| 3.3 Altri | - | - |
| 4. Titoli di debito | - | - |
| 4.1 Titoli strutturati | - | - |
| 4.2 Altri titoli di debito | - | - |
| Totale valore di bilancio | 15.117 | 22.537 |
| Totale fair value | 15.117 | 22.537 |

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a breve.

Gli obblighi di mantenimento della Riserva Obbligatoria sono assolti per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari di Milano, il saldo di 1.016 migliaia di euro è contabilizzato nella sottovoce "Depositi vincolati".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sui crediti verso banche.

6.3 Leasing finanziario

Non esistono tali tipologie di crediti alla data.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/ Valori | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|---|---------------|-------------|--------------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Conti correnti | 27.164 | 66 | 5.513 | - |
| 2. Pronti contro termine attivi | - | - | - | - |
| 3. Mutui | 34.309 | 23 | 3.098 | - |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | - | - | - | - |
| 5. Leasing finanziario | - | - | - | - |
| 6. Factoring | - | - | - | - |
| 7. Altre operazioni | 3.109 | 9 | 695 | - |
| 8. Titoli di debito | - | - | - | - |
| 8.1 Titoli strutturati | - | - | - | - |
| 8.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - |
| Totale (valore di bilancio) | 64.582 | 98 | 9.306 | - |
| Totale (fair value) | 65.059 | 103 | 9.344 | - |

I crediti verso clientela fanno registrare un notevole incremento. Nell'esercizio si concentra l'attività di erogazione del credito propedeutica alla costruzione della massa critica necessaria ad assicurare la stabilità economica.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/ Valori | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|--------------------------------|---------------|-------------|--------------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - |
| a) Governi | - | - | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - | - | - |
| c) Altri emittenti | - | - | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - | - | - |
| - imprese finanziarie | - | - | - | - |
| - assicurazioni | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 64.582 | 98 | 9.306 | - |
| a) Governi | - | - | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - | - | - |
| c) Altri soggetti | 64.582 | 98 | 9.306 | - |
| - imprese non finanziarie | 50.389 | 82 | 8.576 | - |
| - imprese finanziarie | 31 | - | - | - |
| - assicurazioni | - | - | - | - |
| - altri | 14.162 | 16 | 730 | - |
| Totale | 64.582 | 98 | 9.306 | - |

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Non esistono forme di copertura specifica sui crediti verso banche.

7.4 Leasing finanziario

Non esistono tali tipologie di crediti alla data.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|------------|------------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | 762 | 841 |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | 293 | 321 |
| d) impianti elettronici | 58 | 62 |
| e) altre | 411 | 458 |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| Totale A | 762 | 841 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| Totale B | - | - |
| Totale A+B | 762 | 841 |

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

Nelle altre immobilizzazioni materiali sono allocati i corpi illuminanti (116 mila euro), gli impianti di climatizzazione (96 mila euro), le apparecchiature bancomat (40 mila euro), cassaforti (35 mila euro), impianti di allarme (24 mila euro) ed altre immobilizzazioni di minore entità.

La vita utile stimata in mesi per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

| Descrizione | Vita utile |
|---|------------|
| Impianti e macchinari | 80 |
| Arredamenti | 80 |
| Impianti elettronici | 60 |
| Impianti di allarme | 40 |
| Impianti interni di telecomunicazione | 48 |
| Banconi blindati o con cristalli blindati | 60 |

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non ha esercitato l'opzione per la valutazione di attività materiali valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altri | Totale |
|---|---------|------------|--------|----------------------|-------|--------|
| A. Esistenze iniziali lorde | - | - | 345 | 70 | 491 | 906 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | (24) | (8) | (33) | (65) |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | 321 | 62 | 458 | 841 |
| B. Aumenti | - | - | 28 | 11 | 40 | 79 |
| B.1 Acquisti | - | - | 28 | 11 | 31 | 70 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | 9 | 9 |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di invest. | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | (56) | (15) | (87) | (158) |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | - | (56) | (15) | (87) | (158) |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a : | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di inv. | - | - | - | - | - | - |
| b) attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | 293 | 58 | 411 | 762 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | (80) | (23) | (120) | (223) |
| D.2 Rimanenze finali lorde | - | - | 373 | 81 | 531 | 985 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

I punti A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" riportano i valori dei fondi di ammortamento.

La sottovoce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto riferita, come previsto dalle disposizioni Banca d'Italia, alle sole attività materiali valutate al fair value.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono detenute attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono impegni di particolare rilievo per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività / Valori | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|---|--------------------|----------------------|--------------------|----------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | - | X | - |
| A.2 Altre attività immateriali | 7 | - | 5 | - |
| A.2. Attività valutate al costo: | 7 | - | 5 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | 7 | - | 5 | - |
| A.2. Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 7 | - | 5 | - |

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|--|----------------------|--------------------------------------|----------------------|--------|
| | | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita | |
| A. Esistenze iniziali lorde | - | - | - | 6 | - | 6 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | (1) | - | (1) |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | - | 5 | - | 5 |
| B. Aumenti | - | - | - | 4 | - | 4 |
| B.1 Acquisti | - | - | - | 4 | - | 4 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | (2) | - | (2) |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | (2) | - | (2) |
| - Ammortamenti | - | - | - | (2) | - | (2) |
| - Svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dism.ne | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | - | 7 | - | 7 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | (2) | - | (2) |
| E. Rimanenze finali lorde | - | - | - | 9 | - | 9 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

12.3 Altre informazioni

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 38 sono fornite le informazioni di seguito elencate:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| Principali differenze temporanee deducibili IRES | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------|------------|
| Svalutazione crediti verso clientela | 171 | 12 |
| Perdite fiscali | 282 | - |
| Altre | 52 | 67 |
| Totale | 505 | 79 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|-------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 79 | - |
| 2. Aumenti | 465 | 79 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 465 | 79 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 465 | 79 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3 Diminuzioni | (39) | - |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | (39) | - |
| a) rigiri | (39) | - |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4 Importo finale | 505 | 79 |

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio sulla base della valutazione della probabilità del loro recupero ovvero sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le differenze temporanee deducibili di maggiore impatto, come evidenziato in tabella, sono imputabili in particolare alla perdita del periodo nonché alle svalutazioni sui crediti verso la clientela.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e 4,82%. Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2009 in effettiva contropartita al conto economico.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 465 mila euro sono costituite principalmente dalla perdita di esercizio per 282 mila euro, da svalutazione di crediti per 161 mila euro e da compensi ad amministratori non deducibili pari a 18 mila euro.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio per 39 mila euro sono costituite soprattutto dal rientro dei compensi agli amministratori pagati nell'esercizio per 100 mila euro e dal rientro di quota parte delle spese di impianto ed ampliamento deducibili in 5 esercizi sostenute nel primo esercizio di attività per 33 mila euro.

Ai sensi dell'art. 84 comma 2 del T.U.I.R., la perdita fiscale realizzata nell'esercizio 2010 (secondo periodo d'imposta dalla data di costituzione) può essere computata in diminuzione del reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi senza alcun limite di tempo.

13.7 Altre informazioni

Le attività fiscali correnti di cui alla voce 130 a) sono costituite da acconti Ires/Irap versati all'erario per 214 mila euro e da debiti Irap sorti nell'esercizio per

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

| Tipologia operazioni / Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|------------|------------|
| - Crediti tributari verso erario e altri enti impositori | 74 | - |
| - Assegni di terzi in giacenza presso la cassa | 486 | 230 |
| - Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la cassa | - | - |
| - Depositi cauzionali | 4 | - |
| - Partite viaggianti tra dipendenze | 26 | - |
| - Partite in corso di lavorazione | 18 | 6 |
| - Ratei attivi non riconducibili a voce propria | 41 | - |
| - Risconti attivi non riconducibili a voce propria | 43 | 28 |
| - Migliorie su beni di terzi | 130 | 149 |
| - Altre | 17 | 11 |
| Totale | 839 | 424 |

Tra le migliorie su beni di terzi sono allocati i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà capitalizzati in ragione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione non superiore alla durata del contratto di affitto.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|------------|------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 27 | - |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | - | - |
| 2.2 Depositi vincolati | 27 | - |
| 2.3 Finanziamenti | - | - |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi | - | - |
| 2.3.2 Altri | - | - |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 2.5 Altri debiti | - | - |
| Totale | 27 | - |
| Fair value | 27 | - |

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha emesso debiti subordinati verso altre istituzioni creditizie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha emesso debiti strutturati verso altre istituzioni creditizie.

1.2 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha debiti oggetto di copertura specifica verso altre istituzioni creditizie.

1.2 Debiti per leasing finanziario

Non si rilevano debiti verso banche per leasing finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni / Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 57.729 | 20.082 |
| 2. Depositi vincolati | - | - |
| 3. Finanziamenti | 4.600 | 577 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | 4.600 | 577 |
| 3.2 Altri | - | - |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 5. Altri debiti | - | - |
| Totale | 62.329 | 20.659 |
| Fair value | 62.329 | 20.659 |

Il fair value delle voci è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a breve.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non esistono debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non esistono debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non esistono debiti con copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non esistono debiti nella forma di leasing.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

| Tipologia titoli / Valori | 31/12/2010 | | | | 31/12/2009 | | | |
|---------------------------|-----------------|------------|--------------|-----------|-----------------|------------|-----------|-----------|
| | Valore Bilancio | Fair value | | | Valore Bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. obbligazioni | 4.363 | - | 4.363 | - | - | - | - | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 altre | 4.363 | - | 4.363 | - | - | - | - | - |
| 2. altri titoli | 1.220 | - | 1.226 | - | 1 | - | - | 1 |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 1.220 | - | 1.226 | - | 1 | - | - | 1 |
| Totale | 5.583 | - | 5.589 | - | 1 | - | - | 1 |

Nel corso dell'esercizio sono stati emessi 4 prestiti obbligazionari, ciascuno di importo pari a 2 milioni di euro e con le seguenti caratteristiche:

- IT0004650369 BIP/TV 20121101 con scadenza 01/11/2012
- IT0004618473 BIP/TV 20120701 con scadenza 01/07/2012
- IT0004618564 BIP/2.5 20120701 SR 1 con scadenza 01/07/2012
- IT0004650419 BIP/2.5 20121101 SR 2 con scadenza 01/11/2012

I prestiti risultano collocati presso la clientela per 4.363 mila euro. I certificati di deposito ammontano a 1.220 mila euro e sono indicati negli "altri titoli". Di questi ultimi, 900 mila euro in scadenza al 27/01/11.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non esistono titoli in circolazione subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Non esistono titoli in circolazione con copertura specifica.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

| Tipologia operazioni / Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|--------------|------------|
| - Debiti tributari verso erario e altri enti impositori | 426 | 77 |
| - Debiti verso enti previdenziali | 82 | 29 |
| - Altri debiti verso il personale | 226 | 217 |
| - Partite viaggianti tra dipendenze | - | - |
| - Partite in corso di lavorazione | 1.269 | 6 |
| - Ratei passivi non riconducibili a voce propria | 19 | - |
| - Risconti passivi non riconducibili a voce propria | 23 | 17 |
| - Altre | 346 | 543 |
| Totale | 2.391 | 889 |

I debiti tributari verso erario e altri enti impositori riguardano l'imposta sostitutiva ed il bollo virtuale da riversare nonché altre ritenute e deleghe della clientela da riversare all'erario.

La sottovoce "Altre" è costituita soprattutto dai debiti verso fornitori per servizi resi. Le partite in corso di lavorazione sono soprattutto costituite dai ritiri degli effetti su banche su conto transitorio ed in attesa di documentazione cartacea da accreditare a banca corrispondente.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | 20 | - |
| B. Aumenti | 37 | 20 |
| B.1 Accantonamenti dell'esercizio | 37 | 20 |
| B.2 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | (8) | - |
| C.1 Liquidazioni effettuate | - | - |
| C.2 Altre variazioni | (8) | - |
| D. Rimanenze finali | 49 | 20 |

Nelle Altre variazioni in diminuzione il versamento avvenuto nel corso dell'esercizio al Fondo Previdenza Complementare Previbank del Trattamento Fine Rapporto già accantonato nel precedente esercizio ma ivi destinato dai dipendenti aderenti.

11.2 Altre informazioni

Il principio internazionale IAS 19 definisce il trattamento contabile e l'esposizione in bilancio dei compensi per i dipendenti da parte del datore di lavoro ivi comprese le prestazioni di tipo previdenziale erogate da quest'ultimo. Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 sono comprese le indennità di fine rapporto, per le aziende italiane rappresentate dal TFR.

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano e dalla Legge n. 297/1982, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per i lavoratori dipendenti delle aziende private, il TFR è calcolato sommando, per ciascun anno di servizio prestato dal lavoratore, una quota pari alla relativa retribuzione annua, utile ai fini del TFR, goduta dal lavoratore stesso divisa per 13,5 (circa il 7,407% della retribuzione); in caso di iscrizione all'INPS, da ogni quota va detratto lo 0,5% della retribuzione annua INPS, utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale.

Ogni quota così ottenuta, con esclusione di quella relativa alla retribuzione dell'anno di cessazione dal servizio, è rivalutata dall'anno di godimento della retribuzione al momento della cessazione dal servizio; il tasso di rivalutazione annuo è costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

La retribuzione utile per il calcolo del TFR comprende tutte le voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro, salvo diversa previsione dei contratti collettivi.

Con il decreto legislativo n. 47/2000 sulla tassazione dei fondi pensione è stata introdotta, a partire dall'1.1.2001, una tassazione dell'11% sulla rivalutazione annua delle quote di TFR; ai fini del calcolo del TFR accantonato si deve quindi tener conto dell'anticipazione di imposte sul rendimento finanziario che sono portate immediatamente in diminuzione anno per anno.

I dipendenti hanno la facoltà di richiedere l'erogazione di un anticipo di TFR per una serie di motivazioni stabilite dai regolamenti interni (spese per cure mediche, acquisto di prima casa, ecc.). Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è pari al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta. In assenza di deroghe aziendali più favorevoli al lavoratore, l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, ...)

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Le aziende che devono redigere i propri bilanci anche con applicazione degli IAS, si trovano oggi nella condizione di dover quantificare i fondi relativi al TFR rimasti in azienda anche mediante i principi contabili internazionali.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene interamente trasferita al fondo.

Lo IAS 19, emanato nel 1998 e successivamente rivisto, è il principio che riguarda le prestazioni che, a vario titolo, un'azienda può erogare ai propri dipendenti (Employee benefits) e definisce il trattamento contabile delle predette prestazioni. Alla base dello IAS 19 sussiste il principio che il costo dei benefici ai dipendenti venga rilevato non quando esso viene pagato o reso pagabile ma nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti; le prestazioni regolamentate dallo IAS 19 sono classificate nelle seguenti quattro categorie, per le quali sono previste diverse modalità di contabilizzazione:

- a) "short term employee benefits": prestazioni a breve termine erogate dall'azienda entro i dodici mesi successivi al bilancio, diverse dalle prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro; rientrano in questa categoria di benefici, tra l'altro, i salari dei dipendenti e i contributi per oneri sociali;
- b) "post employment benefits": prestazioni post lavorative dovute dopo la conclusione del rapporto di lavoro, quali, ad esempio, le pensioni complementari e le prestazioni di assistenza sanitaria, i trattamenti di fine rapporto, le mensilità aggiuntive;
- c) "other long term employee benefits": altre prestazioni a lungo termine che rappresentano un insieme eterogeneo e che non si esauriscono entro i primi dodici mesi successivi al bilancio, diverse dalle prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro e da quelle dovute dopo la cessazione del rapporto di lavoro, quali, ad esempio, le indennità per invalidità, i premi di anzianità di servizio;
- d) "termination benefits": prestazioni dovute per la cessazione del rapporto di lavoro; sono benefici erogati dall'azienda in casi particolari di interruzione del rapporto lavorativo, come, ad esempio, gli incentivi al pensionamento anticipato.

I “post employment benefits” si distinguono tra piani a prestazione definita e piani a contribuzione definita (defined contribution plans), a seconda della natura economica del piano stesso. Nei piani a contribuzione definita l’impresa, in base ad un accordo, paga contributi fissi ad un’entità distinta (un fondo) e non ha un’obbligazione reale o implicita a pagare ulteriori contributi, cosicché il rischio attuariale (prestazioni inferiori a quelle attese) e il rischio d’investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) ricadono sul dipendente. Nei piani a prestazioni definite, invece, il rischio attuariale e il rischio d’investimento ricadono sull’azienda.

Come espressamente si rileva dallo IAS 19 stesso, il TFR, nonostante l’affinità terminologica con i “termination benefits”, viene classificato tra i “post employment benefits”, ovvero a prestazione definita, in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause della cessazione. Si osserva che, in conseguenza delle modifiche normative illustrate nel precedente paragrafo, la valutazione attuariale della passività connessa all’erogazione del TFR in base al principio contabile IAS 19 è diversificata secondo i seguenti tre scenari:

- 1) Destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare: in tale situazione dovrà essere valutata ai fini IAS solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda sarà periodicamente versata ad un’entità separata (forma pensionistica complementare) senza che tali versamenti comportino ulteriori obblighi a carico dell’azienda connessi all’attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente. In base alle disposizioni dello IAS 19 riguardanti la specifica situazione, la passività connessa al TFR maturato dovrà essere attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, in applicazione del paragrafo 67 lett. b) dello IAS 19; di conseguenza per il futuro il Current Service Cost è nullo.
- 2) Mantenimento del TFR maturando in azienda per le aziende con meno di 50 addetti: in tale situazione dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR (quota maturata e quota maturanda); la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19.
- 3) Trasferimento del TFR maturando al Fondo tesoreria, per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un’azienda con almeno 50 addetti: tale fattispecie è assimilabile a quella di cui al punto 1 e quindi richiede l’applicazione degli stessi criteri metodologici ivi previsti.

Nel caso in esame, poiché la Banca ha dimensione inferiore al predetto limite di 50 addetti, nelle elaborazioni si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel punto 2. e, per chi versa il TFR maturando a previdenza complementare, nel punto 1.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In particolare, per il TFR rimasto in azienda, si è proceduto a valutare l’intera passività connessa a tale beneficio (quote maturate e quote maturande) applicando l’usuale “metodo dell’unità di credito proiettata” (Projected Unit Credit Method). In base a tale metodo è considerato ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come un’unità di diritto addizionale: la passività attuariale è stata quindi quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione. La passività totale è stata pertanto riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l’anzianità complessivamente raggiunta all’epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all’epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a conto economico per competenza di esercizio coerentemente con il periodo lavorativo necessario all’ottenimento dei benefici. Non applicando il metodo cosiddetto del ‘corridoio’, gli utili e le perdite attuariali sono interamente imputati a conto economico nel periodo di riferimento.

Le basi tecniche della valutazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all’esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche-economiche e demografiche utilizzate.

| RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE | |
|--|----|
| Tasso annuo di attualizzazione | 5% |
| Tasso annuo di inflazione | 2% |
| Tasso annuo incremento TFR | 3% |
| Tasso annuo di incremento salariale | 1% |

| RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE | |
|--|--|
| Decesso | Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato |
| Inabilità | Tavole INPS distinte per età e sesso |
| Pensionamento | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO |

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

La frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 2% per tutti i lavoratori che abbiano maturato almeno 8 anni di anzianità.

Risultati delle valutazioni

| Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1.1.2010-31.12.2010 | |
|---|----------|
| Defined Benefit Obligation 31/12/2009 | 20.482 |
| Service Cost | 42.734 |
| Interest Cost | 911 |
| Benefits paid | (473) |
| Transfers in/(out) | - |
| Expected DBO 31/12/2010 | 63.655 |
| Actuarial (Gains)/Losses | (14.469) |
| Defined Benefit Obligation 31/12/2010 | 49.186 |

| Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2010 | |
|--|--------|
| Defined Benefit Obligation 31/12/2010 | 49.186 |
| TFR civilistico 31/12/2010 | 61.867 |
| Surplus/(Deficit) | 12.681 |

Si precisa che il TFR è stato valutato al netto dell'imposta sulla rivalutazione.

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

| Voci/Tipologie | Numero azioni | Valore di bilancio |
|-------------------------|---------------|--------------------|
| Voce 180 Capitale | 800 | 40.000.000 |
| Voce 190 Azioni Proprie | - | - |
| Totale | 800 | 40.000.000 |

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|--|------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 800 | - |
| - interamente liberate | 800 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione : esistenze iniziali | 800 | - |
| B. Aumenti | - | - |
| B1. Nuove emissioni | - | - |
| - a pagamento: | - | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | - | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B2. Vendita di azioni proprie | - | - |
| B3. Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione : rimanenze finali | 800 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 800 | - |
| - interamente liberate | 800 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca è pari a 40 milioni, suddiviso in n. 800 azioni ordinarie del valore nominale di 50.000 euro ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nell'Assemblea. Non sono state emesse azioni di risparmio. Alla data del presente documento il capitale risulta interamente versato e liberato.

Con delibera del 21 luglio 2010 il CDA ha deliberato di porre in essere le attività necessarie al conseguimento dell'autorizzazione a procedere al frazionamento del capitale sociale con le relative modifiche statutarie, che comporteranno la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie da euro 50.000,00 a euro 1.000,00. Con la successiva comunicazione del 14 gennaio 2011 la Banca d'Italia, Filiale di Bologna ha dato avvio al connesso procedimento amministrativo che dovrebbe trovare conclusione entro il termine del 17 aprile 2011.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce "Riserve" presenta la seguente composizione:

| Voci/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------|------------|
| 1. Riserva Legale | 8 | - |
| 2. Riserva per acquisto azioni proprie | - | - |
| 3. Riserva straordinaria | 150 | - |
| 4. Altre Riserve | - | - |
| Totale | 158 | - |

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite l'obbligo di destinarvi un ventesimo dell'utile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla fine dell'esercizio Banca Interprovinciale non ha in essere alcuna emissione di strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|--------------|------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 2.190 | 187 |
| a) Banche | 45 | - |
| b) Clientela | 2.145 | 187 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 131 | 42 |
| a) Banche | - | - |
| b) Clientela | 131 | 42 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 5.795 | 260 |
| a) Banche | - | - |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| b) Clientela | 5.795 | 260 |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | 5.795 | 260 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | - | - |
| 6) Altri impegni | - | - |
| Totale | 8.116 | 489 |

Risulta pari a 44 migliaia di euro l'impegno nei confronti del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|--------------|------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.448 | 982 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| 5. Crediti verso banche | - | - |
| 6. Crediti verso clientela | - | - |
| 7. Attività materiali | - | - |
| Totale | 5.448 | 982 |

La voce inverte a titoli di Stato di proprietà impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi nonché a garanzia di assegni circolari emessi dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------|------------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | - | - |
| a) Acquisti | - | - |
| 1. regolati | - | - |
| 2. non regolati | - | - |
| b) vendite | - | - |
| 1. regolate | - | - |
| 2. non regolate | - | - |
| 2. Gestioni di portafogli | - | - |
| a) individuali | - | - |
| b) collettive | - | - |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | - | - |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di port.) | - | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | - | - |
| 2. altri titoli | - | - |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 12.365 | 2.949 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 5.228 | - |
| 2. altri titoli | 7.137 | 2.949 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 11.464 | 2.950 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 29.987 | 27.787 |
| 4. Altre operazioni | - | - |

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari svolge attività di banca depositaria per conto di Banca Interprovinciale.

I titoli oggetto dei contratti di custodia e amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale e comprendono anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito per i quali si svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

La sottovoce d) indica il valore nominale del portafoglio titoli di proprietà complessivamente depositato presso la banca depositaria ICBPI.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------------|---------------|------------------|--------------|--------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 12 | - | - | 12 | 5 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 755 | - | - | 755 | 164 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | 118 | - | 118 | 2.668 |
| 5. Crediti verso clientela | - | 1.286 | - | 1.286 | 60 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 7. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| 8. Altre attività | X | X | - | - | - |
| Totale | 767 | 1.404 | - | 2.171 | 2.897 |

Gli interessi attivi dell'esercizio precedente provenienti da Crediti verso banche pari a 2.668 mila euro sono maturati su finanziamenti in pronti contro termini attivi posti in essere nel corso dell'anno solare 2008 subito dopo la costituzione della società, ovvero nel periodo di inattività della banca, ai favorevoli tassi di mercato pro-tempore vigenti. L'impegno del capitale sociale in PCT per un periodo ultrannuale di tempo rende il totale degli interessi al 31/12/2009 non comparabile con il dato relativo al successivo esercizio 2010.

Nel corso dell'esercizio gli interessi maturati su attività classificate come "deteriorate" sono ripartiti come segue:

| Attività deteriorate | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|----------------------------|------------|------------|
| 5. Crediti verso clientela | 6 | - |

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non esistono operazioni di copertura alla data.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--------------------------------------|------------|------------|
| a) su attività finanziarie in valuta | 17 | - |

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|--------------|-------------|------------------|--------------|--------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | - | X | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | (8) | X | - | (8) | (198) |
| 3. Debiti verso clientela | (450) | X | - | (450) | (66) |
| 4. Titoli in circolazione | X | (43) | - | (43) | - |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 7. Altre passività e fondi | X | X | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| Totale | (458) | (43) | - | (501) | (264) |

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non ci sono informazioni ulteriori da fornire.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--------------------------------------|------------|------------|
| a) su attività finanziarie in valuta | (8) | - |

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

Sezione - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|------------|------------|
| a) garanzie rilasciate | 39 | - |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 123 | 20 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | - | - |
| 2. negoziazione di valute | - | - |
| 3. gestioni di portafogli : | - | - |
| 3.1. individuali | - | - |
| 3.2. collettive | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | - | - |
| 5. banca depositaria | - | - |
| 6. collocamento di titoli | 3 | - |
| 7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini | 16 | 1 |
| 8. attività di consulenza | 37 | - |
| 8.1. in materia di investimenti | - | - |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | 37 | - |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 67 | 19 |
| 9.1. gestioni patrimoniali | - | - |
| 9.1.1. individuali | - | - |
| 9.1.2. collettive | - | - |
| 9.2. prodotti assicurativi | - | - |
| 9.3. altri prodotti | 67 | 19 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 149 | 5 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| f) servizi per operazioni di factoring | - | - |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | - | - |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | - | - |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 279 | 5 |
| j) altri servizi | 19 | 4 |
| Totale | 609 | 34 |

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, nella distribuzione di altri prodotti sono contabilizzate le provvigioni riconosciute dalla Fraer Leasing Spa e relative all'attività di intermediazione delle operazioni di locazione finanziaria.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| a) presso propri sportelli: | 70 | 19 |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 3 | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 67 | 19 |
| b) offerta fuori sede: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| c) altri canali distributivi | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| Totale | 70 | 19 |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|-------------|------------|
| a) garanzie ricevute | - | - |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione e intermediazione : | (14) | (3) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (5) | (2) |
| 2. negoziazione di valute | - | - |
| 3. gestioni di portafogli : | - | - |
| 3.1. proprie | - | - |
| 3.2. delegate da terzi | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (9) | (1) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| d) servizi di incasso e pagamento | (54) | (4) |
| e) altri servizi | - | - |
| Totale | (68) | (7) |

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | 31/12/2010 | | | | | 31/12/2009 |
|--|--------------------|---------------------------------|---------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|------------|
| | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto (A+B) - (C+D) | |
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | - | - | (7) | - | (7) | 4 |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | (7) | - | (7) | 4 |
| 1.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 1.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 1.5 Altre | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | 28 | - |
| 4. Strumenti derivati | - | - | - | - | - | - |
| 4.1 Derivati finanziari: | - | - | - | - | - | - |
| - su titoli di debito e tassi di interesse | - | - | - | - | - | - |
| - su titoli di capitale e indici azionari | - | - | - | - | - | - |
| - su valute e oro | X | X | X | X | - | - |
| - Altri | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - |
| Totale | - | - | (7) | - | 21 | 4 |

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | 31/12/2010 | | | 31/12/2009 | | |
|--|------------|--------------|-----------------|------------|----------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Crediti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 752 | (390) | 362 | 133 | - | 133 |
| 3.1 Titoli di debito | 752 | (390) | 362 | 133 | - | 133 |
| 3.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 3.4 Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività finanziarie detenute sino a scad. | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività | 752 | (390) | 362 | 133 | - | 133 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - |

Il risultato derivante dalla cessione delle attività disponibili per la vendita è da attribuire principalmente dall'utile registrato con la vendita dei titoli American International Group (96 mila), Ge Cap 07-14 4,25% (47 mila), Asif III 2011 (51 mila) ed altri titoli. Di rilievo la perdita subita con la cessione del titolo Anglo Irish 12 TV EU (234 mila).

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | 31/12/2010 (1 - 2) | 31/12/2009 |
|---|--------------------------|-------------|-------------------|-----------------------|---------------|----------------|---------------|-----------------------|-------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | Da interessi | Altre riprese | Da interessi | Altre riprese | | |
| A.Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.Crediti verso clientela | (1) | (52) | (729) | - | - | - | - | (782) | (89) |
| - Finanziamenti | (1) | (52) | (729) | - | - | - | - | (782) | (89) |
| - Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Totale | (1) | (52) | (729) | - | - | - | - | (782) | (89) |

La prudenza osservata nelle rettifiche di valore di portafoglio trova giustificazione nel rapido ed intenso deterioramento generale del merito creditizio della clientela affidata nel corso del 2010, con particolare riferimento alla zona geografica di interesse, rappresentata dalle province di Modena e Bologna. Inoltre, alla congiuntura non particolarmente favorevole, si aggiunge l'elevata concentrazione in un brevissimo lasso di tempo della quasi totalità delle erogazioni effettuate, la mancanza di ampiezza storica di dati che consenta di osservare l'andamento dei crediti ed eventualmente decifrarne la rischiosità nella fase iniziale di costruzione della massa critica. Si è ritenuto pertanto oggettivamente ragionevole osservare una maggiore attenzione nell'ambito del processo di valutazione del rischio implicito del portafoglio crediti in bonis.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Personale dipendente | (1.713) | (630) |
| a) salari e stipendi | (1.241) | (442) |
| b) oneri sociali | (343) | (119) |
| c) indennità di fine rapporto | - | - |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (37) | (20) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a prestazione definita | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (34) | (23) |
| - a contribuzione definita | (34) | (23) |
| - a prestazione definita | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (58) | (26) |
| 2. Altro personale in attività | (169) | (211) |
| 3. Amministratori e sindaci | (149) | (526) |
| 4. Personale collocato a riposo | - | - |
| 5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | - |
| 6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | - | - |
| Totale | (2.031) | (1.367) |

Lo scostamento rilevante osservabile nelle spese sostenute per gli incarichi ad amministratori e sindaci è giustificato soprattutto dall'assunzione, in corrispondenza dei primi giorni del 2010, dell'attuale Direttore Generale in sostituzione dell'Amministratore Delegato in carica per tutto il 2009. Occorre anche considerare che mentre le spese del personale dipendente nell'anno precedente sono quasi esclusivamente relative ad assunzioni effettuate nel II semestre del 2009 e quindi successive all'inizio dell'operatività bancaria (formalmente dal 6 luglio 2009), le spese per amministratori e sindaci ineriscono all'intero periodo ultrannuale a cui il bilancio 2009 fa riferimento.

In recepimento della lettera roneata della Banca d'Italia del 17 febbraio 2010, nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale, si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010 alcune spese da "Altre spese amministrative" a "Spese del personale"; l'importo di tali altri benefici a favore di dipendenti per l'esercizio 2009, ammontante a 6 mila euro, è stato riclassificato nella voce spese per il personale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| Tipologia di personale | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|----------------------------------|------------|------------|
| ● Personale dipendente | 20 | 9 |
| a) dirigenti | 2 | 1 |
| b) quadri direttivi | 9 | 3 |
| c) restante personale dipendente | 9 | 5 |
| ● Altro personale | 4 | 1 |
| Totale | 24 | 10 |

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sugli altri benefici a favore dei dipendenti incidono soprattutto i ticket mensa per euro 34 mila.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|----------------|--------------|
| 1. fitti per immobili | (205) | (202) |
| 2. spese di manutenzione | (18) | (5) |
| 3. altre spese per immobili | (3) | (2) |
| 4. spese postali | (2) | (1) |
| 5. spese telefoniche | (17) | (9) |
| 6. energia elettrica, riscaldamento e acqua | (32) | (18) |
| 7. locazione macchine e software | (5) | (2) |
| 8. manutenzione hardware e software | (12) | (4) |
| 9. servizi elaborazione dati da terzi | (150) | (83) |
| 10. consulenze informatiche | (13) | (64) |
| 11. trasmissione dati e canoni macchine elettr. | (43) | (22) |
| 12. costi di back office | (34) | (10) |
| 13. pubblicità | (129) | (48) |
| 14. spese per marketing, sviluppo e rappresentanza | (51) | (2) |
| 15. compensi per certificazioni | (42) | (12) |
| 16. spese legali recupero crediti | - | - |
| 17. per altre consulenze professionali | (148) | (314) |
| 18. abbonamenti | (4) | (2) |
| 19. trasporti | (17) | (4) |
| 20. informazioni e visure | (65) | (13) |
| 21. assicurazioni | (11) | (6) |
| 22. vigilanza e sicurezza | (4) | (1) |
| 23. spese per pulizie | (30) | (12) |
| 24. spese utilizzo autoveicoli | (30) | (5) |
| 25. stampati e cancelleria | (32) | (26) |
| 26. contribuzioni varie | (50) | (25) |
| 27. spese mediche, regalie e liberalità | (14) | (1) |
| 28. spese diverse | (10) | (12) |
| 29. imposte indirette e tasse | (157) | (27) |
| Totale | (1.328) | (932) |

I servizi di elaborazione dati comprendono le altre prestazioni fornite dall'outsourcer CSE Consorzio Servizi Bancari S.c.a.r.l. e le spese di tramitazione sostenute a fronte dei servizi prestati dall'ICBPI. Le spese di trasmissione dati sono relative ai servizi forniti dalla Infracom S.p.a.

Le contribuzioni varie sono rappresentate da contributi versati a vari organi quali la Consob (21 mila), Consorzio Bancomat (10 mila), Consorzio CBI (5 mila), Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (4 mila), Isvap (3 mila) ed altri.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | 31/12/2010 | | | | 31/12/2009 |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-------------------------|-------------|
| | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) | |
| A. Attività materiali | | | | | |
| A.1 Di proprietà | (158) | - | - | (158) | (65) |
| - Ad uso funzionale | (158) | - | - | (158) | (65) |
| - Per investimento | - | - | - | - | - |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - | - |
| - Ad uso funzionale | - | - | - | - | - |
| - Per investimento | - | - | - | - | - |
| Totale | (158) | - | - | (158) | (65) |

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | 31/12/2010 | | | | 31/12/2009 |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-------------------------|------------|
| | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) | |
| A. Attività immateriali | | | | | |
| A.1 Di proprietà | (2) | - | - | (2) | (1) |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - | - |
| - Altre | (2) | - | - | (2) | (1) |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - | - |
| Totale | (2) | - | - | (2) | (1) |

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|-------------|-------------|
| Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria | (1) | - |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi | (35) | (11) |
| Altri oneri di gestione | (40) | (1) |
| Totale | (76) | (12) |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| Recuperi spese varie da clientela | 63 | - |
| Recuperi imposte indirette | 147 | 15 |
| Totale | 210 | 15 |

I recuperi di imposte indirette consistono nei recuperi da clientela per imposta sostitutiva e bollo virtuale.

Sezione 18 -Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

| Componente/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------|--------------|
| 1. Imposte correnti | (50) | (267) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi | 9 | - |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio | - | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate | 426 | 79 |
| 5. Variazione delle imposte differite | - | - |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio | 385 | (188) |

Le imposte correnti derivano esclusivamente dall'accantonamento al fondo imposte Irap.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| | IRES |
|---|----------------|
| Imponibile | (1.572) |
| - Aliquota ordinaria applicabile | 27,50% |
| - Onere fiscale teorico | (432) |
| Effetto delle variazioni in aumento | 495 |
| - Eccedenza rettifiche di valore su crediti | 161 |
| - Compensi ad amministratori | 18 |
| - Perdita fiscale d'esercizio | 283 |
| - Accantonamento IRAP | - |
| - Altre variazioni | 33 |
| Effetto delle variazioni in diminuzione | (498) |
| - Compenso agli Amministratori | (28) |
| - Deducibilità eccedenza svalutazione su crediti esercizio precedenti | (1) |
| - Altre spese non capitalizzabili IAS | (9) |
| - Utilizzo di fondi tassati | - |
| - Fiscalità differita | (426) |
| - Altre variazioni | (34) |
| Onere fiscale effettivo | (435) |

| | IRAP |
|--|----------------|
| Imponibile | (1.572) |
| - Aliquota ordinaria applicabile | 4,82% |
| - Onere fiscale teorico | 76 |
| Effetto delle variazioni in aumento | (56) |
| - Rettifiche di valore su crediti e altre (voce 130) | (38) |
| - Rettifiche di valore su avviamento (voce 230) | - |
| - Costi del personale (voce 150 a) | (10) |
| - Spese amministrative - 10% (voce 150 b) | (6) |
| - Accantonamenti a fondi rischi (voce 160) | - |
| - Ammortamenti - 10% e non funzionali (voce 170) | (1) |
| - Interessi passivi indeducibili | (1) |
| - Altre variazioni | - |
| Effetto delle variazioni in diminuzione | 30 |
| - Dividendi non tassati | - |
| - Ricavi non tassati ai fini Irap (voce 190) | 7 |
| - Ricavi non tassati ai fini Irap (voce 210) | - |
| - Cuneo fiscale | 19 |
| - Fiscalità differita | - |
| - Altre variazioni | 4 |
| Onere fiscale effettivo | 50 |

Sezione 20 – Altre informazioni

Non esistono altre informazioni alla data.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

(Ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43, comma 2 del D.Lgs. 39/2010)

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1) Servizi di revisione che comprendono:

- l'attività di controllo dei conti annuali della società, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
- l'attività di controllo dei conti infrannuali

2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.

3) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi in migliaia di euro esposti in tabella, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'imposta sul valore aggiunto, eventuali sopravvenienze).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

| Tipologia dei servizi | Soggetto che ha erogato il servizio | Destinatario del Servizio | Compensi |
|---|-------------------------------------|---------------------------|-----------|
| Revisione Contabile | | | 24 |
| - Relazione Finanziaria Semestrale | Deloitte & Touche S.p.A. | Banca Interprovinciale | 5 |
| - Bilancio d'esercizio | Deloitte & Touche S.p.A. | Banca Interprovinciale | 13 |
| - Corretta tenuta della contabilità | Deloitte & Touche S.p.A. | Banca Interprovinciale | 5 |
| - Giudizio di coerenza sulla Relazione sulla gestione | Deloitte & Touche S.p.A. | Banca Interprovinciale | 1 |
| Servizi di attestazione | | | 1 |
| - Fondo Nazionale Garanzia | Deloitte & Touche S.p.A. | Banca Interprovinciale | 1 |
| Altri servizi | | | 1 |
| - Mod. UNICO e Mod. 770 Semplificato e Ordinario | Deloitte & Touche S.p.A. | Banca Interprovinciale | 1 |
| Totale | | | 26 |

Sezione 21 – Utile per azione

I principi contabili internazionali (IAS 33) prevedono il calcolo della quota dell'utile per azione, dove deve essere indicato il risultato netto di un'entità diviso per il numero delle azioni ordinarie.

L'utile per azione previsto dagli IAS prevede una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'utile diluito indica l'utile potenziale che può essere attribuito ai possessori di strumenti finanziari aventi diritto ad ottenere azioni

Banca Interprovinciale non ha provveduto a calcolare l'utile diluito in quanto non ha emesso titoli di debito convertibili ne ha in essere piani di stock option che prevedono l'assegnazione di azioni.

Per quanto riguarda l'utile base si è provveduto al conteggio dividendo il risultato economico di periodo annualizzato attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione. Il prospetto che segue è rappresentato in unità euro.

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|-------------------|---------------|
| Risultato dell'esercizio | (1.186.637) | 158.158 |
| Media ponderata azioni ordinarie | 800 | 800 |
| Utile (perdita) base per azione | (1.483,30) | 197,70 |

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voci | Importo lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|---|----------------|---------------------|----------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | (1.187) |
| Altre componenti reddituali | | | |
| 20. Attività finanziarie disponibili per la vendita: | (530) | - | (530) |
| a) variazioni di fair value | (637) | - | (637) |
| b) rigiro a conto economico | 107 | - | 107 |
| - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | 107 | - | 107 |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| Attività materiali | - | - | - |
| Attività immateriali | - | - | - |
| Copertura di investimenti esteri: | - | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 60. Copertura dei flussi finanziari: | - | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 70. Differenze di cambio: | - | - | - |
| a) variazioni di valore | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 80. Attività non correnti in via di dismissione: | - | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti | - | - | - |
| 100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | - | - | - |
| c) altre variazioni | - | - | - |
| 110. Totale altre componenti reddituali | (530) | - | (530) |
| 120. Redditività complessiva (10+110) | (2.102) | 385 | (1.717) |

La redditività complessiva - ottenuta sommando al risultato economico le componenti di costo e di ricavo contabilizzate a patrimonio netto - evidenzia un risultato negativo di 1,7 milioni di euro. Tale grandezza, influenzata dalla movimentazione delle riserve da valutazione sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, esprime in termini più ampi la ricchezza generata e/o assorbita dall'operatività aziendale, in quanto consente di superare quella sorta di asimmetria contabile originata dal meccanismo di rilevazione dei fair value.

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In Banca Interprovinciale opera l'area "Risk Management" all'interno del quale è attivo l'ufficio "Monitoraggio Crediti". Tale struttura si occupa di garantire un costante presidio dei rischi assunti dalla Banca sia in termini di monitoraggio sia di governo, in modo tale da contribuire al processo di creazione di valore e di assicurare la compliance regolamentare.

In particolare la Banca si prefigge di ulteriormente rafforzare il sistema di controllo e di gestione dei rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo, di tasso d'interesse e di liquidità.

In coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Banca Interprovinciale persegue l'obiettivo di garantire l'adeguamento ai requisiti minimi per la misurazione dei rischi previsti dal Primo Pilastro della predetta circolare nonché la misurazione dei rischi previsti nel Secondo Pilastro (attraverso la predisposizione del rendiconto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed il rispetto degli obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (Terzo Pilastro).

La Banca d'Italia ha definito infatti le modalità con cui le banche o i gruppi bancari domestici devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3"). In sintesi le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia sul proprio sito Internet, all'indirizzo: www.bancainterprovinciale.it.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le principali esposizioni di Banca Interprovinciale sono relative a controparti governative e bancarie (portafoglio titoli disponibili per la vendita), a clientela principalmente "retail" e solo occasionalmente "corporate". L'attività nei confronti della clientela "retail" si sostanzia nella concessione di mutui residenziali ai privati ovvero nella concessione di affidamenti in forma di "apertura di credito ordinaria" nonché per smobilizzo crediti per le aziende.

Nell'ambito della politica di attenzione alla qualità del credito particolare cautela è stata riposta nella concessione di prestiti sia a famiglie che a imprese in ragione della particolare congiuntura economica. In particolare, nell'ottica di un più efficiente presidio nella concessione degli affidamenti, si è provveduto a stipulare appositi accordi con diversi Confidi ammessi alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia di cui alla Legge 662/96 Art. 2 Comma 100 Lett. A).

La Banca ha comunque, nel perseguimento della propria *mission*, continuato ad assicurare la disponibilità di credito a validi progetti aziendali ed è preparata a fronteggiare i maggiori rischi che si stanno manifestando in conseguenza di un eventuale ulteriore peggioramento congiunturale. Elemento di conforto sotto quest'ultimo aspetto, anche in questa fase recessiva, è il buon assetto cauzionale che fronteggia la generalità degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Interprovinciale attribuisce, grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per:

- assicurare una strutturale e rilevante creazione di valore in un ambito di rischio controllato;
- tutelare la solidità finanziaria e l'immagine della banca;
- favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- Processo di istruttoria per l'affidamento
- Gestione del rischio di credito
- Monitoraggio delle esposizioni
- Eventuale attività di recupero crediti

Attualmente le strutture organizzative preposte alla gestione e al controllo del rischio in esame sono rispettivamente: l'ufficio Risk Management, all'interno del quale è attivo l'ufficio Monitoraggio Credito, l'ufficio Crediti con riporto diretto alla Direzione Generale, e l'ufficio Segreteria/Legale.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere, le fonti di rimborso;
- la presenza di Gruppi Economici;
- la fidelizzazione del cliente con l'offerta di servizi personalizzati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare tale attività si esplicita tramite ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale.

Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. Essa interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la patrimonializzazione delle informazioni oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avviene sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie collaterali.

Per tutte le controparti viene svolta un'analisi soggettiva da parte dell'Ufficio Crediti, il cui esito viene proposto al competente Organo Deliberante (individuale o collegiale in dipendenza della normativa interna vigente) la concessione di una linea di credito complessiva che tiene conto del grado di rischio e del tipo di operatività previsto. Nella valutazione della richiesta viene eventualmente tenuta in debita considerazione la presenza di un rating esterno attribuito da almeno un'agenzia di rating internazionale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sul portafoglio crediti l'istruttoria viene svolta mediante pratica di fido elettronica via web la quale è utilizzata in ogni istruttoria e consente di ottimizzare ed automatizzare l'acquisizione di tutti i dati estraibili dalle banche dati e dagli archivi storici sia interni che esterni.

Al fine di mitigare il rischio di credito, in sede di concessione dell'affidamento viene abitualmente prevista l'acquisizione di garanzie di vario tenore, consistenti principalmente in garanzie reali su cespiti immobiliari o valori mobiliari e garanzie personali, oltre a impegni e covenants di varia natura, correlati alla struttura ed alla ratio dell'operazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Banca Interprovinciale utilizza criteri oggettivi e soggettivi ai fini della classificazione di un credito ad Incaglio. I primi essenzialmente scaturiscono dal superamento di limiti ben precisi come definiti dalla matrice dei conti (circolare 272 della Banca d'Italia) "Durata originaria del finanziamento/Periodicità/Numero delle rate arretrate", i secondi attengono ad altre anomalie rilevabili nell'operatività del rapporto creditizio e/o a fattori "esterni" quali eventi pregiudizievoli, anomalie da centrale rischi, banche dati ed altre fonti informative.

Vengono classificate a Sofferenza le esposizioni relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente accertato, oltre alle posizioni in cui la situazione di obiettiva difficoltà non è più solo temporanea.

La determinazione dei due stati sopra descritti prescinde dalla considerazione circa la natura e la consistenza delle eventuali garanzie a supporto degli affidamenti.

La riammissione in bonis di un credito richiede la presenza delle seguenti due condizioni:

- pagamento dell'intero arretrato sulla posizione classificata ad incaglio o a sofferenza;
- presenza di altre condizioni, relative alla sfera economico-finanziaria del mutuatario, che lasciano inequivocabilmente intendere che quest'ultimo sarà in grado di onorare puntualmente le prossime scadenze.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/Qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Altre attività | Totale |
|--|------------|-----------|---------------------------|---------------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | 506 | 506 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | 25.939 | 25.939 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | - | 15.117 | 15.117 |
| 5. Crediti verso clientela | - | 98 | - | - | 64.582 | 64.680 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | - | 98 | - | - | 106.144 | 106.242 |
| Totale 31/12/2009 | - | - | - | - | 60.359 | 60.359 |

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/Qualità | Attività deteriorate | | | In Bonis | | | Totale (esposizione netta) |
|--|----------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | X | X | 506 | 506 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | 25.939 | - | 25.939 | 25.939 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | 15.117 | - | 15.117 | 15.117 |
| 5. Crediti verso clientela | 150 | (52) | 98 | 65.401 | (819) | 64.582 | 64.680 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | X | X | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | X | X | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 150 | (52) | 98 | 106.457 | (819) | 106.144 | 106.242 |
| Totale 31/12/2009 | - | - | - | 59.935 | (89) | 60.359 | 60.359 |

Alla data di riferimento del bilancio non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi. Tuttavia Banca Interprovinciale Spa ha aderito all'"Accordo quadro ABI-MEF" stipulato ai sensi dell'art. 12 della L. 2/2009 (di conversione del D.L. n. 185/2009) e all'Accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e Associazioni Consumatori il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglie".

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione Netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | X | - |
| b) Incagli | - | - | X | - |
| c) Esposizioni ristrutturare | - | - | X | - |
| d) Esposizioni scadute | - | - | X | - |
| e) Altre attività | 23.081 | X | - | 23.081 |
| Totale A | 23.081 | - | - | 23.081 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | X | - |
| b) Altre | 45 | X | - | 45 |
| Totale B | 45 | - | - | 45 |

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione Netta |
|------------------------------|-----------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. | ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) | Sofferenze | - | - | X | - |
| b) | Incagli | 150 | (52) | X | 98 |
| c) | Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - |
| d) | Esposizioni scadute | - | - | X | - |
| e) | Altre attività | 83.882 | X | (819) | 83.063 |
| Totale A | | 84.032 | (52) | (819) | 83.161 |
| B. | ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) | Deteriorate | - | - | X | - |
| b) | Altre | 8.071 | X | - | 8.071 |
| Totale B | | 8.071 | - | - | 8.071 |

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

| Causali/Categorie | | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|-------------------|---|------------|------------|---------------------------|---------------------|
| A. | Esposizione lorda iniziale | - | - | - | - |
| | - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |
| B. | Variazioni in aumento | - | 150 | - | - |
| B1. | ingressi da crediti in bonis | - | 150 | - | - |
| B2. | trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - |
| B3. | altre variazioni in aumento | - | - | - | - |
| C. | Variazioni in diminuzione | - | - | - | - |
| C1. | uscite verso crediti in bonis | - | - | - | - |
| C2. | cancellazioni | - | - | - | - |
| C3. | incassi | - | - | - | - |
| C4. | realizzi per cessioni | - | - | - | - |
| C5. | trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - |
| C6. | altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - |
| D. | Esposizione lorda finale | - | 150 | - | - |
| | - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - |

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute |
|--|------------|-----------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - - | - - | - - | - - |
| B. Variazioni in aumento | - | (52) | - | - |
| B1. rettifiche di valore | - | (47) | - | - |
| B2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - |
| B3. altre variazioni in aumento | - | (5) | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - | - |
| C1. riprese di valore da valutazione | - | - | - | - |
| C2. riprese di valore da incasso | - | - | - | - |
| C3. cancellazioni | - | - | - | - |
| C4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - |
| C5. altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - - | (52) - | - - | - - |

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|-------|-----------|---------|-------|----------------|--------------|---------|
| | AAA/AA- | A+/A- | BBB+/BBB- | BB+/BB- | B+/B- | Inferiore a B- | | |
| A. Esposizioni per cassa | 8.035 | 3.123 | - | - | - | - | 95.084 | 106.242 |
| B. Derivati : | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | - | - | - | - | - | - | 2.320 | 2.320 |
| D. Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | 5.795 | 5.795 |
| Totale | 8.035 | 3.123 | - | - | - | - | 103.199 | 114.357 |

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | |
|--|--------------------------|--------------------|------------|----------------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|---|
| | | Immobili | Titoli | Altre garanzie reali | CLN | Derivati su crediti | | | |
| | | | | | | Altri derivati | | | |
| | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 45.231 | 26.383 | 851 | 4.529 | - | - | - | - | - |
| 1.1 totalmente garantite | 43.702 | 26.383 | 241 | 4.499 | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 parzialmente garantite | 1.529 | - | 610 | 30 | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 6.751 | 3.989 | 1 | 688 | - | - | - | - | - |
| 2.1 totalmente garantite | 4.847 | 3.502 | - | 688 | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 parzialmente garantite | 1.904 | 487 | 1 | - | - | - | - | - | - |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

| | Garanzie personali (2) | | | | Totale (1+2) |
|--|---------------------------|---------------------|------------|----------------|---------------|
| | Crediti di firma | | | | |
| | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | - | - | - | 13.069 | 44.832 |
| 1.1 totalmente garantite | - | - | - | 12.579 | 43.702 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - |
| 1.2 parzialmente garantite | - | - | - | 490 | 1.130 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | - | - | 180 | 477 | 5.335 |
| 2.1 totalmente garantite | - | - | 180 | 477 | 4.847 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - |
| 2.2 parzialmente garantite | - | - | - | - | 488 |
| - di cui deteriorate | - | - | - | - | - |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | | | Altri Enti pubblici | | | Società finanziarie | | |
|--|---------------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.2 Incagli | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.5 Altre esposizioni | 7.901 | X | - | - | X | - | 10.611 | X | - |
| Totale A | 7.901 | - | - | - | - | - | 10.611 | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.2 Incagli | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.4 Altre esposizioni | - | X | - | - | X | - | 47 | X | - |
| Totale B | - | - | - | - | - | - | 47 | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 7.901 | - | - | - | - | - | 10.658 | - | - |
| Totale 31/12/2009 | 12.563 | - | - | - | - | - | 5.699 | - | - |

| Esposizioni/Controparti | Società di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|--------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|-------------------|------------------------------|----------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.2 Incagli | - | - | X | 82 | (35) | X | 16 | (17) | X |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| A.5 Altre esposizioni | - | X | - | 50.389 | X | (632) | 14.162 | X | (187) |
| Totale A | - | - | - | 50.471 | (35) | (632) | 14.178 | (17) | (187) |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.2 Incagli | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | X | - | - | X | - | - | X |
| B.4 Altre esposizioni | - | X | - | 7.790 | X | - | 234 | X | - |
| Totale B | - | - | - | 7.790 | - | - | 234 | - | - |
| Totale 31/12/2010 | - | - | - | 58.261 | (35) | (632) | 14.412 | (17) | (187) |
| Totale 31/12/2009 | 1.124 | - | - | 14.107 | - | (82) | 731 | - | (6) |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni / Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | 98 | (52) | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 77.780 | (819) | 4.245 | - | 1.038 | - |
| Totale A | 77.878 | (871) | 4.245 | - | 1.038 | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 8.071 | - | - | - | - | - |
| Totale B | 8.071 | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 85.949 | (871) | 4.245 | - | 1.038 | - |
| Totale 31/12/2009 | 24.497 | (89) | 4.203 | - | 3.472 | - |

| Esposizioni / Aree geografiche | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | - | - | - | - |
| Totale A | - | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | - | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2009 | - | - | 2.053 | - |

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni / Aree geografiche | ITALIA NORD-OVEST | | ITALIA NORD-EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | 98 | (52) | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 1.921 | (24) | 59.900 | (739) | 15.325 | (48) | 634 | (8) |
| Totale A | 1.921 | (24) | 59.998 | (791) | 15.325 | (48) | 634 | (8) |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | - | - | 7.471 | - | - | - | 600 | - |
| Totale B | - | - | 7.471 | - | - | - | 600 | - |
| Totale 31/12/2010 | 1.921 | (24) | 67.469 | (791) | 15.325 | (48) | 1.234 | 8 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni / Aree geografiche | ITALIA | | ALTRI PAESI EUROPEI | | AMERICA | |
|--|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 15.117 | - | 5.896 | - | 2.068 | - |
| Totale A | 15.117 | - | 5.896 | - | 2.068 | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 45 | - | - | - | - | - |
| Totale B | 45 | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 15.162 | - | 5.896 | - | 2.068 | - |
| Totale 31/12/2009 | 22.537 | - | 3.155 | - | 933 | - |

| Esposizioni / Aree geografiche | ASIA | | RESTO DEL MONDO | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | - | - | - | - |
| Totale A | - | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | - | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2009 | - | - | - | - |

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni / Aree geografiche | ITALIA NORD-OVEST | | ITALIA NORD-EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 13.810 | - | 1.307 | - | - | - | - | - |
| Totale A | 13.810 | - | 1.307 | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | - | - | - | - | 45 | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - | 45 | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 13.810 | - | 1.307 | - | 45 | - | - | - |
| Totale 31/12/2009 | 22.537 | - | 3.155 | - | 933 | - | - | - |

B.4 Grandi rischi

| | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|--------------|--------------------|------------------|--------------------|------------------|
| | Valore di bilancio | Valore Ponderato | Valore di bilancio | Valore Ponderato |
| a) Ammontare | 8.744 | 5.664 | - | - |
| b) Numero | 1 | | - | |

La tabella indica le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata, fra l’altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

A fronte della modifica introdotta con il citato aggiornamento è stata aggiunta l'informazione relativa al valore di bilancio per le posizioni di rischio che costituiscono grande rischio ai sensi della vigente disciplina di vigilanza.

Allo scopo di fornire adeguata informativa sul grado di concentrazione dei crediti è stata quindi predisposta la tabella che segue, nella quale sono indicati l'esposizione e la posizione di rischio per i gruppi di clienti connessi che in termini di valore di bilancio hanno esposizione pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

| | 31/12/2010 | |
|--------------|--------------------|------------------|
| | Valore di bilancio | Valore Ponderato |
| a) Ammontare | 55.585 | 14.086 |
| b) Numero | 8 | |

A comporre l'ammontare complessivo di 56 milioni concorrono anche l'Istituto bancario di tramitazione ICBPI Spa per 14 milioni di euro nonché l'ammontare degli impieghi in titoli di stato italiani per 8 milioni di euro. Al netto delle precedenti il valore di bilancio risulta pari a circa 34 milioni di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Non esistono operazioni di cartolarizzazione proprie alla data di riferimento.

Nel corso dell'esercizio l'acquisto di nominali 4 milioni di euro di titoli Fip Funding/Tv Senior Cl. A2 relativi a cartolarizzazione di immobili pubblici ed emesso dalla Fip Funding Srl nonché di nominali 5 milioni di euro del titolo Italfin SV 2/Tv 20260114 Senior, titolo ABS emesso dalla Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl e relativo a crediti originariamente emessi da Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa.

Informazioni di natura qualitativa

Fip - Fondo Immobili Pubblici - E' un Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso riservato ad Investitori Qualificati, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Legge 410/2001 e gestito da Investire Immobiliare SGR S.p.A., approvato dalla Banca d'Italia con nota n. 1199636 del 16 dicembre 2004. Scopo del Fondo è la gestione e la vendita del Patrimonio del Fondo il cui portafoglio è costituito da beni immobili di esclusiva provenienza pubblica, ad uso diverso da quello residenziale, dello Stato e degli Enti Pubblici non territoriali indicati nei Decreti di Conferimento e nei decreti di Trasferimento. Le quote vengono emesse a fronte del conferimento al Fondo dei beni immobili individuati con uno più decreti dirigenziali emanati dall'Agenzia del Demanio e conferiti mediante uno o più decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi della L. 410/2010. Il fondo prevede l'emissione di due classi di quote di partecipazione al Fondo (rispettivamente le quote di Classe A e una singola quota di Classe B) che attribuiscono diritti diversi ai possessori delle stesse nei termini e secondo le condizioni stabilite dal Regolamento.

Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. - E' veicolo di cartolarizzazione di crediti di leasing originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa. L'emissione in questione è la Serie 2007-1-A di 1.442.400 mila euro con scadenza legale al 2026 e scadenza tecnica al 2018, ha rating Moody's Aaa mentre il tasso di remunerazione è indicizzato all'Euribor 3M + 12 Bp.

Informazioni di natura quantitativa**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

| Qualità attività sottostanti/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | |
|---|-----------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta |
| A. Con attività sottostanti proprie: | - | - | - | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre | - | - | - | - | - | - |
| B. Con attività sottostanti di terzi : | 5.378 | 5.297 | - | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre | 5.378 | 5.297 | - | - | - | - |

| Qualità attività sottostanti/Esposizioni | Garanzie rilasciate | | | | | |
|---|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta |
| A. Con attività sottostanti proprie: | - | - | - | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre | - | - | - | - | - | - |
| B. Con attività sottostanti di terzi : | - | - | - | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre | - | - | - | - | - | - |

| Qualità attività sottostanti/Esposizioni | Linee di credito | | | | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta | Esposizione lorda | Esposizione netta |
| A. Con attività sottostanti proprie: | - | - | - | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre | - | - | - | - | - | - |
| B. Con attività sottostanti di terzi : | - | - | - | - | - | - |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre | - | - | - | - | - | - |

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

| Tipologia attività sottostanti/Esposizioni | Esposizioni per cassa | | | | | |
|---|-----------------------|--------------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore | Valore di bilancio | Rettif. / riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore |
| Asset - backed Securities (ABS) | | | | | | |
| A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774) Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's. | 3.608 | (17) | | | | |
| A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254) Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's. | 1.689 | (64) | | | | |
| Collateralised Debt obligations (CDO) | | | | | | |
| Credit Linked Note (CLN) | | | | | | |
| Collateralized Loan Obligation (CLO) | | | | | | |
| Tipologia attività sottostanti/Esposizioni | Garanzie rilasciate | | | | | |
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore | Valore di bilancio | Rettif. / riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore |
| Asset - backed Securities (ABS) | | | | | | |
| A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774) Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's. | - | - | | | | |
| A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254) Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's. | - | - | | | | |
| Collateralised Debt obligations (CDO) | | | | | | |
| Credit Linked Note (CLN) | | | | | | |
| Collateralized Loan Obligation (CLO) | | | | | | |
| Tipologia attività sottostanti/Esposizioni | Linee di credito | | | | | |
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | |
| | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore | Valore di bilancio | Rettif. / riprese di valore | Valore di bilancio | Rettifiche / riprese di valore |
| Asset - backed Securities (ABS) | | | | | | |
| A.1 FIP FUNDING TV 2023 (IT0003872774) Portafoglio di immobili pubblici. Rating AA2 per Moody's. | - | - | | | | |
| A.2 ITALFINANCE 07- 26 TV (IT0004197254) Portafoglio crediti di leasing. Rating Aaa per Moody's. | - | - | | | | |
| Collateralised Debt obligations (CDO) | | | | | | |
| Credit Linked Note (CLN) | | | | | | |
| Collateralized Loan Obligation (CLO) | | | | | | |

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

| Esposizione/portafoglio | Attività finanziarie detenute per negoziazione | Attività finanziarie fair value option | Attività finanziarie disponibile per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|--------------------------------------|--|--|---|--|---------|-------------------|-------------------|
| 1. Esposizioni per cassa | - | - | 5.297 | - | - | 5.297 | - |
| – Senior | - | - | 5.297 | - | - | 5.297 | - |
| – Mezzanine | - | - | - | - | - | - | - |
| – Junior | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | - | - |
| – Senior | - | - | - | - | - | - | - |
| – Mezzanine | - | - | - | - | - | - | - |
| – Junior | - | - | - | - | - | - | - |

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

| Forme tecniche/portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | |
|------------------------------|---|---|---|---|---|---|
| | A | B | C | A | B | C |
| A. Attività per cassa | - | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| 3. O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | - | - | - | X | X | X |
| Totale 31/12/2010 | - | - | - | - | - | - |
| <i>di cui deteriorate</i> | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2009 | - | - | - | - | - | - |
| <i>di cui deteriorate</i> | | | | | | |

| Forme tecniche/portafoglio | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
|------------------------------|---|---|---|--|---|---|
| | A | B | C | A | B | C |
| A. Attività per cassa | 4.538 | - | - | - | - | - |
| 1. Titoli di debito | 4.538 | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | X | X | X |
| 3. O.I.C.R. | - | - | - | X | X | X |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | X | X | X | X | X | X |
| Totale 31/12/2010 | 4.538 | - | - | - | - | - |
| <i>di cui deteriorate</i> | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2009 | 574 | - | - | - | - | - |
| <i>di cui deteriorate</i> | | | | | | |

| Forme tecniche/portafoglio | Crediti v/banche | | | Crediti v/clientela | | | 31/12/2010 |
|------------------------------|------------------|---|---|---------------------|---|---|--------------|
| | A | B | C | A | B | C | |
| A. Attività per cassa | - | - | - | - | - | - | 4.538 |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | 4.538 |
| 2. Titoli di capitale | X | X | X | X | X | X | - |
| 3. O.I.C.R. | X | X | X | X | X | X | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | X | X | X | X | X | X | - |
| Totale 31/12/2010 | - | - | - | - | - | - | 4.538 |
| <i>di cui deteriorate</i> | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2009 | - | - | - | - | - | - | 574 |
| <i>di cui deteriorate</i> | | | | | | | |

LEGENDA:

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

| Passività/Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti v/banche | Crediti v/clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|------------------|---------------------|--------------|
| 1. Debiti verso la clientela | - | - | 4.600 | - | - | - | 4.600 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | - | - | 4.600 | - | - | - | 4.600 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | - | - | - | - | - | - | - |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale 31/12/2010 | - | - | 4.600 | - | - | - | 4.600 |
| Totale 31/12/2009 | - | - | 577 | - | - | - | 577 |

Trattasi di titoli di stato impegnati in operazioni di pronti contro termine passivi.

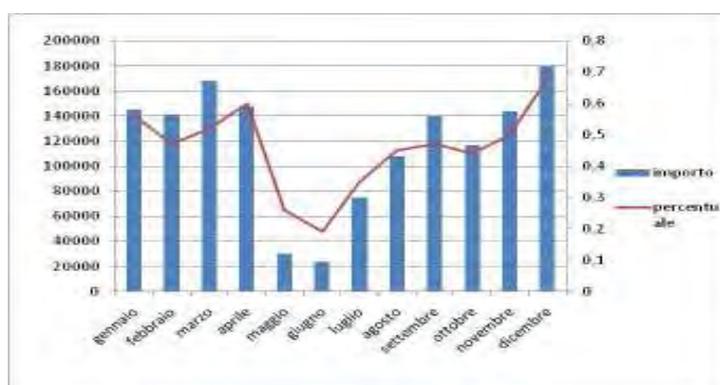
SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di mercato

Il “rischio di mercato” è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

Il principale metodo utilizzato per misurare il rischio di mercato è costituito dal Valore a Rischio (di seguito VaR). Il VaR è una grandezza, ottenuta attraverso metodologie di natura probabilistica, che misura l’ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad un determinato orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza.



Il grafico mostra l'andamento del VaR in importo assoluto, ed in valore percentuale, del portafoglio di proprietà dell'istituto calcolato alle date indicate (fine mese), con la metodologia Montecarlo, intervallo di fiducia del 99%, orizzonte temporale di 2 settimane. Il sistema utilizzato per il calcolo è quello fornito dall'applicativo Bloomberg. Il calcolo riguarda l'intero portafoglio in titoli di proprietà.

I risultati di VaR sono periodicamente testati attraverso lo stress test, un'analisi che permette di simulare il comportamento del portafoglio della Banca nell'eventualità di uno shock imprevisto. Tali shock possono essere rappresentati da scenari che fanno riferimento a eventi estremi di mercato realmente accaduti o da scenari creati ad hoc.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Valuta di denominazione Euro

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a tre mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-----------------------------------|---------|-----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | - | - | - | - | 499 | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | 499 | - | - | - |
| 1.2 Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività per cassa | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 P.C.T. passivi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensibilità.

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensibilità.

2.2 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente sugli utili della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flows futuri (fair value risk).

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene quindi generalmente valutata secondo due diverse prospettive. Nell'ottica di breve periodo, è possibile adottare la "prospettiva degli utili", che è incentrata sull'impatto prodotto dalle variazioni dei tassi d'interesse sugli utili maturati o contabilizzati. La componente di reddito presa in maggior considerazione è il margine d'interesse ottenuto dalla differenza tra attività fruttifere e passività onerose.

Per avere invece una versione di lungo periodo degli effetti delle variazioni di tassi d'interesse, è possibile adottare la "prospettiva del valore economico", che rappresenta un metodo per valutare la sensibilità del patrimonio netto della banca ai movimenti dei tassi.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state poste in essere coperture specifiche per il tramite di strumenti finanziari derivati al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value (Fair Value Hedge) dovute al rischio di tasso di interesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a tre mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-----------------------------------|---------------|-----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 61.735 | 29.616 | 1.213 | 233 | 10.408 | 1.114 | 1.038 | - |
| 1.1 Titoli di debito | 188 | 13.339 | 1.092 | - | 9.504 | 778 | 1.038 | - |
| - con opzione rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 188 | 13.339 | 1.092 | - | 9.504 | 778 | 1.038 | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 13.749 | 1.016 | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 47.798 | 15.261 | 121 | 233 | 904 | 336 | - | - |
| - c/c | 27.230 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 20.568 | 15.261 | 121 | 233 | 904 | 336 | - | - |
| - con opzione rimb. anticipato | 20.401 | 12.737 | 115 | 233 | 904 | 336 | - | - |
| - altri | 167 | 2.524 | 6 | - | - | - | - | - |
| 2. Passività per cassa | 57.436 | 5.973 | - | 1.000 | 3.151 | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 57.392 | 3.585 | - | 1.000 | - | - | - | - |
| - c/c | 49.310 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | 8.082 | 3.585 | - | 1.000 | - | - | - | - |
| - con opzione rimb. anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 8.082 | 3.585 | - | 1.000 | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | 44 | 2.388 | - | - | 3.151 | - | - | - |
| - con opzione rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 44 | 2.388 | - | - | 3.151 | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a tre mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-----------------------------------|------------|-----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 352 | 27 | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 352 | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | - | 27 | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri finanziamenti | - | 27 | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione rimb. anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | 27 | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività per cassa | 352 | 27 | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 352 | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 352 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione rimb. anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | 27 | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | 27 | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensibilità

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensibilità.

2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è determinato sulla base dei mismatching esistenti fra le attività e passività in valuta (per cassa e a termine), riferiti a ciascuna divisa out (ovvero diversa dall'euro). Le fonti principali del rischio sono costituite da:

- impieghi e raccolta in valuta con clientela corporate e retail;
- detenzione di strumenti finanziari in divisa;
- detenzione di eventuali quote di O.I.C.R. - ancorché denominati in euro - per le quali non è possibile determinare la composizione in divisa degli investimenti sottostanti e/o per le quali non è noto e vincolante il limite massimo di investimento in divisa;
- negoziazione di banconote estere.

Il rischio di cambio è determinato sulla base della metodologia proposta da Banca Italia ed è quantificata nell'8% della posizione netta in cambi. Quest'ultima è determinata come la componente più elevata (in valore assoluto) fra la sommatoria delle posizioni nette lunghe e la sommatoria delle posizioni nette corte (posizione per singola valuta), cui si aggiunge l'esposizione al rischio cambio implicita negli eventuali investimenti in OICR.

L'esposizione al rischio di cambio è quindi determinata a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di vigilanza. Non concorrono alla determinazione della posizione netta in cambi le partecipazioni e le attività materiali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle esposizioni del portafoglio bancario viene annullato attraverso il pareggio sistematico delle stesse, con operazioni di funding/impiego nella stessa divisa della transazione originaria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|-------------|----------|-----|------------------|------------------|--------------|
| | Dollari USA | Sterline | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 379 | - | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Finanziamenti a banche | 352 | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 27 | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre attività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| B. Altre attività | 2 | 3 | - | 1 | - | - |
| C. Passività finanziarie | 379 | - | - | - | - | - |
| C.1 Debiti verso banche | 27 | - | - | - | - | - |
| C.2 Debiti verso clientela | 352 | - | - | - | - | - |
| C.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Altre passività finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| D. Altre passività | - | - | - | - | - | - |
| E. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - |
| Totale attività | 381 | 3 | - | 1 | - | - |
| Totale passività | 379 | - | - | - | - | - |
| Sbilancio (+/-) | 2 | 3 | - | 1 | - | - |

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensibilità

Non esistono modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensibilità.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (market liquidity risk).

L'ufficio tesoreria si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua. L'obiettivo primario della gestione del rischio di liquidità è far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

Alla data di bilancio la banca non presenta alcun profilo di rischio in termini di esigenze di liquidità. Peraltro in ossequio al principio di una sana e prudente gestione nonché in previsione di un auspicabile sviluppo delle masse la banca sta provvedendo a dotarsi di adeguati strumenti di misurazione di tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

- Valuta di denominazione Euro

| Voci / Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Indeterminata |
|---|---------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|---------------|
| A. Attività per cassa | 31.269 | 1.144 | 198 | 3.263 | 6.870 | 4.371 | 6.375 | 36.696 | 16.752 | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | 198 | - | - | - | - | 7.865 | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | 2.020 | - | - | 8.245 | 8.322 | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 31.269 | 1.144 | - | 3.263 | 4.850 | 4.371 | 6.375 | 20.586 | 8.430 | - |
| - Banche | 13.749 | 1.016 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 17.520 | 128 | - | 3.263 | 4.850 | 4.371 | 6.375 | 20.586 | 8.430 | - |
| B. Passività per cassa | 54.931 | 48 | 831 | 2.106 | 1.577 | 2.308 | 1.077 | 4.639 | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 54.917 | - | - | - | 77 | 2.308 | 77 | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 54.917 | - | - | - | 77 | 2.308 | 77 | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | 900 | - | - | - | 4.639 | - | - |
| B.3 Altre passività | 14 | 48 | 831 | 1.206 | 1.500 | - | 1.000 | - | - | - |
| C. Operazioni "fuori bilancio" | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

- Valuta di denominazione Dollaro USA

| Voci / Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Indeterminata |
|---|------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|---------------|
| A. Attività per cassa | 352 | - | - | - | 27 | - | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Quote OICR | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 352 | - | - | - | 27 | - | - | - | - | - |
| - Banche | 352 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | - | - | - | - | 27 | - | - | - | - | - |
| B. Passività per cassa | 352 | - | - | - | 27 | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 352 | - | - | - | 27 | - | - | - | - | - |
| - Banche | - | - | - | - | 27 | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 352 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Operazioni "fuori bilancio" | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In tale categoria di rischio è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, o effetto, cui è direttamente collegabile una perdita economica. Si definisce, pertanto, perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

Informazioni di natura quantitativa

Banca Interprovinciale utilizza la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (cfr. circolare 263, Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I).

In assenza del dato relativo all'indicatore rilevante per l'esercizio T-2, il calcolo del requisito è stato determinato sulla base della media delle sole osservazioni disponibili.

ESPOSIZIONE VERSO PRODOTTI FINANZIARI STRUTTURATI

Banca d'Italia, con una comunicazione diramata nel giugno 2008 (n. 671618 del 18/06/2008) e la CONSOB (lettera del 23 luglio 2008), hanno richiesto a tutte le istituzioni finanziarie di assicurare massima trasparenza nell'informativa al mercato in ordine ai rischi assunti con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo o altre entità non consolidate, in considerazione anche delle raccomandazioni diramate nell'aprile 2008 dal Financial Stability Forum. Detta richiesta si è resa necessaria stante la fase di accentuata turbolenza dei mercati finanziari internazionali, allo scopo di favorire il graduale recupero di ordinarie condizioni di mercato.

A tal riguardo, il rapporto del 7 aprile 2008 del Financial Stability Forum ha evidenziato l'esigenza di fornire informazioni sulle esposizioni verso quei prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le collateralized debt obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS) e finanza a leva (leveraged finance).

Più in particolare vengono richieste per ciascuna categoria e tipologia di strumenti finanziari informazioni sull'ammontare delle esposizioni, inclusive anche delle esposizioni facenti capo a veicoli non consolidati, con i relativi importi, prima e dopo eventuali operazioni di copertura, al lordo e al netto delle svalutazioni.

Alla data di riferimento le posizioni in prodotti finanziari strutturati sono rappresentate da investimenti diretti in strumenti del tipo ABS per un ammontare pari a 5,4 milioni, dal Fip Funding/Tv Senior Cl. A2 e da Italfin SV 2/Tv 20260114 Senior.

Categoria contabile Available for sale

| Descrizione categoria | Totale esposizione lorda | Totale rettifiche di valore | Totale esposizione netta | Incidenza esposizione netta/Totale categoria |
|-----------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|--|
| ABS | 5.378 | (81) | 5.297 | 20,42% |
| CDO | - | - | - | 0,00% |
| CLN | - | - | - | 0,00% |
| CLO | - | - | - | 0,00% |
| OICR | - | - | - | 0,00% |
| TOTALE | 5.378 | (81) | 5.297 | 20,42% |

Il totale di portafoglio è pari a 26 milioni.

Si riporta di seguito l'incidenza sull'ammontare complessivo dei due portafogli contabili attivati alla data.

| Descrizione categoria | Totale esposizione lorda | Totale rettifiche di valore | Totale esposizione netta | Incidenza esposizione netta/Totale categoria |
|-------------------------|--------------------------|-----------------------------|--------------------------|--|
| TOTALE HFT + AFS | 5.378 | (81) | 5.297 | 20,03% |

L'ammontare globale degli investimenti diretti in prodotti strutturati di credito (al netto delle rettifiche di valore) sopra elencati, rappresenta il 4,87% del total assets e risulta contenuta rispetto al totale del portafoglio ed al patrimonio netto alla medesima data (13,82%).

Complessivamente, la quota di investimenti in prodotti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio risulta avere un profilo di rischio complessivamente ["basso"/"moderato"], coerente con gli obiettivi di rischio/rendimento e quotidianamente gestito dall'Area Finanza e monitorato dall'unità di Risk Management.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle tipologie/categorie di prodotti finanziari precedentemente indicati, una breve descrizione nonché la singola esposizione per emittente.

Asset - backed Securities (ABS)

| Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni | Valori di bilancio | | | | | | Portafoglio |
|--|--------------------|-----------------------------------|-------------------|-----------------------------------|-------------------|-----------------------------------|-------------|
| | Senior | | Mezzanine | | Junior | | |
| | Esposizione netta | Rettifiche / riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche / riprese di valore | Esposizione netta | Rettifiche / riprese di valore | |
| Cartolarizzazioni proprie oggetto di integrale cancellazione dal bilancio | | | | | | | |
| Cartolarizzazioni di terzi | | | | | | | |
| <p>A.1 Fip - Fondo Immobili Pubblici</p> <p>Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo Chiuso riservato ad Investitori Qualificati, promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi della Legge 410/2001 e gestito da Investire Immobiliare SGR S.p.A., approvato dalla Banca d'Italia con nota n. 1199636 del 16 dicembre 2004. Scopo del Fondo è la gestione e la vendita del Patrimonio del Fondo il cui portafoglio è costituito da beni immobili di esclusiva provenienza pubblica, ad uso diverso da quello residenziale, dello Stato e degli Enti Pubblici non territoriali indicati nei Decreti di Conferimento e nei decreti di Trasferimento.</p> <p>Qualificazione rapporto: INVESTITORE</p> | 3.608 | (17) | | | | | AFS |
| <p>A.2 Italfinance Securitisation</p> <p>Italfinance Securitisation Vehicle 2 Srl è l'emittente dei titoli ABS Series 2007-1-A, scadenza 2026, relativi alla cartolarizzazione di crediti di leasing originari di Banca Italease Spa e Mercantile Leasing Spa.</p> <p>Qualificazione rapporto: INVESTITORE</p> | 1.689 | (64) | | | | | AFS |

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis) del codice civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione delle possibilità di utilizzo e di distribuibilità.

| Natura / Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi | |
|--|---------------|------------------------------|-------------------|--|-------------------|
| | | | | per copertura perdite | per altre ragioni |
| Capitale sociale | 40.000 | - | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | - | ABC (1) | - | | - |
| Riserve da valutazione | (637) | | - | | |
| Riserve da valutazione - Attività disponibili per la vendita | (637) | (3) | - | | |
| Riserve | 158 | | 150 | | |
| Riserva legale | 8 | ABC (2) | - | | |
| Riserva per acquisto azioni proprie | - | ABC | - | | - |
| Utile (Perdita) portato a nuovo | - | ABC | - | | |
| Altre riserve | 150 | ABC | 150 | - | - |
| Utile (Perdita) d'esercizio | (1.187) | | | | - |
| Totale | 38.334 | | 150 | - | - |

Legenda: A= per aumento di capitale
B= per coperture perdite
C= per distribuzione ai soci

- (1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzi di emissione è interamente utilizzabile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale, così come previsto dall'art. 2430 c.c.
- (2) La riserva legale è disponibile per aumento di capitale e distribuzione solo per la parte eccedente il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 comma I del codice civile.
- (3) La Riserva da valutazione è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. N. 38/2005.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

| Voci/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 40.000 | 40.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | - | - |
| 3. Riserve | 158 | - |
| - di utili | 158 | - |
| a) legale | 8 | - |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | 150 | - |
| - altre | - | - |
| 4. Strumenti di capitale | - | - |
| 5. (Azioni proprie) | - | - |
| 6. Riserve da valutazione | (637) | (107) |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | (637) | (107) |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti in via di dismissione | - | - |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | - | - |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | - | - |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | (1.187) | 158 |
| Totale | 38.334 | 40.051 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | - | (637) | - | (107) |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | - | (637) | - | (107) |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---|------------------|--------------------|-------------------|---------------|--------------|
| 1. Esistenze iniziali | (107) | - | - | - | (107) |
| 2. Variazioni positive | 134 | - | - | - | 134 |
| 2.1 Incrementi di fair value | - | - | - | - | - |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | 134 | - | - | - | 134 |
| - da deterioramento | - | - | - | - | - |
| - da realizzo | 134 | - | - | - | 134 |
| 2.3 Altre variazioni | - | - | - | - | - |
| 3. Variazioni negative | (664) | - | - | - | (664) |
| 3.1 Riduzioni di fair value | (637) | - | - | - | (637) |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | - | - | - | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | (27) | - | - | - | (27) |
| 3.4 Altre variazioni | - | - | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | (637) | - | - | - | (637) |

Come si può notare dalle tabelle di dettaglio le Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita presentano un saldo negativo, il decremento di valore dei titoli di debito allocati nel suddetto portafoglio è totalmente imputabile a riduzioni di fair value.

Tuttavia, pur in presenza di una variazione negativa delle suddette quotazioni si è ritenuto che non vi fossero al momento obiettive evidenze di una riduzione di valore permanente e strutturale di quei titoli di debito, anche in considerazione del fatto che permangono sui mercati gli effetti dell'eccezionale crisi e la volatilità delle quotazioni borsistiche non sembrerebbero essere correlate ad un effettivo deterioramento delle capacità reddituali e patrimoniali degli emittenti.

Sulla voce incide negativamente per 168 mila euro il titolo "NATIONAL BANK OF GREECE S.A. 07-10-2009 07-10-20" il quale, nonostante il downgrading subito nei rating Moody's e Fitch nel periodo compreso dalla data di acquisto fino al giugno del 2010, con prezzo più basso di 70,286 fatto registrare in data 22/7/10 (prezzo BGN bid di Bloomberg), ha mantenuto una certa stabilità di prezzo intorno ai 75-76 negli ultimi 2 mesi dell'anno e rimanendo comunque "investment grade" a tutt'oggi. Le caratteristiche del titolo (covered bond) hanno consentito al titolo di rimanere "investment grade" nonostante i downgrading subiti da altri titoli di stato ellenici alla categoria "non investment grade". Alla luce di tutto questo, non risultando ad oggi inadempimenti o significative difficoltà finanziarie, tenuto conto che il report di analisi del 31/1/11 emesso dal ESN Gruppo sulle banche europee raccomandava con "buy" l'acquisto delle azioni in questione, e tenendo conto del fatto che gli strumenti di debito hanno un minore grado di rischiosità con riferimento alla recuperabilità dell'investimento rispetto alle azioni, non si ravvisano ad oggi i presupposti per una rettifica da impairment.

I rigiri a conto economico di riserve Afs già esistenti all'inizio dell'esercizio hanno interessato la cessione di alcuni titoli di debito, in particolare la cessione del titolo Asif III 2011 5,5%, avente riserva negativa al 31/12/2009 di 40 mila ha originato una variazione positiva della riserva da valutazione sotto forma di rigiro a conto economico di riserva negativa. Stesso effetto ha generato la cessione del titolo AIB 10/12 4,5% EUR che aveva riserva negativa di 26 mila.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza alla data di chiusura dell'esercizio è stato calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in base alle nuove istruzioni fornite dall'Autorità di vigilanza con la Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", 13° *Aggiornamento del 9 febbraio 2009*. La nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari recepisce le modifiche intervenute nella regolamentazione internazionale, in particolare il cd. Nuovo accordo di Basilea sul capitale, Basilea 2 del giugno 2006 e le direttive 2006/48/CE e 2009/49/CE del 14 giugno 2006 (relative rispettivamente all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio -CRD II e CRD III- nonché all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi -CAD).

La Banca d'Italia ha così recepito con un'approccio prudenziale le novità introdotte dall'applicazione dei principi contabili internazionali cercando di salvaguardare la qualità dell'aggregato regolamentare e riducendo la potenziale volatilità dello stesso. Le istruzioni ivi contenute regolamentano le differenze tra l'ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali e l'ambito di applicazione della normativa di bilancio.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza, primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria, segue gli schemi e le istruzioni previste dal 13° Aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Quest'ultimo ha infatti recepito le suddette direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale e soprattutto di concentrazione dei rischi.

Con provvedimento del 18/05/10 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve di rivalutazione relative ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Ai sensi del citato provvedimento è stata formalmente espressa all'Organo di vigilanza la volontà di adesione a tale opzione con adozione dell'approccio della neutralizzazione piena delle plus e delle minus, mantenendo tale scelta costante nel tempo e applicandola a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio AFS.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza di Banca Interprovinciale, redatto secondo le vigenti regole sopra richiamate, è costituito dal patrimonio di base (Tier 1).

1. PATRIMONIO DI BASE

Il patrimonio di base, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta ad euro 38.965 mila.

| Voci/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 40.000 | 40.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | - | - |
| 3. Riserve (comprehensive del risultato d'esercizio) | (1.028) | 158 |
| 4. (Azioni proprie) | - | - |
| 5. (Immobilizzazioni immateriali / Avviamento) | (7) | (5) |
| Totale | 38.965 | 40.153 |

2 PATRIMONIO SUPPLEMENTARE

Alla data di chiusura del presente esercizio Banca Interprovinciale non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio supplementare.

3 PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO

Alla data di chiusura del presente esercizio Banca Interprovinciale non disponeva di nessun elemento computabile nel patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le componenti del patrimonio di vigilanza vengono di seguito dettagliate:

| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|---------------|---------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 38.965 | 40.153 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio base: | (458) | (107) |
| B. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi | - | - |
| B. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi | (458) | (107) |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B) | 38.507 | 40.046 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | - | - |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D) | 38.507 | 40.046 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | - | - |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | - | - |
| G. 1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi | - | - |
| G. 2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi | - | - |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G) | - | - |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | - | - |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I) | - | - |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | - | - |
| N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M) | 38.507 | 40.046 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | - | - |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O) | 38.507 | 40.046 |

Nei filtri prudenziali alla sottovoce B.2 rientra la riserva da valutazione dei titoli AFS rettificata per effetto dell'approccio della neutralizzazione piena di cui al provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 18/05/10.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca Interprovinciale provvede ad un costante monitoraggio circa gli assorbimenti patrimoniali, assicurandosi che il proprio patrimonio ed i propri coefficienti patrimoniali rispettino i requisiti di vigilanza.

Il patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

La nuova disciplina prudenziale introdotta in ambito nazionale con le citate circolari emanate dalla Banca d'Italia, propone agli istituti di credito una pluralità di metodologie utilizzabili per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo, caratterizzate da diversi gradi di complessità, in funzione della capacità della banca di gestire i rischi.

Banca Interprovinciale ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata, nell'ambito della quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli, a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito, nel rispetto dei requisiti generali e specifici previsti dalla normativa, si è fatto ricorso a strumenti ammissibili applicando come tecnica di calcolo nel caso delle garanzie reali finanziarie, il metodo integrale (comprehensive), che consente di tenere conto in maniera più diretta dell'effetto di riduzione del rischio di credito indotto dalla presenza della garanzia finanziaria. Il valore dell'esposizione e quello della garanzia sono poi corretti per tenere conto della volatilità dei prezzi di mercato attraverso l'applicazione di appositi coefficienti di rettifica (haircuts) determinati secondo i parametri forniti dalle tabelle delle rettifiche standard (metodo delle rettifiche standard). Ulteriori rettifiche sono apportate per considerare eventuali disallineamenti di scadenza tra esposizione e garanzia nonché per tenere conto delle oscillazioni del tasso di cambio, laddove l'esposizione e la garanzia siano denominate in valuta differente.

La metodologia standardizzata è utilizzata per la definizione del requisito patrimoniale a fronte delle posizioni verso le cartolarizzazioni, anche se non presenti alla data (non dedotte dal patrimonio di vigilanza) e del rischio di mercato. I metodi utilizzati per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di mercato risultano conformi alla disciplina che recepisce il Nuovo accordo di Basilea II (metodo basato sulla scadenza per il rischio generico sui titoli di debito, metodo 'delta plus' per il trattamento dei contratti di opzione, metodo del valore corrente per il requisito patrimoniale a fronte dell'impiego in derivati OTC, metodo residuale per le posizioni dei certificati di partecipazione a OICR).

La nuova disciplina prudenziale prevede poi un requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo con l'obiettivo di fronteggiare l'accresciuta esposizione a tale tipologia di rischio, evitare forme di disparità competitiva tra intermediari specializzati in diversi ambiti di operatività e accrescere i presidi gestionali e di controllo degli intermediari. Il metodo utilizzato ai fini del requisito è il Basic Indicator Approach, ossia il Metodo BASE (BIA) che applica un unico coefficiente regolamentare del 15% all'indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Le disposizioni sulla concentrazione di rischi rispondono all'esigenza di limitare i rischi di instabilità connessi alle esposizioni di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza. I limiti già previsti dalla normativa fanno riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti di ciascuna controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo. Le innovazioni introdotte dalla nuova disciplina prudenziale pertengono alla quantificazione delle posizioni di rischio da effettuare secondo la metodologia prevista in seguito all'entrata in vigore della CRDII per il calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e alle modalità di utilizzo delle tecniche di CRM ammesse. Adeguata informazione è fornita nella Sezione B della Parte E del bilancio.

Alla fine dell'esercizio oggetto di trattazione il totale dei requisiti patrimoniali, rispetto ai rischi di credito e di mercato, denota un'abbondante eccedenza patrimoniale pari a euro 27,4 milioni, dove il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio risulta ben sopra al minimo dell' 8% stabilito dalla nuova normativa di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | 31/12/2010 | | 31/12/2009 | |
|--|-----------------------|------------------------------|-----------------------|------------------------------|
| | Importi non ponderati | Importi ponderati /requisiti | Importi non ponderati | Importi ponderati /requisiti |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 102.688 | 133.793 | 60.414 | 25.084 |
| 1. Metodologia standardizzata | 97.391 | 67.583 | 60.414 | 25.084 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | - | - | - | - |
| 2.1 Base | - | - | - | - |
| 2.2 Avanzata | - | - | - | - |
| 3. Cartolarizzazioni | 5.297 | 66.210 | - | - |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | 10.703 | | 2.007 |
| B.2 Rischi di mercato | | 6 | | 8 |
| 1. Metodologia standard | | 6 | | 8 |
| 2. Modelli interni | | - | | - |
| 3. Rischio di concentrazione | | - | | - |
| B.3 Rischio operativo | | 404 | | 420 |
| 1. Metodo di base | | 404 | | 420 |
| 2. Metodo standardizzato | | - | | - |
| 3. Metodo avanzato | | - | | - |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | - | | - |
| B.5 Altri elementi di calcolo | | - | | - |
| B.6 Totale requisiti prudenziali | | 11.113 | | 2.435 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | 138.913 | | 30.434 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | 27,72% | | 131,58% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | 27,72% | | 131,58% |

Gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità a quanto disposto dalla delibera C.I.C.R. del 29 luglio 2008 recante la "Disciplina delle attività di rischio e di altri conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati ai sensi dell'art. 53 commi 4 e 4-*quater*, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385", nonché con la disciplina di cui agli artt. 2391 e 2391-bis del codice civile, si evidenzia che tutte le operazioni svolte dalla banca con le proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato analogamente a quelle concluse con soggetti terzi indipendenti.

Si precisa, peraltro, che alla Banca Interprovinciale S.p.A. non trovano applicazione le previsioni di cui al recente regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010. Ai fini del presente documento per parti correlate, si intendono quelle individuate dal principio contabile internazionale n. 24 emanato dall'*International Account Standard Committee*.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i seguenti soggetti:

- a) che direttamente o indirettamente controllano l'entità, la controllano congiuntamente nell'ambito di una joint venture oppure esercitano su di essa influenza notevole;
- b) che direttamente o indirettamente sono controllate dall'entità;
- c) che sono collegati all'entità e quindi soggetti ad influenza notevole;
- d) che sono parte di joint venture in cui l'entità partecipa;
- e) che sono dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o delle sue controllanti, intendendosi per dirigente con responsabilità strategiche coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'emittente, ivi inclusi gli amministratori dell'emittente;
- f) gli stretti familiari dei soggetti indicati alle lettere a), b) ed e), dove per stretti familiari si intendono coloro che sono potenzialmente in grado di influenzare la persona fisica correlata all'emittente, o esserne influenzati, nei rapporti con l'emittente;
- h) le entità controllate, controllate congiuntamente o soggette ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti e) ed f), ovvero tali soggetti che detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- i) i fondi pensionistici per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra correlata.

I rapporti intrattenuti dalla banca con gli altri soggetti definiti "correlati" secondo la disciplina prevista dal citato principio contabile di riferimento, si riferiscono alla normale attività di intermediazione finanziaria, creditizia o di servizi acquistati e venduti. Tali rapporti sono regolati alle condizioni normalmente praticate alla clientela ed ai medesimi corrispettivi rispetto a quelle intercorrenti tra parti indipendenti.

Con riguardo alle operazioni svolte da Banca Interprovinciale con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (per esempio prossimità alla chiusura del periodo di bilancio), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni atipiche e/o inusuali, a tutt'oggi comunque mai effettuate, sono oggetto di valutazione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; le operazioni con parti correlate solo in alcuni casi sono valutate oggi da organi delegati (in particolare le operazioni rientranti nella disciplina dell'art. 136 del Testo Unico Bancario).

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

L'ammontare complessivo dei compensi di competenza dell'esercizio corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a 605 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quel che concerne i rapporti a carattere finanziario-economico, la situazione alla data di chiusura del bilancio è quella rappresentata nella tabella seguente espressa in euro:

| Parti correlate | Attività | Passività | Garanzie e impegni | Custodia e amministr. | Oneri | Proventi |
|--|-------------------|-------------------|--------------------|-----------------------|----------------|----------------|
| 1. Verso imprese controllanti: | - | - | - | - | - | - |
| 2. Verso imprese che esercitano influenza notevole: | - | - | - | - | - | - |
| 3. Verso imprese controllate: | - | - | - | - | - | - |
| 4. Verso imprese soggette ad influenza notevole: | - | - | - | - | - | - |
| 5. Verso dirigenti con responsabilità strategiche: | - | 1.339.310 | - | 244.217 | 651.331 | 1.603 |
| 1. Dirigenti Banca Interprovinciale S.p.a. | - | 1.339.310 | | 244.217 | 651.331 | 1.603 |
| 6. Verso altre correlate: | 10.887.063 | 16.517.147 | 1.254.496 | 699.121 | 142.507 | 249.170 |

(*) Esercitano influenza notevole ai sensi dell'art. 2359 c.c.

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono eventualmente fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevate fra le “altre passività” (voce 160 dell’attivo) o fra le “riserve” (voce 170 del passivo)

A. Informazioni di natura qualitativa

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari.

PARTE L
INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Interprovinciale non è obbligata alla presentazione della sezione relativa al segment report in quanto l'ambito di applicazione soggettivo previsto dall'IFRS 8 comprende gli intermediari quotati e gli emittenti titoli diffusi oltre che i Gruppi Bancari.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE**

BANCA INTERPROVINCIALE SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2010 è stato sottoposto al Collegio da parte degli Amministratori nei termini di Legge.

Sono esposti di seguito i valori di sintesi (in euro/migliaia), come risultano dall'applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione analiticamente descritti nella Nota Integrativa:

Stato Patrimoniale

| | |
|----------------------------------|----------------|
| Attività | <u>108.714</u> |
| Passività | 70.380 |
| Riserve da valutazione | (637) |
| Capitale Sociale | 40.000 |
| Riserve | 158 |
| Risultato di esercizio (perdita) | <u>(1.187)</u> |

Conto Economico

| | |
|--|----------------|
| Risultato netto della gestione finanziaria | 1.812 |
| Costi operativi | <u>(3.384)</u> |
| Perdita lorda dell'operatività corrente | (1.572) |
| Imposte sul reddito | 385 |
| Risultato di esercizio (perdita) | <u>(1.187)</u> |

Controlli su bilancio e sua attendibilità

Con riferimento alle normative in vigore, il bilancio è stato oggetto di verifica analitica da parte della Società di revisione - incaricata anche del controllo contabile - sotto il profilo della rispondenza alle risultanze contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché della conformità alle norme che lo disciplinano. La Società Deloitte & Touche Spa - con la quale i sindaci hanno scambiato le necessarie informazioni e valutazioni – riferisce di essere pervenuta ad un giudizio di conformità del bilancio alla vigente normativa, senza formulare rilievi.

Il Collegio ha esercitato sul bilancio, come previsto, un controllo sintetico complessivo, accertando in quest'ottica la sua corretta redazione nonché la necessaria e corretta informativa, anche in ordine alla continuità aziendale.

Si esprime, in tale contesto, l'esplicito consenso all'iscrizione in bilancio delle attività immateriali, peraltro di importo minimo. Si precisa che non risulta il ricorso a deroghe previste dall'art. 2423, 4°c., c.c..

In conclusione, si ritiene ragionevolmente che il bilancio sia redatto in conformità alle disposizioni di Legge, ai Principi contabili internazionali recepiti dal nostro ordinamento, alle direttive emanate dagli Organi di vigilanza ed ai criteri di valutazione dettagliatamente illustrati nella Nota Integrativa.

Risultati dell'esercizio sociale

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, redatta in conformità delle norme di riferimento e con specifici rimandi anche alla Nota Integrativa, espongono un'adeguata informativa sugli avvenimenti che hanno caratterizzato l'esercizio, sulle strategie adottate ed sui risultati conseguiti, fornendo altresì utili indicazioni sull'evoluzione prospettica della gestione.

Sul negativo risultato economico dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 - non paragonabile a quello, del tutto peculiare, dell'esercizio precedente - hanno inciso, oltre al perdurare della crisi economica e finanziaria, le rilevanti spese sostenute in fase di start-up; la perdita di esercizio risulta peraltro del tutto in linea con il piano programmatico a suo tempo elaborato.

Molto contenuto è l'ammontare di posizioni creditizie deteriorate. Gli accantonamenti sui crediti in bonis sono stati effettuati in misura prudenzialmente adeguata.

Come prescritto, gli Amministratori hanno dato adeguata informativa sui possibili rischi e incertezze cui la Banca è esposta. Tale informativa riguarda i fondamentali rischi aziendali (di credito, di mercato, operativi e di liquidità) ed è dettagliatamente esposta nella Parte E della Nota Integrativa, anche con indicazione delle relative politiche di copertura. Le informazioni, di natura sia qualitativa sia quantitativa, sono corredate dei previsti prospetti contabili illustrativi. Nella Parte F sono ampiamente illustrate le connotazioni del patrimonio della Banca: si riscontra il permanere di un buon livello di patrimonializzazione e di coefficienti prudenziali ben superiori ai minimi previsti.

Le positive connotazioni dell'assetto patrimoniale e finanziario ed i favorevoli risultati in termini gestionali consentono di ritenere verificato il presupposto della continuità aziendale, anche nel noto contesto di difficoltà dell'economia.

Attività svolta dal Collegio sindacale

L'attività di vigilanza sulla gestione aziendale è stata svolta dal Collegio Sindacale nell'osservanza delle norme di Legge e Statutarie e nel rispetto delle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza. In ordine a tale attività svolta da questo Collegio nel corso dell'esercizio, si precisa che:

- si è vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con assidua ed attiva partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca, utilizzando anche specifici report. Al riguardo, si può ragionevolmente assicurare che le deliberazioni assunte sono conformi alla Legge ed allo Statuto, non sono imprudenti, azzardate né in conflitto di interesse con la Banca; esse non riguardano operazioni atipiche o inusuali con terzi e con parti correlate, né sono tali da compromettere l'integrità patrimoniale; le delibere attinenti alle obbligazioni degli esponenti aziendali sono state assunte nella puntuale osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (Tub);
- per quanto di competenza, si è acquisita conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca, sul sistema dei controlli interni e dei rischi tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili dei vari servizi, con particolare riferimento alle iniziative in corso per migliorare l'efficienza della struttura organizzativa;
- si è, altresì, vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sulla sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione nel rispetto delle speciali normative;
- si è inoltre verificata la piena coerenza dei dati rilevati da parte della Funzione interna di *Risk Management* nella relazione annuale - Resoconto Icaap - richiesta dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", emanate da Banca d'Italia;
- sistematici sono stati i rapporti intrattenuti con l'organo amministrativo ed i responsabili delle varie strutture della Banca;
- particolare attenzione viene riservata alla corretta applicazione della normativa antiriciclaggio.

In conclusione, il Collegio sindacale attesta che dalla propria attività di controllo non sono emerse irregolarità od omissioni meritevoli di segnalazione agli Organi di Vigilanza o di menzione nella presente relazione, così come non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né si sono verificate ipotesi di violazione dei doveri degli Amministratori previste dagli artt. 2406 e 2409 c.c..

Si evidenzia, inoltre, che oltre alla predisposizione del Regolamento interno relativo al Trattamento dei dati personali, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25.8.2010, la Banca ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico per la Sicurezza prescritto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs., 30 giugno 2003 n. 196 ("Codice della *Privacy*"), nel rispetto delle modalità prescritte dalla Regola 19 del relativo Disciplinare tecnico, Allegato B.

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato grande attenzione all'attività dei sindaci, così come piena è stata la collaborazione da parte di tutte le strutture della Banca e della Direzione Generale, che si ringraziano sentitamente.

Proposte in ordine al bilancio

Sulla base di quanto esposto, si esprime parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio dell' esercizio chiuso al 31.12.2010 ed alla proposta di parziale copertura e riporto a nuovo della perdita conseguita.

Modena, 4 aprile 2011

Dott. Stefano Caringi

Dott. Giorgio Antonioni

Dott. Claudio Gandolfo

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Interprovinciale S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 9 aprile 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Interprovinciale S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio, si fa rinvio alla Sezione "Principali rischi ed incertezze" della relazione sulla gestione, in cui gli Amministratori forniscono informativa circa il presupposto della continuità aziendale utilizzato ai fini della predisposizione dello stesso.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Interprovinciale S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Interprovinciale S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 12 aprile 2011

CONTATTI

Direzione Generale:

Via Emilia Est, 107
41121 Modena
Tel. +39 059 2932100
Fax: +39 059 2930001

Filiale di Modena:

Via Emilia Est, 107
41121 Modena
Tel. +39 059 2932200
Fax: +39 059 2930002

Filiale di Formigine:

Via Forno Vecchio, 13/15
41043 Formigine (MO)
Tel. +39 059 2930003
Fax: +39 059 2930004

Filiale di Casalecchio di Reno:

Via Porrettana, 384
40033 Casalecchio di Reno (BO)
Tel. +39 051 4490013
Fax: +39 051 4490014

Sito internet:

www.bancainterprovinciale.it

Email:

info@bancainterprovinciale.it